IL PICCOLO Sped.Abb.Post. BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE
Omaggio I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 17 DIC 1957

Trieste - Via Silvio Pellico N.
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55[illegible] (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55[illegible]

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 dicembre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3451 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

PARIGI TRASFORMATA NELLA CAPITALE DEL MONDO LIBERO

CON L'ARRIVO DI EISENHOWER SI APRE LA SETTIMANA ATLANTICA

Eccezionali misure di sicurezza sono state predisposte per il periodo della conferenza
Un primo colloquio di Foster Dulles con Gaillard - Incontro di Pella con Pineau

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Eisenhower, partito questa sera da Washington a bordo del suo aereo personale, sarà a Parigi domani e troverà a riceverlo all'aeroporto della capitale il «cittadino Coty». Sembra vi sia stata all'Eliseo una piccola battaglia sul terreno protocollare: da parte dei consiglieri di Coty si sosteneva che, giungendo Eisenhower a Parigi in qualità di Capo del Governo americano e non di Presidente degli Stati Uniti, non poteva essere il Presidente della Repubblica a recarsi a riceverlo. Alla fine, Coty, persuaso ma non vinto, ha deciso che, se non potrà recarsi allo aeroporto di Orly come Presidente, ci andrà come cittadino qualsiasi.

Ma l'arrivo di Eisenhower preoccupa non soltanto il protocollo. Severe misure di sicurezza sono state predisposte, perchè si temono manifestazioni ostili. La Prefettura di polizia ha severamente vietato, a partire da domani e fino a tutto il 19 dicembre, i «cortei, sfilate, assembramenti di persone e in genere ogni manifestazione nelle vie cittadine a Parigi e nel Dipartimento della Senna». Il decreto specifica che, in particolare, «nessuna delegazione sarà ricevuta e nessuna petizione accettata alla sede della NATO nel corso della prossima sessione di questa organizzazione».

Il divieto mira essenzialmente a soffocare ogni eventuale manifestazione contro la presenza nella capitale del Presidente Eisenhower. I pugiadisti hanno infatti ripetutamente promesso in questi ulutimi giorni di manifestare pubblicamente il loro disappunto per il comportamento «sleale» del Governo americano nei confronti della Francia e per ottenere da esso delle scuse circa le forniture di armi alla Tunisia.

Lungo tutto il percorso che il Presidente americano compirà nella sua automobile speciale, giunta appositamente nei giorni scorsi da Washington, dall'aeroporto all'Ambasciata in piazza della Concordia, saranno predisposti cordoni di polizia, mentre pompieri saranno di servizio sui tetti delle case. Queste misure di sicurezza si sommano a quelle che verranno adottate dagli uomini del servizio segreto americano che accompagnano il Presidente. E' previsto anche che numerosi agenti di pubblica sicurezza in abiti civili si frammischino tra la folla. Anche il Palais de Chaillot, dove si svolgerà la conferenza dei capi di Governo della NATO, è tenuto sotto una severissima sorveglianza.

Un colloquio tra il Presidente del Consiglio Gaillard e il Segretario di Stato americano Dulles, presente il Ministro degli Esteri francese Pineau, ha caratterizzato la giornata odierna di intensi preparativi per la conferenza. Dulles è giunto verso mezzogiorno e si è mostrato subito assai riservato. Dopo essersi incontrato con il segretario generale della NATO Spaak, egli ha trascorso la maggior parte del suo tempo insieme all'Ambasciatore americano Houghton ed ai sui più diretti collaboratori. I rapporti con la Francia, turbati recentemente dalla questione delle armi alla Tunisia, sono stati tra i temi di maggior interesse, tanto è vero che la cronaca registra anche un lungo colloquio del Segretario americano alla Difesa McElroy con il Ministro francese della Difesa Chaban Delmas.

Un atteggiamento anticollaborazionista della Francia in seno al Patto Atlantico è ormai da escludersi. Specie dopo le ferme parole pronunciate ieri notte dal Segretario di Stato Claparede al termine del Consiglio dei Ministri, in cui era stato fissato l'atteggiamento francese alla conferenza. E' vero che la Francia appare cosciente dell'importanza strategica del suo territorio nella nuova fase di sviluppo difensivo del continente, mediante la creazione di basi di missili intercontinentali. E' infatti solamente dalle basi europee continentali, ed in particolar modo da quelle francesi e tedesche che la Russia può essere mantenuta sotto la minaccia della distruzione atomica mediante i missili intermedi.

Ma, com'è del resto nella logica della diplomazia, il Governo francese farà l'impossibile per negoziare la sua posizione contro l'aiuto alleato, nelle sue difficoltà africane. I due temi sono legati, come è stato implicitamente dimostrato oggi dal Presidente Gaillard e dal Ministro Pineau in sede di commissione parlamentare degli Esteri. Pineau, infatti, ha messo in rilievo che è stato essenzialmente grazie all'appoggio dei suoi alleati della NATO e dei paesi amici dell'America Latina che il dibattito sull'Algeria alle Nazioni Unite ha potuto concludersi felicemente. Ed è su questa base che il Ministro francese ha potuto oggi confermare, avvenimento importante, «che la Francia rimane pronta ad accettare tutte le offerte di buoni uffici per un armistizio incondizionato».

Dal canto suo, Gaillard ha dichiarato che la Francia «non ha obiezioni di principio allo impiego di missili partenti da basi situate nei paesi della NATO, ma che ciò, per quanto riguarda la Francia stessa, deve essere oggetto di negoziati ulteriori, bilaterali». Questa frase viene interpretata nel senso che il Governo francese si opporrebbe a che il controllo e l'impiego delle armi teleguidate rimanessero in mani americane o anglo-americane, ma sarebbe pronto ad accettare che la responsabilità del loro impiego venisse delegata ai comandanti militari di settore della NATO.

Al termine della loro riunione, svoltasi all'Hotel Matignon, Gaillard e Dulles hanno entrambi dichiarato che il colloquio si è svolto in un'atmosfera molto cordiale, ma si sono rifiutati di aggiungere altro. E' stato invece il Ministro degli Esteri francese Pineau a fornire ai giornalisti alcune precisazioni sui colloqui. «Abbiamo esaminato soprattutto — egli ha detto — l'ordine del giorno della prossima riunione della NATO e i problemi che vi saranno evocati: 1) il rafforzamento della solidarietà della NATO; 2) il problema del disarmo; 3) la situazione in alcune parti del mondo; 4) il problema della comunità scientifica, che è al tempo stesso un problema politico e tecnico; 5) i problemi militari, cioè quelli della ripartizione e della fabbricazione degli armamenti, e quello degli armamenti propriamente detti.

Dopo aver posto in rilievo che i problemi politici avranno la priorità, Pineau ha dichiarato che il problema dei razzi e della installazione di rampe di lancio sarà presumibilmente affrontato, ma soltanto su un piano assai generale. Il Ministro francese ha confermato che questo problema costituirà soltanto oggetto di un primo esame alla conferenza della NATO e che nessuna decisione sarà presa al riguardo. Ci saranno poi — ha proseguito Pineau — discussioni bilaterali franco-americane, nel corso delle quali gli Stati Uniti indicheranno a quali condizioni essi sono disposti a porre rampe di lancio in Francia, e la Francia, da parte sua, farà conoscere le condizioni della sua accettazione.

Nel quadro delle consultazioni che si svolgono a Parigi, «capitale del mondo» per una settimana, alla vigilia della conferenza atlantica, vi è da mettere l'imprevista e improvvisa riunione di Pella con Pineau, Faure, Sottosegretario agli Esteri francese, Joxe, Segretario generale del Quai d'Orsay e Palewski, Ambasciatore di Francia a Roma, riunione avvenuta stasera in occasione di un pranzo offerto all'Ambasciata d'Italia a Parigi. Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano era giunto a Parigi, accompagnato dalla consorte, alle 19.55, ricevuto all'aeroporto di Orly dall'Ambasciatore d'Italia Quaroni, dal Console generale Baistrocchi, dal delegato permanente presso la NATO Ambasciatore Alessandrini, dal delegato permanente presso l'OECE Ambasciatore Cosmelli, dal Segretario generale del Ministhero degli Affari esteri Ambasciatore Rossi Longhi, dal capo del cerimoniale del Quai d'Orsay e da alti funzionari dell'Ambasciata.

Ai giornalisti che si erano dati convegno all'aeroporto il Ministro italiano ha espresso la speranza che la riunione di [illegible] il rilancio della collaborazione e della solidarietà atlantica. L'on. Pella si è subito recato all'Ambasciata d'Italia dove ha partecipato al pranzo offerto dall'Ambasciatore Quaroni. Domattina alle 11, l'on. Pella si recherà a Palazzo Matignon, dove si incontrerà con il Presidente del Consiglio francese Gaillard.

Stelio Tomei

La situazione

Le posizioni dei protagonisti della politica mondiale a pochi giorni di distanza dalla conferenza parigina si chiariscono.

Vediamo anzitutto il caso nostro. I russi ci considerano i più «filo-americani» nella N. A. T. O., a giudicare dalla missiva di Bulganin a Zoli. Gli americani invece pensano al potenziamento militare della N. A. T. O., noi a quello politico. I nostri dirigenti inoltre si oppongono alla riduzione delle armi convenzionali. Pensano che la politica sovietica tenda a provocare conflitti locali per estinguere i quali sarebbe meglio ricorrere alle armi convenzionali invece che a quelle atomiche. In secondo luogo, dicono, bisogna combattere anche con le armi economiche, nel Medio Oriente; di qui l'idea del piano Pella.

Gaillard ha precisato la posizione francese: consultazioni e decisioni collegiali della N. A. T. O., eventuale costruzione di [illegible] territorio [illegible] Germania Ovest. Installazioni e forze «nucleari» in Europa dovrebbero però essere al comando di un generale francese. E' una pretesa piuttosto esagerata.

Inglesi e tedeschi, infine, mostrano cautamente di non essere del tutto indifferenti alla proposta della zona non atomica al centro del continente. E' un piano che piace anche ai francesi. L'hanno proposto i polacchi, che continuano a sostenerlo con trattative segrete: anzi si sono dispiaciuti per la pubblicità data al loro progetto da Bulganin, considerandola nociva.

Una zona non atomica al centro dell'Europa non muterebbe le posizioni strategiche; arretrerebbe le basi russe lanciamissili della Cecoslovacchia, ma è un arretramento che ai russi costa poco avendo i missili a lunga gittata. Quanto agli americani, possono arrivare sul territorio sovietico con i missili medi anche dalle basi inglesi e dalla Sardegna.

Medio Oriente: pare che gli inglesi abbiano proposto un compromesso tra arabi e israeliani ritoccando le frontiere ebraiche del Negev. Gli americani stanno zitti, ma forse non sono contrari. I francesi invece si oppongono.

In Grecia si sono stati alcuni attentati anti-americani. Fanno [illegible] parte dell'offensiva psicologica russa, come le lettere di Bulganin. Vogliono dimostrare che gli americani sono odiati.

Quanto a Sukarno, ha smentito il suo allontanamento, ma in pratica l'Esercito sta assumendo il controllo dell'irrequieta Indonesia. Non farà piacere ai comunisti locali.

Eisenhower in volo

New York, 13

Il Presidente Eisenhower è partito in volo per Parigi alle 17, ora americana, che corrisponde alle 23 italiane. Il tempo non era promettente. Una tempesta infuriava nell'Atlantico settentrionale. La temperatura era rimasta sotto zero, come lo è da parecchi giorni, segnando un primato di rigore che non si era verificato da parecchi anni.

Il volo del Presidente ha dovuto subire speciali precauzioni. Il Dicastero della Marina ha avvertito i vari comandi navali e britannici della rotta del «Columbine III» che ha a bordo Eisenhower ed il suo seguito. Si tratta di un seguito piuttosto numeroso. Accompagnano il Presidente, il presidente della commissione americana per la energia atomica, Lewis Strauss; il dottor James Killian, rettore del politecnico del Massachussetts, nominato, come si sa, di recente consigliere scientifico della Casa Bianca; il medico di fiducia, generale Howard Snyder; il suo assistente cap. Olive Marsh; il capo del personale della Casa Bianca, brigadiere generale Andre Geodpaster; la segretaria di Eisenhower, signora Ann Whitman; il cameriere privato John Meaney; ed infine il figlio del Presidente, maggiore John Eisenhower.

UNA VOCE RACCOLTA NEGLI AMBIENTI DELLA NATO

REALIZZATO DAGLI INGLESI IL CONTROLLO DELL'ENERGIA «H»?

La scoperta offrirebbe incalcolabili vantaggi

Parigi, 13

Questa sera, negli ambienti della NATO, circola la voce che l'Inghilterra abbia vinto la corsa per il controllo della energia liberata da un'esplosione all'idrogeno. Secondo diplomatici di tre paesi, il Governo inglese si sta preparando ad annunciare tra breve alcuni particolari su quella che può essere definita come «una reazione all'idrogeno controllata».

Sono diverse settimane che si parla di questa scoperta che sarebbe stata compiuta dal centro di ricerche nucleari di Harwell. L'Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Canadà si sono impegnati a rivelare segreti nucleari soltanto dopo aver raggiunto la certezza che di essi non beneficieranno i sovietici. Eminenti scienziati dei tre paesi si sono consultati in questi ultimi tempi per stabilire quali aspetti non strategici della scoperta britannica possano essere resi noti. Ora, secondo fonti bene informate, gli Stati Uniti ed il Canadà hanno dato il loro consenso all'Inghilterra per rendere pubblico ciò che un americano ha descritto come «un'importante se non rivoluzionario progresso» nel campo delle ricerche termonucleari.

E' noto che gli scienziati inglesi stanno lavorando da anni sui metodi per ottenere dei «containers», fatti di materiale speciale, capaci di sopportare il tremendo calore sprigionato da una «esplosione allo idrogeno». Nel loro lavoro, gli inglesi sono stati aiutati anche da scienziati americani ed hanno potuto profittare perfino dell'esperienza di un fisico russo che parlò su questo problema nella primavera del 1956 a Londra, dove si trovava al seguito di Bulganin e Kruscev.

Se davvero gli inglesi sono riusciti a controllare l'energia prodotta da un'esplosione all'idrogeno, è difficile potersi rendere bene conto dell'immensa importanza che la scoperta può avere nel settore industriale e a fini di pace. Essa potrebbe, per esempio, evitare l'impiego dell'uranio, tanto raro quanto costoso, come materia prima.

Altri vantaggi potrebbero essere: 1) una riduzione dei pericoli rappresentati dalla radioattività; 2) si potrebbero creare impianti nucleari minuscoli, a scopi molteplici, compreso il settore dei trasporti; 3) i costi di costruzione e di gestione diverrebbero molto minori di quelli imposti da un reattore atomico di tipo convenzionale, attualmente costruito negli Stati Uniti, in Inghilterra e nell'Unione sovietica.

TRAGICO URAGANO SUL VILLAGGIO DI ALTOFONTE IN SICILIA

CROLLA IL TETTO DI UN ASILO SEPPELLENDO CINQUANTA SCOLARI

Otto bambine e due donne sono state estratte cadaveri dalle macerie dell'edificio
Una ventina di piccoli alunni feriti gravemente - Scene strazianti fra i congiunti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 13

Il furioso vento di libeccio che da 24 ore aveva investito il capoluogo della regione e le zone circostanti ha portato la tragedia ad Altofonte; cinquanta bambini sono rimasti sotto una enorme massa di macerie nelle rovine di una scuola asilo crollata alle 9.15 nel paesino, che è alla periferia quasi di Palermo, poco dopo Monreale.

Dieci le vittime della spaventosa tragedia, una ventina i feriti gravi. Sono deceduti: la suora Giuseppina Giordano di Sebastiano, di 44 anni, la signora Dorotea La Barbera, di 42 anni, la figlioletta Anna Maria Francesca La Barbera di quattro anni. Marianna Marfia di 12 anni, Rosa Trapani di 4 anni, Rosalba Polizzi di 3 anni, Maria Concetta Polizzi di 3 anni, Maria Pietra di Matteo di 5 anni, Francesca Giuseppa di Liberto di 3 anni, Anna Maria Sala di 3 anni. In un primo momento era sembrato che i morti fossero undici: si diceva infatti fosse deceduto anche il piccolo Giacomo Teressi di 3 anni, trasportato con i primi soccorsi all'ospedale di Palermo. Ma poi giungeva notizia che era vivo, sebbene sia ferito gravemente.

La sciagura si è verificata per il crollo di un soffitto del collegio «Maria di Altofonte», che ospita un asilo di infanzia e un laboratorio, gestiti dalle suore salesiane. Le macerie si sono abbattute sul vasto ambiente in cui si trovavano circa trenta bambini dell'asilo assistiti da suor Giuseppina Giordano, che è deceduta accanto ai piccoli sventurati. Il crollo del soffitto, che era stato costruito appena un anno fa, ha provocato il cedimento del pavimento del primo piano, facendo precipitare le macerie sui bambini.

Solo dopo molte ore, quando il terrore si era un po' calmato nel piccolo paese, e il pianto e la disperazione avevano fatto posto ad un silenzioso e triste raccoglimento davanti alle salme dei piccoli straziati, si è potuto ricostruire in qualche modo ciò che era avvenuto. In seguito alle fortissime raffiche del libeccio, il soffitto dell'edificio sovrastante l'aula dell'asilo, dove di solito si raccoglievano i bambini per giocare, è crollato, provocando la caduta del tramezzo che divide il primo piano dal pianterreno. Grosse travi in legno sono cadute sui bambini e sulle suore, schiacciandoli. Alcuni bambini, mentre un urlo di terrore si levava, hanno fatto in tempo, con un'intuizione sorprendente, a mettersi in salvo, allineandosi pallidi e terrorizzati alle pareti, che sono rimaste intatte. Così si sono salvati, con qualche lieve lesione.

Della vasta aula che fino a ieri accoglieva gli scolaretti di Altofonte non rimane ora che una parete pericolante, sormontata ad una estremità da un angolo di tetto. Sullo sfondo della scala, lunga una decina di metri, su un pezzo di pavimento del primo piano, si vedono ancora alcune piccole sedie dipinte in verde, dei quadretti con immagini sacre ondeggianti sotto le raffiche, qualche grembiulino di bimbo, una scarpetta, alcune bambole e libretti che servivano ai piccoli per i loro giochi. Due bambolette sono state rinvenute inzuppate di sangue; erano sotto uno dei piccoli morti. Tutto il resto è frantumato, spaccato, rovinato, tra travi di legno rotte e incrinate e blocchi di cemento incurvati.

Al momento del crollo, la suora stava sulla porta. Accanto erano i bimbi, per la maggior parte. Ascoltavano la suora che stava parlando con la mamma di una loro compagna, la signora La Barbera. Un momento prima della tragedia è poi entrata anche la dodicenne Marianna Marfia; veniva dalle suore per imparare il ricamo e non riusciva a finire un piccolo ricametto che le avevano detto di fare. Si era rivolta a suor Giuseppina per un aiuto; e la suora e la signora La Barbera, sorridendo, stavano spiegando alla ragazza il da farsi.

In quel momento si è avvertito uno scricchiolio: non tutti se ne sono accorti. La suora era infervorata nella spiegazione e così anche la signora. Alcuni bambini hanno levato lo sguardo e hanno visto, nell'angolo opposto, che si apriva una fenditura. Hanno allora lanciato un grido; ma è stato un momento. E' seguito un altro scricchiolio e si è avuta la tragedia. Travi, pezzi di mattonelle, calcinacci: tutto è precipitato con rumore di tuono sui poveri piccoli. Subito dopo un silenzio, per un momento, mentre s'alzava un polverone denso. Poi il pianto, le invocazioni, le grida, il terrore dei piccoli.

Al rovinare dell'edificio, da ogni parte della cittadina, centinaia di persone sono accorse tra scene di pianto e di disperazione. I soccorsi sono stati immediatamente organizzati. Si è reso necessario stendere immediatamente un cordone di polizia perchè le famiglie dei bimbi (ogni casa di Altofonte è stata toccata o comunque sfiorata dallo spaventoso sinistro) erano sulle macerie, in un caotico quanto umano tentativo di portare soccorso ai propri cari. Allontanati di pochi metri i parenti dei fanciulli, l'opera pietosa e febbrile è cominciata senza risparmio di energie e di mezzi. Reparti di carabinieri e di agenti, agli ordini del Prefetto e del Questore, si sono prodigati accanto ai vigili del fuoco di Palermo.

La prima ad essere estratta dalle macerie è stata una delle suore, Giuseppina Giordano. Nessuna cura è stata possibile. Quindi, a volta a volta, sono stati estratti i cadaverini di 8 fanciulli, resti straziati di creature innocenti, alcune delle quali quasi irriconoscibili.

Cinque delle sei suore che si sono salvate si trovavano addossate all'unica parete rimasta in piedi per una fortunata circostanza. Unica bambina completamente indenne, Giovanna Lo Nigro, trovata fortunatamente addossata al muro, riparata da un grosso blocco e dissepolta dal suo stesso papà.

Le notizie in un primo momento sembravano ancor più gravi. Si pensava che sotto le macerie si trovassero non meno di 50, addirittura 70 bambini, tanti quanti sono i bambini che normalmente frequentano l'asilo. Se il disastro fosse avvenuto alle 10, ora in cui tutti i bambini sono nella scuola, il numero delle vittime sarebbe stato maggiore. Centinaia di agenti di P. S. e della Polizia stradale hanno amorevolmente impedito ai familiari delle vittime di riversarsi nelle vicinanze del collegio, dove veniva disimpegnata, con molte difficoltà e con pericolo di altri crolli, l'opera dei vigili del fuoco e dei soldati soccorritori.

Il furioso vento di libeccio è improvvisamente caduto poco dopo le 13, quando tra le macerie è affiorato un ciuffo di capelli neri intrisi di polvere. I soldati, i vigili del fuoco, hanno deposto allora le vanghe e gli altri arnesi da scavo, si sono inginocchiati sul calcinaccio e hanno cominciato a raspare con mani frenetiche, finchè non è apparso il visetto di una bambina di appena quattro anni: ricoperto di terriccio, tenero, sembrava ancora vivo, palpitante; solo gli occhi spalancati, vitrei, fissi, erano morti. La piccola venne sollevata e adagiata accanto alle altre sue compagne morte in una saletta del collegio. Era l'ultima vittima della sciagura.

L'affannoso lavoro di ricupero, che durava dalle 10.30, si era così concluso e i militari, i vigili, i soccorritori, le autorità abbandonavano il tragico edificio, mentre irrompeva, spezzando i cordoni stesi dai carabinieri e dagli agenti di pubblica sicurezza, una folla di donne urlanti. Volevano vedere i cadaverini rimasti in collegio e salivano e scendevano le scale, imboccavano i corridoi, in preda ad un furore che lasciava gli astanti atterriti e sgomenti. Non riuscivano a trovare la stanza dove le creature appena estratte dalle rovine erano state composte.

Con grida disumane e gli occhi stravolti dalla disperazione domandavano a tutti coloro che si aggiravano nel triste caseggiato dove potevano trovarsi i cadaveri dei loro figli. I carabinieri si ponevano loro dinanzi bloccando la loro corsa folle. Correvano, correvano ormai senza sapere dove andassero dopo aver girato tutto il collegio si trovavano nuovamente con il fiato in gola, al piano terra, tra le macerie, sotto un cielo sinistramente bianco, gonfio di bufera, che inondava di luce cruda, attraverso il tetto sfondato, quella che era stata fino a poche ore prima l'aula dell'asilo infantile.

I feriti ammontano a una ventina: 10 bambini feriti leggermente sono stati inviati a Palermo e curati nelle loro case dall'ufficio di sanità pubblica. I feriti rimasti ad Altofonte sono: Giuseppe Sangiuseppe, con ferite alla testa e alle gambe; Anna e Antonia Lorello, gemelle, la prima in grave stato di choc con commozione cerebrale, ferite lacero contuse al torace, guaribile in 10 giorni; Lorello Giuseppa di 3 anni sorella delle precedenti, ferita leggermente alla testa ed alle braccia; Polizzi Rosa, sorella di Maria Polizzi, morta sotto le macerie, di anni 3, con ferite multiple alla testa ed alle gambe.

Con una commossa manifestazione di cordoglio, l'Assemblea regionale ha espresso nel pomeriggio la sua solidarietà alle famiglie delle piccole vittime della sciagura di Altofonte. Il Presidente della Regione, nell'esprimere il cordoglio del Governo e suo personale, ha informato che è stata disposta l'erogazione di un milione per le famiglie colpite e che i funerali delle vittime saranno fatti a spese della Regione.

S. M.

L'OFFENSIVA PROPAGANDISTICA DELL'U.R.S.S. PER SABOTARE LA CONFERENZA ATLANTICA

Bulganin ha inviato una lettera anche al Presidente del Consiglio Zoli

Il contenuto è simile a quello delle note già fatte pervenire ad altri paesi
Riunito per tre ore al Quirinale il Consiglio supremo di difesa - La partenza di Pella

Roma, 13

Bulganin ha fatto rimettere dal suo ambasciatore a Roma una nota del Cremlino al Presidente del Consiglio. La nota è stata portata al sen. Zoli poco prima che partisse per Firenze, dove rimarrà nella giornata di domani in attesa di partire per Parigi. La nota, per conoscenza, è stata presentata anche al Capo dello Stato. All'uscita del colloquio con il sen. Zoli, i giornalisti hanno chiesto notizie all'Ambasciatore Kozirev: «Chiedetele al vostro Presidente del Consiglio» ha risposto.

La missiva russa è naturalmente dello stesso tono di quelle pervenute in questi giorni agli altri Governi della NATO. E' stata adattata comunque alle situazioni particolari dei vari Stati; i punti principali, ad ogni modo, sono sempre gli stessi. Bulganin propone, infatti, la proibizione delle armi nucleari, propone anche la sospensione degli esperimenti nucleari, una zona «denuclearizzata» al centro dell'Europa sulla falsariga del piano presentato dai polacchi (questa zona atomica neutrale sarebbe costituita dalle due Germanie, dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia), la ripresa dei traffici fra Oriente e Occidente, la fine di ogni propaganda ideologica, e tutto ciò che è stato già proposto agli altri paesi della NATO e quindi anche trattative dirette tra Occidente e Oriente, e patto di non aggressione tra i paesi della NATO e quelli aderenti al patto di Varsavia.

Secondo Radio Mosca, che non ha diramato il testo completo della lettera, Bulganin fa anche presente al Presidente Zoli che «non esistono fra l'Italia e l'Unione Sovietica controversie inconciliabili». «La Costituzione italiana — sottolinea ancora la lettera — sancisce la rinuncia dell'Italia alla guerra come strumento di usurpazione della libertà delle altre nazioni e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

Le reazioni ufficiali italiane si avranno certamente solo dopo che i nostri dirigenti si saranno consultati a Parigi con gli altri esponenti della NATO: è da ritenere, anzi, che forse si arriverà, così si pensa a Roma, ad una risposta concordata e comune. E' evidente l'intento sovietico, si aggiunge, di «congelare» l'attuale situazione di superiorità ai danni dell'Occidente, ma si esprime anche l'opinione che non ci si possa però limitare a respingere a occhi chiusi le note russe, ma che è necessario discuterle; l'opinione prevalente è infine che la NATO deve prima potenziarsi e poi pensare ad avviare trattative per la distensione. Non si può discutere con la Russia in una condizione di debolezza.

La nota sarà conosciuta domani, giacchè oggi è pervenuta nel testo russo e solo domani se ne avrà il testo in italiano. L'Ambasciatore sovietico è arrivato piuttosto in ritardo al colloquio con il sen. Zoli, circa quaranta minuti dopo, e la cosa ha assai seccato il Presidente del Consiglio. In ritardo l'Ambasciatore è arrivato anche al Quirinale da Gronchi, col quale ha avuto un colloquio che era già stato fissato da tempo e che quindi non aveva un diretto rapporto con la consegna della nota del Cremlino. Naturalmente, nel corso del colloquio col Capo dello Stato l'Ambasciatore l'ha messo al corrente della nota consegnata al sen. Zoli e gliene ha dato conoscenza.

Stamane le direttive per la delegazione italiana a Parigi sono state messe a punto nella riunione che il Consiglio supremo di difesa ha tenuto al Quirinale sotto la presidenza del Capo dello Stato. Partecipavano alla riunione, che è durata circa tre ore, il Presidente del Consiglio Zoli, il Ministro degli Esteri Pella, i Ministri Taviani, Medici, Gava, Tambroni, il Capo di Stato Maggiore Mancinelli, fungeva da segretario l'on. Edoardo Martino.

Sulla riunione è stato mantenuto, come avviene di solito in questi casi, un grande riserbo; pare che si sia avuto, come alla riunione del Consiglio dei Ministri di ieri, da una parte l'orientamento per l'immediata realizzazione delle basi lanciamissili nel nostro paese, e dall'altra l'orientamento per l'esame politico delle questioni che vengono poste dalla costruzione di queste basi. In sostanza, l'opinione prevalente è che la Italia debba adeguare i suoi mezzi difensivi con le basi suddette, ma occorre che siano stabilite consultazioni collegiali per il loro impiego. Inoltre pare sia stato stabilito che l'Italia risolleverà la questione del disarmo alla commissione speciale competente delle Nazioni Unite. Quanto al piano per il Medio Oriente, esso verrà portato avanti non nel quadro della politica della NATO, ma in quello dell'OECE.

Nel pomeriggio, l'on. Pella è partito per Parigi. Prima di salire sull'aereo, ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono noti i sentimenti e le intenzioni con cui il Governo italiano parteciperà nei prossimi giorni alla conferenza atlantica di Parigi: difenderò la pace, difendere la sicurezza, difendere le libertà democratiche del mondo libero. Esse costituiscono la base insostituibile affinchè i popoli possano camminare in un reale progresso. In questa direzione saranno diretti gli sforzi dei componenti la delegazione italiana».

Se si può sintetizzare la linea italiana per Parigi, si va incontro a qualche difficoltà; i propositi sono infatti ottimi, ma la chiarezza delle direttive è ancora da venire. Si vuole il potenziamento della NATO e si conferma che il nostro paese per adeguare le sue difese e per concorrere a tale potenziamento debba avere le basi lancia-missili. Ma le difficoltà cominciano quando si tratta di tradurre in pratica questi propositi: l'Italia deve avere i missili difensivi o anche quelli offensivi, gli «Honest John» e «Nike», per intenderci, o anche i «Matador» e i «Corporal»? L'Italia inoltre sostiene il progetto turco per un potenziamento difensivo, con missili di ogni tipo, del settore meridionale della NATO, quello che va da Tarvisio alla frontiera turco-russa. D'altra parte si sostiene dai nostri dirigenti, o almeno da alcuni di essi, la necessità di arrivare ad ogni costo a Parigi alla definizione delle consultazioni permanenti e collegiali per ogni questione della NATO e soprattutto per l'impiego dei missili. Si tratta cioè di stabilire chi deve dare il comando per l'eventuale impiego degli ordigni nucleari.

Esiste poi la solita discordanza tra Palazzo Chigi e Piazza del Gesù, come si può desumere dalla nota di un'agenzia notoriamente vicina ai dirigenti democristiani. In tale nota si afferma tra l'altro: «L'Italia va a Parigi senza aver assunto alcun impegno per l'eventuale installazione di rampe per missili di media gittata sul territorio nazionale, ma disposta a discutere, in pieno accordo con i suoi alleati, il problema dell'adeguamento delle strutture difensive dell'Occidente. Ne deriva che il Governo italiano non considera la concessione di «basi per missili» alla NATO una conseguenza di impegni internazionali precedentemente assunti; si tratta, infatti, di una decisione da prendere in sede di NATO per quanto si riferisce agli aspetti politici e militari di ordine generale, e che va rimessa alle autorità tecniche competenti una volta che quegli aspetti siano stati esaurientemente esaminati».

Il Governo italiano — a quanto è dato di sapere — non considera del resto la questione delle basi dei missili in Europa il tema fondamentale della prossima assise parigina. I tempi politici sono di gran lunga prevalenti e l'imperativo che sta oggi innanzi ai paesi atlantici è quello di ritrovare una unità sostanziale che possa esprimere una linea e una regola comune per tutti i membri del Trattato atlantico. Partendo da queste premesse la Italia — secondo quanto si fa osservare in circoli solitamente informati —, senza pretendere di svolgere una mediazione, si trova in una posizione di naturale conciliazione tra le varie tesi espresse.

Lauro si dimetterà?

Napoli, 13

Stasera nel corso della riunione della Giunta comunale, il comandante Lauro avrebbe comunicato che nella seduta del Consiglio comunale del giorno 18 annuncerà le sue dimissioni da Sindaco di Napoli.

PROTESTA CONTRO LA MANCATA REVISIONE DELL'ART. 17

Chiuse per una giornata tutte le Borse valori

Giovedì per la 26.a volta i senatori avevano rinviato la questione

Roma, 13

Le Borse di tutta Italia sono rimaste chiuse oggi su iniziativa degli agenti di cambio milanesi, in segno di protesta per il nuovo rinvio della revisione dell'art. 17.

E' stato precisato, però, in ambienti qualificati che la presa di posizione degli agenti di cambio di tutta Italia non ha da essere intesa come una ribellione alla recente sentenza della Corte costituzionale relativa alla nominatività dei titoli, come la stampa di sinistra tenta di far credere. Si tratta piuttosto dello stato di esasperazione determinato dal continuo rinvio di una decisione per lo art. 17, nonostante il riconoscimento ufficiale da parte dei ministri tecnici dei danni provocati al mercato finanziario dal provvedimento legislativo in questione.

Da Roma, una parte degli agenti di cambio non si sono dichiarati d'accordo sull'agitazione, poichè pensano che non giovi alla soluzione del problema mentre contribuirebbe a creare confusione nel mercato azionario. L'Associazione nazionale procuratori agenti di cambio, comunque, ha emanato in giornata un comunicato nel quale «rilevata la assoluta mancanza di volontà da parte del Parlamento e del Governo di ridare al più presto alle Borse valori italiane la loro necessaria funzionalità, perpetuando invece l'attuale gravissimo stato di disagio dei mercati finanziari, rinnova la più vibrata protesta per tale modo di agire, in netto contrasto con il riconoscimento ufficiale già espresso della inderogabile necessità di una immediata soluzione del problema, ed aderisce alla astensione effettuata dagli agenti di cambio».

La decisione degli agenti di cambio è una diretta conseguenza del fatto che la Commissione senatoriale per le Finanze e Tesoro, che oggi avrebbe dovuto occuparsi della questione, ha nuovamente rinviato, per la 26.a volta, le proprie decisioni. Durante la riunione di ieri, i senatori Braccesi e Spagnolli avevano protestato vivacemente per il rinvio; i senatori De Luca e Mariotti avevano osservato che la causa principale di ciò è da ricercarsi nel fatto che alcuni gruppi politici non hanno ancora deciso un proprio atteggiamento in materia. Il che, in altri termini, significa che, pur essendosi tutti i membri della commissione convinti della necessità di una immediata revisione dell'art. 17, pur tuttavia non si ha il coraggio di assumere delle precise responsabilità. Sembra, comunque, che la discussione sul progetto di legge forse potrà avere luogo, finalmente, nella prossima settimana.

A Milano, la sala della Borsa è rimasta deserta. Nessun prezzo è apparso sul grande tabellone. Un incidente è avvenuto, sul tardi, verso le 12.45, in un recinto riservato alla compilazione del listino cambi, considerato un settore staccato dal normale mercato dei titoli azionari. Due operatori si accingevano a iniziare le contrattazioni dei prezzi delle valute, sotto la direzione dell'ispettorato de Tesoro e alla presenza di alcuni incaricati di banca, quando alcuni operatori di borsa intervenivano in segno di protesta; nella concitata discussione che seguiva, una seggiola volava malauguratamente nel recinto colpendo di striscio un incaricato. La trattazione veniva sospesa e l'ispettore al Tesoro disponeva affinchè la compilazione del listino delle valute avvenisse alle 13.30 in una saletta superiore della Borsa valori, come infatti è avvenuto.

ITALIA, GERMANIA, FRANCIA, BELGIO E LUSSEMBURGO

SONO STATI ABOLITI I PASSAPORTI PER I PAESI ADERENTI ALLA C.E.C.A.

La convenzione è stata firmata a Parigi ed entrerà in vigore a partire dal 1.o gennaio prossimo - Dichiarazioni dell'on. Romani

Roma, 13

Una convenzione che abolisce i passaporti fra i paesi della CECA è stata firmata stamane a Parigi dai rappresentanti del Consiglio d'Europa, riuniti al Castello De La Muette. Nel corso della stessa riunione è stato anche firmato un accordo relativo alle estradizioni e l'on. Ludovico Benvenuti, nuovo Segretario del Consiglio d'Europa, ha prestato giuramento.

L'accordo relativo all'abolizione dei passaporti fra i paesi delle CECA entrerà in vigore a partire dal 1.o gennaio prossimo. Esso consiste praticamente nell'estensione, a tutti i paesi suindicati, del regime attualmente in vigore fra la Francia e l'Italia: vale a dire che i turisti potranno liberamente circolare durante un periodo massimo di tre mesi con la sola carta d'identità, che dovranno esibire ad ogni richiesta. La convenzione in questione non concerne quindi coloro che si recano in un altro paese a «scopo lucrativo», ovvero con l'intenzione di lavorare e di stabilirvisi.

Avuta notizia della firma dell'accordo per i passaporti, l'on. Pietro Romani, commissario per il turismo, ha fatto la seguente dichiarazione:

«L'accordo testè firmato nella capitale francese è il primo ad associare più paesi nell'adozione di radicali semplificazioni intese a favorire l'ulteriore sviluppo degli scambi turistici. Il fatto che con un semplice documento di identità personale, normalmente valido a soli fini interni, si possa ora liberamente circolare in Germania, Francia, Italia, Belgio e Lussemburgo — cui presto è dato sperare che si aggiungeranno l'Austria e l'Olanda — sta a dimostrare con tutta evidenza quale decisivo passo in avanti sia stato compiuto in favore del turismo intereuropeo, e quindi della più stretta conoscenza e comprensione tra i vari popoli».

Circa il beneficio che potrà trarre l'Italia dalle nuove misure, l'on. Romani ha detto: «Il nostro paese aveva potuto finora concludere un solo accordo bilaterale, con la Francia, per la sostituzione del passaporto con la carta di identità. Nel momento stesso in cui l'odierno accordo multilaterale entrerà in vigore, ed è questione di settimane, non essendo necessario sottoporlo alle ratifiche dei vari Parlamenti, i turisti di tutti gli altri paesi firmatari potranno attraversare le nostre frontiere esibendo soltanto un documento di identificazione personale. E' chiaro che il risparmio di tempo e di denaro, conseguente all'eliminata necessità di procurarsi il passaporto, indurrà un maggior numero di turisti appartenenti ai paesi sopra menzionati ad effettuare un viaggio. Ciò si risolverà in un ulteriore incremento delle nostre entrate valutarie».

Quanto al modo in cui si svolgeranno i controlli alle frontiere, l'on. Romani ha dichiarato: «Essi saranno molto più spediti che attualmente, poichè si è stabilito di uniformare nella più larga misura possibile le carte di identità dei vari Paesi, le quali conterranno tutte, nello stesso ordine, le principali menzioni proprie di tali documenti. Questa misura, estremamente opportuna, è stata concordata in sede OECE, il che dimostra quale sia la fattiva collaborazione instaurata tra l'OECE stessa ed il Consiglio d'Europa. Inoltre, i controlli di polizia alle frontiere saranno maggiormente accelerati per il fatto che non verranno più apposti timbri sui documenti di viaggio.

Infine, a proposito dell'adeguamento della carta di identità italiana al modello OECE, l'on. Romani ha ricordato il decreto emanato a tal fine dal Ministro degli Interni, recentemente pubblicato nella «Gazzetta ufficiale», ed ha aggiunto: «Mentre le carte di identità degli altri paesi vengono rilasciate dalle autorità di polizia, quella italiana è rilasciata dai comuni e, per renderla valida ai fini dei viaggi all'estero, il nuovo modello, annesso al decreto dianzi ricordato, contempla un'apposita stampigliatura, da apporsi a cura delle questure competenti, la cui validità è di un anno, con possibilità di rinnovo per altri due, e cioè per tutta la durata di validità del documento».

I LAVORI A PARIGI del Consiglio d'Europa

Parigi, 13

I partecipanti al Consiglio d'Europa, rappresentanti 15 paesi dell'Europa occidentale, hanno deciso oggi di invitare l'Assemblea consultiva europea a elaborare e proclamare una dichiarazione europea che costituisca una diretta risposta alla dichiarazione congiunta firmata a Mosca il 24 novembre scorso da tutti i paesi comunisti, eccetto la Jugoslavia, e nella quale si afferma la vittoria finale del comunismo sul capitalismo.

Al termine della riunione antimeridiana tenuta dal Consiglio, alcuni portavoce del Consiglio stesso hanno dichiarato che sebbene i Ministri non abbiano discusso i più recenti tentativi sovietici di minare la unità occidentale (di ciò si occuperà la prossima riunione della NATO), l'odierno accordo tra i quindici membri del Consiglio d'Europa rappresenta una «energica risposta» alla Unione Sovietica.

I quindici Ministri hanno anche concordato che debbano essere sviluppati più stretti rapporti tra i loro rispettivi Governi e l'Assemblea consultiva.

Successivamente il Ministro degli Esteri olandese ha proposto che abbiano luogo ogni anno delle speciali sessioni parlamentari europee alle quali dovrebbero partecipare i Ministri degli Esteri e i Ministri titolari di Dicasteri economici. Tale proposta è stata approvata.

I Ministri hanno anche concordato sulla necessità di giungere a una coordinazione delle politiche estere e si sono impegnati a favorire una più stretta collaborazione. Essi hanno invitato l'Assemblea a sottoporre proposte sul modo in cui si può giungere a tale risultato.

Proseguendo nel pomeriggio i loro lavori sotto la presidenza di Halvard Lange, i quindici Ministri hanno affrontato uno dei principali temi sui quali l'Assemblea di Strasburgo aveva particolarmente attirato la loro attenzione: quello della razionalizzazione delle istituzioni europee. Esso comporta due aspetti: da una parte l'eventuale fusione del Consiglio d'Europa e della NATO, dall'altra parte la natura delle relazioni tra il Consiglio d'Europa e la comunità dei «sei». Su questo ultimo punto, Selwyn Lloyd, appoggiato dai rappresentanti dei paesi scandinavi, ha posto in rilievo il suo timore che si approfondisca il distacco tra l'Europa dei «sei» e quella dei «quindici». Il rappresentante britannico ha ripreso in tal modo il tema sviluppato a Strasburgo nell'ottobre scorso da Maudling, che tendeva a subordinare l'entrata in vigore del Mercato Comune all'entrata in vigore della zona di libero scambio. Il Segretario al Foreign Office si è tuttavia limitato a dichiarare che egli spera che i «sei», quando dovranno prendere una decisione la settimana prossima circa la sede del Mercato comune e dell'Euratom, non perderanno di vista questa preoccupazione degli altri nove loro associati europei.

A nome di sei paesi della «Piccola Europa», l'Ambasciatore Magistrati (Italia) ha ribadito che i «sei» non solo non hanno l'intenzione di separare la loro comunità da quella più vasta rappresentata dal Consiglio d'Europa, ma al contrario sono ispirati dal desiderio di consolidare quest'ultima.

D'altra parte, i 15 Ministri hanno messo a punto i testi intesi a risolvere i rapporti tra loro e l'assemblea dei Comitato dei Ministri. All'inizio della seduta, Leopold Figl (Austria), il quale era giunto a Parigi soltanto al termine della mattinata, ha proceduto alla firma dei diversi accordi e convenzioni europee che l'Austria non aveva ancora firmati.

La seduta è stata poi sospesa per dar luogo a una riunione mista, pochi minuti dopo, tra il Comitato dei Ministri e i rappresentanti dell'assemblea. La riunione dei Ministri del Consiglio d'Europa si concluderà domani con l'intervento dell'on. Giuseppe Pella.

La seduta comune tra i Ministri e i rappresentanti della Assemblea di Strasburgo, che è stata presieduta da Fernand Dehousse, ha permesso di ristabilire le buone relazioni tra i Ministri e l'Assemblea. Nel corso della riunione, durata tre ore, Dehousse ha dichiarato che sono stati realizzati progressi sensibili, almeno per quanto concerne la forma.

Tuttavia, secondo Fernand Dehousse, il quale è Presidente dell'Assemblea di Strasburgo, sussistono sicure e profonde divergenze circa il fondo dei problemi tra la posizione dei Ministri e i voti espressi dalla Assemblea.

Sacerdote con il Viatico investito da un'auto

Brescia, 13

Un sacerdote è stato investito da un'automobile mentre si recava dalla vecchia madre inferma per recarle la Comunione. Attraversando la strada il sacerdote, don Lorenzo Bonzi, di 43 anni, è finito sotto una auto guidata da un commerciante di Desenzano, riportando gravi ferite. Benchè sanguinante e in procinto di perdere i sensi il sacerdote ha trovato la forza di avvertire i suoi soccorritori di essere in possesso della sacra particola, che è stata successivamente affidata a un frate. Le condizioni di don Bonzi sono disperate ed i sanitari gli hanno praticato tre trasfusioni di sangue nella speranza di riuscire a salvarlo. La notizia non è stata comunicata alla madre del sacerdote, nel timore che l'emozione le sia fatale.

TASSAZIONE SUL LAVORO A REDDITO FISSO

Andreotti riceve i delegati della CISL

Lo questione delle detrazioni per i carichi familiari
Ha iniziato i lavori il congresso degli insegnanti medi

Roma, 13

Alle ore 13 ha avuto inizio al Ministero delle Finanze l'annunciato incontro tra il Ministro Andreotti e la delegazione della CISL in merito alla proposta governativa di riforma della tassazione sul lavoro a reddito fisso.

All'inizio della riunione l'on. Pastore ha esposto il punto di vista della CISL sulla questione, illustrando i motivi per i quali la Confederazione non è favorevole alla progettata riforma. L'on. Pastore ha detto fra l'altro, che la posizione della CISL in argomento è rigida e che gli appunti che essa muove alla proposta sono di duplice natura: in linea di principio, per la discriminazione che si verrebbe a creare tra cittadini lavoratori a reddito fisso, che si vedrebbero sostituiti nei loro rapporti fiscali con lo Stato da un terzo e cioè dal datore di lavoro, e tutte le altre categorie di contribuenti. Sul piano economico, poichè la CISL ritiene che il nuovo sistema aggraverebbe l'onere fiscale ai lavoratori a reddito fisso.

L'on. Andreotti ha detto dal canto suo che la modifica non riguarda affatto gli operai — contrariamente a quanto si è scritto da alcuni giornali — ma soltanto le categorie che oggi pagano l'imposta complementare in due tempi: prima con trattenuta diretta del datore di lavoro e poi con l'integrazione di imposta a seguito della dichiarazione annuale.

Rendere la trattenuta definitiva ed esonerare quindi dalla dichiarazione annuale i dipendenti fino ad un certo limite di stipendio, è una strada che l'amministrazione ritiene necessaria per poter combattere le grandi evasioni, specie nel momento in cui si accentua la analiticità delle dichiarazioni. Il Ministro ha detto alla commissione che, tali essendo le intenzioni del Governo, saranno esaminate con la migliore disposizione tutti quegli emendamenti che mireranno ad evitare punte di sperequazione e a reintrodurre — con un sistema idoneo — le detrazioni per i carichi familiari non con forfettizzazioni ma con il computo esatto dei familiari medesimi.

La CISL presenterà adeguate proposte al riguardo.

Il settimo congresso del Sindacato nazionale della scuola media — la più forte organizzazione sindacale della scuola secondaria — è stato inaugurato questa mattina nell'aula magna del Liceo «Virgilio», presenti oltre 300 delegati provenienti da tutte le province di Italia.

Il congresso è chiamato ad esaminare gli emendamenti che il S.N.S.M., insieme con gli altri sindacati aderenti al comitato d'intesa della scuola, ha richiesto che venissero apportati in Parlamento al disegno di legge sul trattamento economico di carriera.

I lavori del congresso hanno avuto inizio nel pomeriggio con la relazione del segretario prof. Pagella. Il relatore ha presentato in una approfondita esposizione densa di dati, di fatti e di valutazioni l'attività svolta e l'azione condotta dal sindacato dal maggio 1955 a oggi.

L'uso dei televisori nei pubblici esercizi

Roma, 13

L'«Ansa» apprende da fonte competente che si è esaminata la portata delle disposizioni contenute nella circolare 27 aprile 1957 n. 1013315/11690 riguardante l'uso degli apparecchi televisivi nei pubblici esercizi, e, riconosciuta la finalità che le ha ispirate a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica — in base alle quali il complesso delle disposizioni va interpretato — si è constatato che gli eventuali casi di errata applicazione potranno essere tempestivamente sottoposti alle autorità competenti.

Per le pensioni ex a.u. e dello Stato di Fiume

Roma, 13

E' stata distribuita alla Camera la proposta di legge dei senatori Spagnolli, Benedetti, Piechele: «Disposizioni a favore dei titolari di pensioni del passato regime austro-ungarico e dell'ex Stato libero di Fiume». La proposta, che è già stata approvata dal Senato, è così redatta: «Art. 1. All'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, è aggiunto il seguente comma: „Nei confronti dei titolari di pensioni o assegni liquidi e da liquidarsi a carico dello Stato o della Amministrazione ferroviaria in base alle norme del cessato regime austro-ungarico o dell'ex Stato libero di Fiume, l'assegno di caroviveri continua a essere dovuto nelle misure e secondo le disposizioni vigenti al 30 giugno 1956".

«Art. 2. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 95 milioni annue, sarà fronteggiato con le disponibilità dei capitoli degli stati di previsione delle amministrazioni interessate, relative alle pensioni.

«Art. 3. La presente legge ha effetto dal 1.o luglio 1956».

ROLEX
presenta
il CRONOMETRO "GMT-MASTER"

Acciaio inossidabile con bracciale idem estensibile L. 98.000

Il cronometro "GMT-Master" è stato ideato per soddisfare le esigenze dei piloti e del personale di due note compagnie mondiali di navigazione aerea.

Il nuovo capolavoro di precisione è protetto da undici brevetti speciali.

Il "GMT-Master" è fornito di cerchio graduato sulle 24 ore, girevole, con lancetta rossa supplementare e segna contemporaneamente l'ora esatta in due diversi punti del globo, a scelta. D'ora innanzi il pilota e il navigatore sapranno immediatamente l'ora di Greenwich e quella del fuso orario in cui si trovano, senza bisogno di portare due orologi.

Perfettamente impermeabile all'acqua, grazie alla cassa Oyster, il cronometro "GMT-Master" mantiene costantemente la sua precisione in virtù del meccanismo automatico a rotor "Perpetual" che non soltanto sopprime la fastidiosa necessità della carica a mano, ma garantisce tensione regolare e costante alla molla centrale.

Il cerchio girevole rende numerosi servizi: controllo di durata delle conversazioni telefoniche, misura della velocità di un veicolo o di una macchina, vi ricorda inoltre gli appuntamenti importanti

- Cassa Rolex Oyster garantita impermeabile all'acqua e resistente alla pressione fino a 50 m. di profondità.
- Corona "Twinlock", garanzia di impermeabilità integrale.
- Vetro infrangibile, privo di tensione, non friabile.
- Carica automatica silenziosa Rotor Perpetual a sospensione elastica.
- La data, visibilissima sotto alla lente "Cyclope", muta automaticamente e *immediatamente* a mezzanotte.
- Movimento con 25 rubini, accuratissimo, precisione cronometrica, ufficialmente riconosciuta.
- Molla antimagnetica garantita infrangibile.
- Scappamento antimagnetico e antiurto.
- Quadrante e cerchio girevole extraluminosi. Tutte le lancette sono luminose.
- Bracciale estensibile "Flushfit" in acciaio inossidabile.
- Lancetta supplementare "24 ore".
- Cerchio girevole graduato di 24 ore.
- Indicazione simultanea dell'ora esatta in due punti del globo a scelta.
- Sigillo Rosso Rolex: l'orologio cui viene attribuito ha sempre subito con successo il severo esame di un Ufficio svizzero di controllo ufficiale con conferimento del titolo di Cronometro. La precisione del funzionamento è quindi *ufficialmente* riconosciuta.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Venezia: Orologeria Salvadori - Mercerie S. Salvatore, 5022
Venezia: Luigi Benvenuti - S. Marco, 262
Bolzano: G. Pörnbacher - Portici, 51
Brescia: M. Schreiber - Corso Zanardelli, 17
Cortina D'Ampezzo: V. Panzo - Corso Italia, 8
Mestre: Gino Mazzer - Piazza Ferretto, 10/64
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Friuli, 62
Padova: E. Bergamo & C. - Via Cavour, 3
Padova: Gioielleria Smeraldo - Piazza Frutta, 8
Trento: L. Tapparelli - Via Oriola, 31
Trieste: G. Dobner - Via Dante, 7
Udine: Santi di I. Ronzoni - Via del Monte, 6
Udine: I. Ronzoni - Via Mercatovecchio, 10
Verona: A. Canestrari - Via Cappello, 35 (Via Mazzini)

E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"Il Principe degli Orologi"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati
GINEVRA

IL MALTEMPO SI ACCANISCE CON TURBINI DI VENTO E MAREGGIATE

Roma e le regioni del Sud battute da una furiosa bufera

Una donna uccisa e cinquanta feriti a Napoli per la violenza delle raffiche
Grosse navi strappate agli ormeggi - Sei pescherecci affondati nel porto di Palermo

Roma, 13

Un violentissimo turbine si è scatenato poco prima di mezzogiorno sulla città, che è stata battuta da raffiche di vento e di acqua in tutta la sua estensione, riportando numerosi danni tuttora in corso di accertamento e procurando ai vigili del fuoco oltre un centinaio di chiamate. Fra gli incidenti si segnalano persiane cadute, volate di tegole, piante divelte, costruzioni scoperchiate, crollo di vetrate e di cornicioni, canne fumarie incendiate. Danni non ancora identificati sono segnalati presso la sede diplomatica dell'Ambasciata americana. Moltissimi i cartelloni pubblicitari abbattuti e le segnalazioni di smistamento del traffico travolte. Alberi e rami sono caduti sull'Aurelia Antica e in Via Merulana; alcune cantine sono state allagate dalla pioggia; cornicioni pericolanti sono stati abbattuti in via Principe Amedeo e in Viale Ippocrate. Numerose persone sono state medicate negli ospedali per ferite non gravi causate da cadute dovute al vento o essendo state colpite da oggetti trasportati dal vento.

Una violenta bufera di vento e una mareggiata imperversano da stamane su tutto il Golfo di Napoli. I piroscafi «Sicilia» e «Exeter», provenienti rispettivamente da Cagliari e dal Pireo, non hanno potuto attraccare e sono fermi al largo; il transatlantico «Conte Grande», proveniente dal Sud America, è giunto con qualche ora di ritardo, la nave inglese «Orsola» di 25 mila tonnellate, dopo aver cercato invano per due volte di ormeggiarsi alla stazione marittima, solo al terzo tentativo è riuscita ad accostarsi alla banchina di levante, con l'aiuto di tre rimorchiatori. I comandanti di quasi tutte le navi che sono riuscite ad entrare in porto, hanno denunciato avarie ai carichi. Al Molo Angioino i due avvisi scorta «Altair» e «Aldebaran», spinti dal vento impetuoso, hanno rotto gli ormeggi e per poco non sono venuti a collisione. Anche il «Vincenzo Onorato» ha rotto gli ormeggi ed è stato spinto al largo. Un rimorchiatore lo ha riportato al sicuro.

La nave «Jerusalem» proveniente da Haifa, che doveva sbarcare un centinaio di passeggeri, dopo alcuni vani tentativi di entrare in porto, è stata costretta a riprendere il mare e dirigersi alla volta di Marsiglia. Nel pomeriggio, la «Exeter» proveniente dal Pireo, dopo che quattro rimorchiatori l'avevano condotta fin quasi alla stazione marittima, ha rotto i cavi, ed il comandante è stato costretto a far dirottare la nave nella rada di S. Lucia. Anche la petroliera «Ugo Fiorelli» ha rotto gli ormeggi ed è stata portata al largo.

La città è stata battuta da forti raffiche di vento che hanno danneggiato molti edifici. Pezzi di cornicioni, tegole, lamiere, antenne della TV e cartelloni pubblicitari si sono abbattuti nelle strade. In via Salvator Rosa alcune lamiere sono cadute sulla rete aerea della filovia e il traffico è rimasto interrotto per qualche ora. Una ventina di persone sono state colpite da tegole o da vasi di fiori dai balconi. I vigili del fuoco hanno avuto moltissime chiamate per verifiche ai fabbricati.

Numerosi alberi sono stati schiantati dal vento. Un ramo ha ucciso la signora Michela Russo di 67 anni. Si calcola che i vari nosocomi cittadini abbiano ospitato nella giornata, tra feriti e contusi, una cinquantina di persone.

La mareggiata che si è abbattuta su tutto il litorale, è particolarmente violenta lungo la costa Flegrea, dove le onde raggiungono l'altezza di tre metri. Nessun peschereccio ha lasciato i porti minori. La navigazione dei vaporetti da Pozzuoli per le isole del golfo è stata sospesa. I marosi hanno sconvolto le banchine del porto di Pozzuoli. Alcune strade sono state completamente invase dai marosi. In via Matteotti le onde hanno raggiunto anche le abitazioni di cui una quindicina sono state sgombrate.

I marosi hanno spazzato via parte dei vivai di cozze di Mergellina e di Pozzuoli. I circoli nautici della «Rari Nantes» e dei «Canottieri Napoli» hanno avuto le banchine seriamente danneggiate. Le attrezzature dello stabilimento balneare «Lido Aurora» sono state portate via dalle onde. Il ristorante «Vicienzo a mare» che ha le fondamenta completamente immerse nell'acqua, si trova in precarie condizioni. Il ponte che lo congiunge con la terraferma è già crollato.

La tempesta di vento imperversa pure su tutta la Puglia. numerosi alberi sono stati divelti e pali della corrente elettrica e delle linee telefoniche abbattuti. I treni delle ferrovie del Sud-Est subiscono notevoli ritardi. Alcuni convogli sono fermi nelle stazioni, perchè le linee risultano ostruite da alberi e da pali. Le comunicazioni marittime si svolgono con notevoli difficoltà. Il basso Adriatico, in particolare, è fortemente agitato. I pescherecci brindisini hanno trovato rifugio nei vari porti della costa. A Brindisi hanno gettato le ancore le motonavi nazionali «Irma» e «Calichis», una albanese ed una turca. I quattro piroscafi, di medio tonnellaggio, hanno dovuto interrompere la navigazione per la violenza del mare.

Sei natanti per la pesca di vario tonnellaggio sono affondati ed altri tre hanno riportato notevoli danni nel porto di Palermo in seguito alla violenta bufera di vento che imperversa da circa 24 ore sulle coste settentrionali della Sicilia. I pescherecci sono stati disancorati e spinti contro il molo Sud e il molo Martello dalle violentissime raffiche.

Il rimorchiatore «Hercules», impegnato a Trapani per disincagliare la motonave «Città di Trapani» ancora adagiata sulle secche di «Balata», ha dovuto rientrare in rada. I vigili del fuoco di Palermo hanno avuto ripetute chiamate in seguito a danni provocati dal vento. Numerosi muri pericolanti sono stati puntellati in varie zone della città, e molti soffitti sono crollati.

A Catania è crollato il muro di cinta di una fabbrica di mattoni di via Pamletoa. Nonostante fosse alto 4 metri e lungo più di 12, non ha causato danni alle persone. Ad Agrigento, il vento ha scaraventato in acqua il manovale Salvatore Traina di 19 anni, che è annegato. A Messina in certi momenti il vento ha raggiunto la velocità di cento chilometri orari. La navigazione nello Stretto è sospesa. Solo le navi traghetto hanno continuato il servizio.

Nel Delta padano, in conseguenza del forte vento di scirocco, il mare, gonfiatosi notevolmente, ha questa sera investito le difese arginali della secca di Scardovari. Estese tracimazioni si sono verificate sull'argine vallivo di Ca' Renier e Ca' Papadopoli e il bacino già alluvionato ha ricevuto di conseguenza altra acqua marina. Mentre la pioggia ha rallentato i lavori di difesa, la nuova penetrazione di acqua salsa, sia pure limitatamente, ha neutralizzato l'opera di svuotamento che con pompe idrovore è in atto. Altre tracimazioni si sono registrate lungo i collettori nella zona Volta Grimona in Comune di Loreo.

GLI ATTI DINAMITARDI IN ALTO ADIGE

Davanti ai giudici quattordici imputati

L'inizio degli interrogatori alla Corte d'assise di Bolzano

Bolzano, 13

Presso la Corte d'Assise si è iniziato questa mattina il processo per gli atti dinamitardi commessi nell'Alto Adige fra il settembre 1956 e il gennaio 1957. Gli imputati sono quattordici: Antonio Senger, di 22 anni, da Terlano; Antonio Gritsch, di 31 anni, da Merano; Rodolfo Goeller, di 27 anni, da Bolzano; Carlo Lun, di 31 anni, da Bolzano; Giovanni Stieler, di 31 anni, da Bolzano; Giuseppe Stieler, di 23 anni, da Bolzano; Helmuth Schaefer, di 20 anni, da Bolzano; Othmar Plunger, di 26 anni, da Appiano; Antonio Kasslatter, di 30 anni, da Colma; Leonardo Pernter, di 28 anni, da Appiano; Giovanni Mitterucoyer, di 60 anni, da Bressanone; Rodolfo Ploner, di 28 anni, da Vipiteno; Carlo Recla, di 34 anni, da Costa D'Elvas; Luigi Amplatz, di 31 anni, da Bolzano.

Il Wenger, il Goeller, il Lun, Giovanni Stieler, il Ploner e il Recla sono in stato di detenzione. Gli altri, arrestati nel gennaio 1957, sono stati posti in libertà provvisoria. I primi tredici sono imputati di aver svolto, in epoca antecedente il 19 gennaio 1957, propaganda antinazionale con riunioni, con manifestazioni esteriori e con attentati dinamitardi e di aver fatto parte di associazione antinazionale, il cui organizzatore era il Giovanni Stieler; Antonio Wenger e Giovanni Stieler di concorso nel reato di pericolo di disastro ferroviario, per aver posto la notte del 21 settembre, e fatto esplodere, una carica esplosiva in un traliccio di sostegno della linea aerea della ferrovia Bolzano-Merano, nei pressi di Settequerce; Rodolfo Ploner e Carlo Recla di concorso nel reato di aver fatto brillare una carica esplosiva in un traliccio dell'alta tensione presso Varna la notte del 14 gennaio 1957; Rodolfo Goeller, Carlo Lun e Giovanni Stieler, di aver posto e fatto brillare la notte del 19 gennaio 1957 una carica esplosiva sotto il binario della linea ferroviaria del Brennero nei pressi di Cardano con pericolo di disastro ferroviario. Alcuni altri imputati sono incolpati di reati minori.

Dopo la lettura dei capi di imputazione da parte del Presidente Borzaga, si è svolto un acceso dibattito tra alcuni avvocati della difesa e il P.M. Rocco sulla legittimità costituzionale degli articoli 271 e 272 (propaganda antinazionale ed associazione antinazionale). La Corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha respinto l'obiezione di anticostituzionalità e, rinviata a domani l'escussione dei testi, ha iniziato l'interrogatorio degli imputati.

Antonio Wenger ha ammesso di aver fatto esplodere una cartuccia di dinamite legata al traliccio di sostegno della linea elettrica Bolzano-Merano nei pressi di Settequerce. Antonio Gritsch ha riconosciuto di avere acquistato e detenuto materiale esplosivo, senza tuttavia partecipare ad alcuna azione dinamitarda. Rodolfo Goeller ha detto di aver partecipato all'attentato dinamitardo contro il binario della linea ferroviaria del Brennero nei pressi di Cardano. Carlo Lun, ultimo imputato comparso in questa prima udienza davanti ai giudici, ha invece negato ogni attiva partecipazione agli atti.

Tutti gli imputati interrogati hanno poi escluso di aver fatto parte di associazioni antinazionali. Il processo continuerà domani.

L'INCHIESTA PER LA SCIAGURA FERROVIARIA DI CODOGNO

Due testimoni oculari si presentano ai carabinieri

Confermato il perfetto funzionamento dei segnali

Codogno, 13

Il Procuratore generale di Milano, dott. Agostino Agostini, che ha avocato a sè l'inchiesta sul disastro ferroviario di Codogno, ha stamane incaricato direttamente dell'inchiesta il consigliere della Corte di appello d'Assise dott. Carlo Roberti. Questi si è recato oggi stesso a Codogno per un sopraluogo sul posto della sciagura ferroviaria. Nel pomeriggio, a causa del maltempo, i lavori sono stati sospesi.

In mattinata i due magistrati si erano recati all'ospedale di Codogno ad interrogare gli undici passeggeri che, rimasti feriti nel tragico incidente, si trovano ivi ricoverati dal momento della sciagura. Successivamente essi hanno sostato a lungo nella stazione che fu teatro del disastro, interrogando numerosi dipendenti delle Ferrovie. In serata i due magistrati hanno fatto ritorno a Milano, rinviando ad un momento più favorevole il sopraluogo al passaggio a livello e alla cabina del deviatore.

Verso le 19 due giovani si sono presentati al maresciallo Gaudenzio Leonardi, comandante la stazione dei carabinieri di Codogno, dichiarando di essere stati testimoni oculari della tragedia ferroviaria. Essi sono: Emilio Bassini di anni 25, residente a Senna Lodigiana, e Antonio Rossetti di anni 17, residente nella frazione Triulza di Codogno, entrambi falegnami, occupati presso la ditta Parenti di Codogno. Secondo i due, la sera dell'incidente, appena usciti dal lavoro, avrebbero assistito a tutte le fasi della spaventosa sciagura. Il loro interrogatorio è in corso nel locale ufficio della Polizia ferroviaria.

Sempre a proposito del disastro del «rapido 527» nell'ambito del Ministero dei Trasporti si precisa che la chiusura dei passaggi a livello sulle linee delle Ferrovie dello Stato, manovrati a cura degli agenti dell'amministrazione, è regolata da norme essenzialmente diverse a seconda che i passaggi a livello stessi siano o meno protetti da segnali.

Quando i passaggi a livello non sono protetti da segnali, la chiusura delle sbarre è regolata sull'orario dei treni e deve avvenire cinque minuti prima dell'ora di passaggio di ciascun treno. Non è questo il caso del passaggio a livello di Codogno. Quando i passaggi a livello sono invece protetti da segnali fissi situati sulla sede ferroviaria (come nel caso del passaggio a livello di Codogno), la apertura dei segnali stessi è condizionata a mezzo di opportuni dispositivi e norme alla avvenuta chiusura delle sbarre del passaggio a livello stesso. In tal modo se questo è aperto, il treno potrà riprendere la corsa solo quando le sbarre dei passaggi a livello vengono chiuse e sia quindi possibile aprire i segnali. Pertanto, per tali tipi di passaggi la chiusura deve avvenire al momento opportuno e l'anticipo di essa rispetto al transito dei treni varia da caso a caso, a seconda della distanza dei segnali dal passaggio a livello, tenuto conto dell'anticipo col quale devono essere aperti i segnali per evitare l'arresto del treno.

Sulle linee di maggiore importanza tutte le manovre degli apparati che servono a regolare la circolazione dei treni sono centralizzate e controllate da speciali apparecchi registratori sigillati, a zona, che riportano anche i movimenti automaticamente provocati dal treno in marcia.

Nel caso di Codogno le apparecchiature di sicurezza sono state trovate in perfetta efficienza e regolarmente piombate. Le due zone dell'orologio registratore installato nella cabina «B» (sequestrate dall'autorità giudiziaria) indicano in modo irrefutabile che la completa chiusura delle sbarre del passaggio a livello a cui fa seguito la messa a via libera dei segnali di protezione, avvenne due minuti prima del sopraggiungere del rapido «R. 527» e che di conseguenza l'avvisatore acustico che segnala l'abbassamento delle sbarre iniziò a funzionare due minuti e 40 secondi prima del sopraggiungere del rapido.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni tempo perturbato con cielo coperto, piogge e temporali. Nevicherà sulle Alpi e sugli Appennini e al disopra dei 1500 metri. Temperatura: in diminuzione al Sud, stazionaria altrove. Burrascosi i bacini meridionali; agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 0.4, 3.2; Trento 0.6, 4.5; Trieste 13.2, 16.5; Venezia 10.8, 13.6; Milano 2.6, 5.2; Torino 1.2, 6.6; Genova 10.3, 14.3; Bologna 10.4, 15; Firenze 11, 16; Pisa 12.6, 15.4; Ancona 11.2, 16.4; Perugia 10.3, 12.5; Pescara 13.2, 22.4; L'Aquila 4.8, 9.6; Roma 13.4, 17.5; Campobasso 11.5, 13; Bari 14.4, 19.2; Napoli 15.8, 19.6; Potenza 11.4, 15; R. Calabria 16.6, 20.6; Messina 16.2, 19; Palermo 18.4, 21.4; Catania 11.5, 22; Alghero 0.8, 14.8; Cagliari 11.4, 15.5.

OFFRIRE IL PREZIOSO APISERUM

alle persone care è come donare la gioia di vivere a qualsiasi età

La Gelée Royale è una sostanza misteriosa, rara e preziosa che serve a nutrire la larva dell'Ape operaia fino al terzo giorno, mentre nutre l'Ape Regina per tutta la vita, ed è questa sublime nutrizione che la fa vivere quattrocento volte più dell'ape operaia (5 anni anzichè 45 giorni), le assicura: forza, bellezza, salute, vigore, equilibrio e intelligenza.

L'APISERUM è una soluzione di Gelée Royale pura, stabilizzata.

Fin dai primi giorni che si prende si avrà una sensazione di benessere, di entusiasmo alla vita, alla gioia di vivere; l'azione dell'APISERUM non è fugace ma duratura.

Rifiutate tutte le imitazioni, domandate in tutte le Farmacie l'APISERIUM originale con la firma De Belvefer.

Una documentazione gratuita verrà inviata a tutti coloro che scriveranno all'Agente Generale per l'Italia: S. Matà, corso Francia 5, Torino.

UHU IL SUPER ADESIVO
UHU ITALIANA S.p.A. - Milano

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla UPI Trieste, via S. Pellico N. 4 - Telefoni 55255 e 55955

Festa a Montecitorio

Presso l'editore Cappelli sta per uscire un nuovo libro di Giuseppe Longo, dal titolo «Foglietti e pianete», un volume che raccoglie giudizi, appunti, impressioni, cattiverie, attorno a fatti, persone, paesi, testimoniando dei molteplici interessi dello scrittore. Per gentile concessione dell'Editore e dell'Autore siamo lieti di offrire in anticipo ai lettori alcune fra le più belle pagine del significativo diario. Queste sull'anniversario della Repubblica sono del 1947.

SCESO dall'auto porse la mano a Terracini che gli veniva incontro sorridente e disse: — Credo di essere in perfetto orario.

Mi parve uomo sereno, dolcissimo, paterno. Però, non appena si fu trovato davanti i dodici carabinieri della guardia, in alta uniforme, impenacchiati, solenni, impettiti e il loro comandante che teneva alta la sciabola sfoderata e inarcava il petto sul quale spiccava la croce di cavaliere della corona d'Italia, contrasse i muscoli del viso e divenne fiero e rigido. Passandoli in rivista, lentissimamente, li fissava negli occhi, uno per uno, con un che di duro e di militaresco negli sguardi e in tutta la persona che non avresti mai immaginato.

Superato l'androne del palazzo ridivenne napoletano. Teneva Terracini sottobraccio e con la mano destra agitava il cappello floscio, facendogli descrivere ampi giri che ricordavano il famoso gesto riassuntivo di Genuzio Bentini, quel gesto che le folle delle Assise reclamavano a gran voce nella calda Romagna. E in così fare, con voce alterata dalla commozione, raccontava l'entusiasmo della folla che lo assalì appena fuori di palazzo Giustiniani, tutta raccolta ad aspettarlo dietro i cordoni di truppa.

— Non me l'aspettavo — diceva —. C'era una folla veramente strabocchevole, una folla delirante. E quanti preti, mio Dio, quanti preti che battevano le mani.

Sull'affare dei preti, lungo lo scalone d'onore, ci fu chi volle celiare e celiò anche don Enrico, ricordando la lotta per l'articolo 7. Poi, quando vide in sommo alla scala V. E. Orlando, tutto bianco ma ancora vegeto, ancora intatto come un antico solido tronco, il Presidente affrettò il passo e gli aprì le braccia. Dopo di che, riacquistata la militaresca compostezza del primo istante, don Enrico fece il suo ingresso nel salone della Lupa, attraverso la sala della biblioteca presidenziale, incedendo fra due fitte ali di signore e gentiluomini i quali, avendolo prima calorosamente applaudito, si inchinavano ora al suo passaggio con sussiego. Un nuovo più caldo battimano risuonò nel grande salone mescolandosi con gli ultimi rintocchi del campanone della Torre, col brusìo che saliva dalla piazza dove, dietro i cavalli della guardia, premeva il popolo.

Con le spalle al podio dell'orchestra Umberto Terracini pronunciò un aulico indirizzo di omaggio. Don Enrico gli stava di contro e si rigirava il feltro fra le mani. Quando Terracini finì di parlare anch'egli disse due parole. Poi gli presero il cappello e lo guidarono al salone delle Nozze di Cana. Erano accanto a lui tutte le alte personalità della Repubblica, da De Gasperi a Togliatti.

Di là, però, nel salone della Repubblica e nei due minori che gli sono attigui, c'era il buffet. E nessuno seppe resistere al richiamo che veniva dai lunghi tavoli bianchi sui quali la sapienza dolciaria romana aveva composto mirabili costruzioni di sandwichs, di tartine, di leccornie d'ogni genere che, belli nell'aspetto, risultarono autarchici al gusto, piccole montagne di pasticcini con finta crema, alternate con piramidi di bottiglie di liquori nazionali e di vini, fra i quali si distinse per la sua bontà, a quanto dissero, il Porto di Antinori. I meglio dotati d'appetito circolavano per non dare all'occhio ingombrando inverosimilmente i corridoi dei busti. Giannini si intratteneva con Togliatti o faceva il galante con le signore, De Gasperi con la moglie e la figlia tentava di fendere la calca per tornarsene al salone della Lupa che, essendo rimasto deserto, era l'unico luogo dove si respirasse. Sottoposto a pressione tenace e continua il buffet crollò presto. Dopo mezz'ora, sulle lunghe tavole bianche non restavano che alcune tristi foglie di asparagus in mezzo ai piattini e alle coppe vuote e si rivelò in tutta la sua evidenza il pessimo gusto di chi preferì i portadolci di alpacca a quelli di argento pesante.

Poi De Nicola volle ascoltare le musiche. Ma prima volle riaffacciarsi dalla tribuna nell'aula dove sotto la sua presidenza si svolsero un quarto di secolo fa tante battaglie. De Gasperi che lo accompagnava disse: — *Non le pare che sia meglio vuota?* E De Nicola: *Non sia blasfemo, presidente!* Volle sentire le musiche e si accostò a una parete avendo dietro di sè un aureo divano. Gli facevano corona alcune belle e giovani signore — la moglie di Terracini bionda ed alta, la moglie di Eugenio Reale bruna, piccola, piena di soave fascino tra le altre — e don Enrico era un po' impacciato in mezzo a tanto profumo femminile. L'orchestra di Santa Cecilia suonava Mascagni, Chopin, Mozart, Verdi. Il conte e la contessa Sforza stavano in mezzo al salone, lui alto, solenne, decorativo, lei piccola, distinta, modesta. Attorno al Presidente si affollavano gli invitati. Don Enrico scambiava con tutti una parola, aveva per tutti una frase gentile, per le ragazze e per gli uomini, noti ed ignoti. A Gullo disse: — *Avvocato, non vedo l'ora. Presto, mi auguro, ci ritroveremo assieme in qualche aula di tribunale.* Ma Gullo non gradì l'augurio. Troppo fresco era il dolore di essere dovuto scendere dal piedistallo ministeriale.

Poi venne l'ora del commiato e Cosentino gli riportò il feltro floscio.

De Nicola si avviò e Terracini lo accompagnava, vigile, come prima, vestito di scuro, col grande fiammeggiante distintivo del partito comunista all'asola della giacca, grande come una bandiera spiegata. Un folto stuolo di invitati gli andò dietro. Giù, nell'androne, don Enrico ridivenne rigido, non appena ebbe visto i carabinieri del plotone d'onore. Sul portone si voltò, porse la mano a Terracini e disse: — *Non ho parole.*

— *Per carità, ma le pare?* — fece Terracini.

— *Non ho parole* — ripetè il Presidente.

E in verità non aveva parole, non poteva averne di fronte allo spettacolo che offriva la piazza, di fronte a quel quadrato di cavalieri in pennacchi, davanti a quella folla che applaudiva commossa mentre cadevano rintocchi di festa dal campanone della Torre. Non poteva avere parole don Enrico e nessuno poteva averne, davanti alla perfetta manovra del plotone a cavallo che al piccolo trotto si lanciò nel varco aperto in mezzo al popolo acclamante per fare da staffetta e da battistrada alla grande automobile presidenziale.

Nessuno poteva avere parole di fronte alla maestà di questa Roma che tutto che tocca trasforma, che ad ogni gesto umano dona, nelle ore solenni, regalità. Perchè non saprei come chiamare se non regalità questa di cui ieri splendeva nelle strade e nei saloni la Repubblica.

Giuseppe Longo

A Milano le «Giornate dell'energia nucleare»

Milano, 13

Si è aperta al Museo della scienza e tecnica la prima delle tre «Giornate dell'energia nucleare» indette dalla Federazione delle società scientifiche e tecniche. La seduta della mattina è stata presieduta, in sostituzione dell'ing. Vittorio De Biasi, presidente del CISE, dal dott. Federico Nordio, consigliere delegato del CISE.

Il primo relatore della giornata, prof. Piero Caldirola, ha presentato una relazione sulla «produzione d'energia da reazioni nucleari di fusione».

Successivamente i proff. Giuseppe Bolla e Mario Silvestri hanno presentato una rassegna dettagliata sulle attività dei centri lombardi di ricerca nucleare applicata. Il prof. Silvestri, ultimo relatore della mattinata, ha invece passato in rassegna l'attività del CISE e gli insegnamenti che esso ha fornito nella formazione dei ricercatori e nella condotta della ricerca. Sono state poi brevemente elencate le attività del CISE con una descrizione dei suoi lavoratori, delle attrezzature esistenti, dei lavori in corso e di quelli in programma.

Nel cinquantenario dell'aviazione alcuni dei più antichi apparecchi sono stati esposti all'aeroporto del Bourget. Nella foto: il monoplano con cui Blériot attraversò la Manica

Inaugurata a Lussemburgo la «Scuola europea»

Lussemburgo, 13

Si è inaugurata a Lussemburgo la «Scuola europea», che trae le sue origini da un'iniziativa attuata fin dal 1953. Allora era stato istituito un giardino d'infanzia che riuniva una quarantina di bambini europei, figli e figlie dei funzionari della C.E.C.A. Oggi, vi sono due sezioni del giardino d'infanzia, cinque classi elementari, sei classi medie, ognuna con quattro sezioni linguistiche (francese, italiana, olandese e tedesca), che riuniscono oltre 500 alunni di nazionalità differenti: belgi, francesi, italiani, lussemburghesi, olandesi e tedeschi, ai quali si sono aggiunti alcuni alunni americani, austriaci, canadesi, danesi, inglesi.

Nel giugno 1959, i più anziani sosterranno il loro esame di maturità per conseguire una licenza liceale europea, riconosciuta dai sei Governi, che aprirà loro le porte dell'insegnamento universitario in ognuno dei sei paesi.

Per ospitare la Scuola, che finora disponeva soltanto di locali provvisori, il Governo del Granducato di Lussemburgo ha fatto costruire, in una delle zone più belle della città, un edificio di tre piani con una superficie coperta di 2400 mq., la cui pianta generale ha la forma simbolica di una grande «E».

INCONTRO CON LA GAIA E LABORIOSA METROPOLI DANESE

ATTORNO A UNA MUNITA FORTEZZA SORSE E SI SVILUPPÒ COPENAGHEN

Oggi non resta molto dell'antica città che costruita in legno fu distrutta dagli incendi - La «Torre Blu» e i castelli reali

Copenaghen, dicembre

Troverete nei sobborghi e nella periferia della città, dove i bastioni sono stati trasformati in parchi, la città operaia più scoperta, ma gli ospiti più cordiali. Ed ammirerete, al centro, le migliori opere pubbliche e le istituzioni cittadine più funzionali. Siamo a Copenaghen, città oltremodo moderna, civile, progredita. Riconoscerete nella grande chiesa che porta il nome dell'arcivescovo Grundtvig e che fu iniziata a costruire nel 1921 dall'architetto Klint, uno dei capolavori dell'architettura religiosa contemporanea, con la sua facciata a canne d'organo e la sua mole maestosa ma semplice, di pietra gialla, dove la luce ha riflessi puri e misteriosi. Edificio religioso per la sua propria fisionomia e per lo spirito che ne emana, la cattedrale Grundtvig nella quale — come ha detto Rasmussen — Klint ha introdotto la matematica nell'arte e l'arte nella matematica, riassume la vita spirituale della Danimarca e la sua ferma volontà di uno stile che si vuole staccare dalle eccessività aggressive e che non considera le case come una specie di... «macchine da abitare», ma costruzioni in funzione della famiglia umana che vi vivrà, che vi amerà e vi morirà.

Tradizione e novità: questa formula che definisce la Danimarca tutta, s'applica peculiarmente a Copenaghen. Gli incendi, così frequenti nelle città principalmente costruite in legno, hanno fatto sì che non restasse oggi gran che della Copenaghen medioevale, malgrado la grande antichità della città fondata otto secoli fa dall'arcivescovo Assalonne che volle dotare il paese di un porto utile all'accesso della flotta mercantile, già assai sviluppata. L'arcivescovo aveva persuaso re Valdemaro il Grande della necessità di mettere al sicuro le imbarcazioni dei pescatori di aringhe e i battelli mercantili che venivano a sostare in questo porto naturale assai comodo e propizio specialmente nelle tempeste.

Il «porto dei mercanti»

Il re gli donò un umile e piccolo villaggio per farne ciò che più gli piacesse. Assalonne cominciò allora a costruire una cittadella nel posto attuale del castello di Christianborg e attorno cominciò a sorgere poco a poco una città che, per quanto era destinata ad essere, prese il nome di Kjobmanshavn, che significa «porto dei mercanti» e conservò questo nome che venne trasformato successivamente in quello di Kjöbenhavn: Copenaghen.

La vecchia e famosa Torre Blu, che era la parte più forte del castello di Assalonne è scomparsa, ma se n'è trovata qualche parte del suo castello nel sottosuolo della città moderna, insieme al pozzo che alimentava d'acqua la guarnigione (quest'acqua è ancora eccellente) ed a parti delle canalizzazioni di legno che la distribuivano nei vari punti del castello. Sono parimenti scomparse le chiese più antiche. I principali edifici di Copenaghen datano dai tempi di Cristiano IV che fu, press'a poco, contemporaneo di Luigi XIV. Fu egli che fece costruire, fuori dei bastioni, il castello di Rosenborg, scrigno prezioso delle ricche collezioni artistiche dei re di Danimarca, dove si sviluppa tutta la storia politica ed intellettuale del paese. Cristiano era figlio di Federico II e di Sofia di Mecklembourg. Sin dall'infanzia aveva voluto essere esperto in tutte le tecniche, le scienze ed i mestieri.

Ammiraglio, era capace di dirigere la rotta o di compiere i compiti del più infimo marinaio; architetto sapeva usare la cazzuola del muratore e dirigere le più ardue costruzioni edili. La Borsa, destinata agli uomini d'affari e ai commercianti, coronata dal suo pinnacolo con i quattro dragoni intrecciati, è opera sua. La Torre Rotonda, osservatorio astronomico di Tycho Brahé secondo alcuni, torre di guardia secondo altri, alla cui sommità conduce una scalinata in dolce pendio che — secondo una leggenda — lo zar di Russia Pietro il Grande salì un giorno con la sua carrozza trainata da sei cavalli al galoppo, fu anche da lui edificata.

Conoscitore di tutti i mestieri, Cristiano IV, se amava passeggiare nella città per ammirarne i numerosi begli edifici, gli piaceva anche arrestarsi dinanzi alle botteghe, a veder lavorare gli artigiani ed a consigliarli e spronarli se non lavoravano come gli si conveniva. Disprezzava i mercanti che usavano falsi pesi e misure: il re portava sempre con sè una sorta di canna che conteneva degli oggetti e degli strumenti di misura di cui egli si serviva, con le proprie mani, per effettuare i suoi controlli.

Questi è l'uomo al quale Copenaghen e la Danimarca debbono la maggior parte delle costruzioni ancora esistenti. Di Valdemaro resta poco o niente; al contrario tutto ricorda Cristiano IV e ci parla della sua forza, della sua potenza, del suo ingegno; ed anche del suo coraggio, chè a sessantasette anni egli prese il comando della flotta che si recava a respingere l'aggressione dell'armata svedese lanciata contro di lui dalla regina Cristina per togliergli lo Jutland prima, la Fionia e il Seeland poi. «Io non sono adatto a grandi cose in terra — disse il re — ma posso ancora comandare un naviglio». Difatti egli si slanciò il primo fra i nemici, si fece ferire gravemente, ma continuò a combattere, strenuamente, l'occhio destro accecato, i denti spezzati, l'orecchio sinistro tagliuzzato, finchè non mise in fuga gli avversari atterriti e sorpresi da una tale furia.

Cristiano VI ereditò dal suo grande antenato il gusto e la passione per l'edilizia, ma fu meno geniale e più prodigo. Simile a quel sultano marocchino che rifiutava di vedere i conti dei suoi architetti dicendo: «Quando una cosa è bella non è mai cara e non la si paga mai troppo ed abbastanza», Cristiano VI, all'epoca in cui costruiva Christiansborg non voleva sentir parlare di denaro e strappava con le sue mani, beninteso dopo di averle pagate, le note di spesa che gli presentavano. Fu così costruito il castello di Amalienborg i cui chiostri rococò ospitarono la famiglia reale e dove, fra il lusso insieme nobile e familiare, le guardie dai pittoreschi colbacchi si davano il cambio ad ore fisse, con stendardi e fanfare, per l'indicibile gioia dei ragazzi di Copenaghen.

Tradizione e modernità. E' difficile determinare a colpo d'occhio la data di costruzione degli edifici di Copenaghen, tanto i loro caratteri differenti si fondono nell'unità e nell'armonia di questa città marinara, costellata di canali sui ponti dei quali si slanciano d'assalto folle di ciclisti che stupiscono il forestiero. Si crederebbe, a vederli, che tutta la popolazione della città si riversi sulle strade con quel comodo mezzo di locomozione che non sono riusciti a soppiantare nè le automobili nè gli scooters, com'è avvenuto qui da noi in Italia, dove il velocipede è pressochè scomparso pur essendosi dimostrato sino a prima della ultima guerra tanto utile e prezioso. Ci si domanda, ad un simile spettacolo che è frequente vedere a Copenaghen come in tutte le altre città danesi, sempre più con stupore crescente, dove possano parcheggiare tutte queste biciclette che, quando chiudono gli uffici ed i negozi, filano a tutta velocità nelle strade ed alle quali le automobili, docilmente, cedono il passo. Quando il sole rosseggia sulle schiene verde-dorate dei dragoni della Borsa, e riscalda i notturni vegliatori di pietra che montano la guardia sul tetto del nuovo Palazzo Municipale, insieme moderno e medioevale, benchè dati dall'inizio di questo secolo, la gaiezza di Copenaghen si dispiega in tutta la sua piacevolezza familiare e, insieme, piccante.

Copenaghen è, soprattutto, una città gaia. Gli abitanti non mancheranno di segnalarvi il «Tivoli» come una delle sue maggiori attrattive, che sarebbe davvero imperdonabile trascurare di vedere; e, in effetti, Tivoli merita una visita, o più di una se voi imparerete ad amare, com'è facile, questo Luna Park borghese, gioioso e di buon tono, dove ci si diverte con decoro e sinceramente qualunque sia l'età od il rango sociale. Perchè Tivoli? Non c'è, qui, niente di romano e la sola cosa che rammenti l'Italia è il celebre teatro di marionette importato a Copenaghen verso la fine del XVIII secolo dal famoso burattinaio Casorati. Il teatro di Casorati è certamente uno dei più antichi spettacoli di Copenaghen ed anche uno dei più popolari e alle sue rappresentazioni assistono con eguale piacere e godimento, piccoli ed adulti. I danesi amano moltissimo il teatro, d'altronde, ed i balletti, così come si conviene in questo paese che ha visto se non nascere, perchè egli è di Bergen, almeno certamente affermarsi uno dei più grandi autori comici europei — Holberg — che è detto il «Molière danese» e che ben a ragione merita questo titolo.

Un'altra attrattiva

Ritornando a Tivoli, dobbiamo aggiungere che, accanto ai suoi concerti musicali, ai suoi fuochi d'artificio, alle sue luminarie sfarzose, alle sue attrazioni d'ogni genere, esso possiede un'altra attrazione assai forte per i danesi e per gli stessi stranieri: i rinomati ristoranti. Copenaghen è, come abbiamo detto, una città gaia ed è, forse com'è stata definita la nostra Bologna, anche una città «ghiotta». Vi si mangia bene e molto, solidamente e con... buon umore. Ma la cucina danese non possiede, tuttavia, delle specialità gastronomiche celebri nel resto d'Europa e per questo essa forse poco s'addice al buongustaio, che è naturalmente preso dai piatti raffinati, nè allo straniero gastronomo in cerca di ricette complicate all'estero; a meno che il turista non riesca a essere sbalordito dall'abbondanza e dalla varietà di quel piatto nazionale che è lo «smörbröd».

Aldo Magnano

Libri ricevuti

Nella collana «I libri magnifici» dell'Editoriale Fabbri compaiono *I ragazzi della Via Pal* di F. Molnar, *Il piccolo Lord* di F. H. Burnett e *Senza famiglia* di H. Malot. Il primo romanzo, il grande capolavoro dello scrittore ungherese, rappresenta l'esaltante e commovente vicenda di un gruppo di ragazzi che, divisi in squadre e sotto diverse bandiere, trasformano il gioco delle battaglie infantili in una ragione di vita. E' un gioco serio, in cui essi stessi credono e che dà origine a vicende da cui scaturisce una lezione di lealtà e di fierezza. I caratteri sono colti al vivo, con un minuto realismo e non c'è ragazzo che non legga questo libro senza sentirsi commosso, trasformato e migliore. Anche se la finale si incrina in pagine piene di tristezza, resta il fatto che questo romanzo è educativo proprio in quanto segna con la forza il passaggio dal gioco alla vita vera, dalla fantasia alla realtà. Gli altri due romanzi, di impostazione più romantica, hanno commosso generazioni di ragazzi e continuano a commuovere sia per la loro trama e sia soprattutto per il sentimento che ispira la loro vicenda.

Su di un piano analogo, ma senza peso di sentimentalismo e con una profonda coscienza educativa, si svolge il romanzo dell'Alcott, *Le piccole donne crescono*, dove il timbro di un discreto intimismo psicologico dà alla narrazione i colori e la passione di una vicenda umana vera, ricca di suggestione e di amoroso fervore. Altrettanto potrebbe dirsi di quell'altro romanzo di M. Mapes Dodge, *Pattini d'argento*, che per il suo lungo successo si è acquistato il pieno diritto di cittadinanza fra i libri destinati ai fanciulli.

La gamma dell'avventura è toccata poi in tutta la sua estensione dai romanzi di R. L. Stevenson, *La freccia nera* e di H. Sienkiewicz, *Per deserti e foreste*: ma il punto più alto è segnato da quel romanzo che traccia in un certo senso l'epopea delle origini della civiltà americana, *Le avventure di Pecos Bill*. Questo fantastico eroe, nelle pagine di G. Martina, trova una convincente e divertentissima esaltazione.

Il piccolo Pecos che, sbalzato da un carrozzone del West, viene raccolto dai coyotes della prateria e allevato come un cucciolo; che impara tutti i segreti di difesa e di offesa dagli animali selvaggi; che, cresciuto, incomincia a sentirsi diverso dagli animali con cui vive e ha la rivelazione di essere uomo appena si incontra con un cow-boy; questo eroe dalla forza eccezionale che cavalca un puma, inventa il laccio annodando un serpente, e alla fine, divenendo il capostipite e il modello di tutti i cow-boy doma il grande puledro bianco, perdendosi quindi con lui nelle regioni del mito: la storia intera, insomma, del leggendario Pecos Bill è cantata da questo libro coi toni accesi della fantasia e della poesia.

Un'attrice di Montecarlo, Virginia Spika, è stata eletta «Miss Calypso». Le è stato offerto un viaggio-premio nelle Antille

CRONACA DELLA CITTA'

TASSAZIONE E INCIDENZA DELL' IMPOSTA DI CONSUMO

Sarà adottato per Trieste l'indice medio del Veneto

Ribadita dal Comune la necessità che i singoli commercianti provvedano a definire le posizioni fiscali

Il Comune ha fatto conoscere i risultati di una indagine compiuta nelle province venete per accertare l'effettiva incidenza della imposta di consumo sui tessuti, i generi di abbigliamento e le calzature, naturalmente in rapporto alla vertenza sorta con i commercianti locali oppostisi agli accertamenti fiscali che l'amministrazione civica ha notificato per il 1958.

Da tale indagine è risultato che il carico pro capite, vale a dire calcolato sul numero complessivo degli abitanti le singole province, ammonta — per Venezia, Udine, Gorizia, Padova, Verona, Vicenza — a lire 352 per i generi d'abbigliamento ed a lire 66 per le calzature, indici medi che sono inferiori a quelli risultanti dalle tassazioni richieste dal nostro Comune. Aspetto nuovo questo di rilevante importanza, perchè il Commissario prefettizio nel rendere noti ieri i risultati dell'indagine, ha dichiarato che l'amministrazione civica non intende superare l'indice medio delle province venete nell'applicazione dell'imposta, essendo pronta anche a concordare tassazioni relativamente inferiori nella definizione delle posizioni fiscali dei singoli negozianti.

Il Comune peraltro afferma la necessità che i commercianti si presentino all'ufficio imposte per ricercare, attraverso il confronto delle documentazioni inerenti lo effettivo volume delle vendite effettuate nell'anno, l'equa determinazione degli imponibili. In proposito il Commissario prefettizio ha voluto ricordare che su un totale di 745 negozianti d'abbigliamento e tessuti sono state mantenute per la grande maggioranza — e precisamente per 576 esercenti — immutate le tassazioni, mentre l'elevazione dell'imponibile colpisce i rimanenti 169. Il Comune rimarca che ciò non di discriminazioni si tratta, ma dell'accertata maggiore attività di questi 169 negozianti rispetto le tassazioni fatte per il 1957. Sostiene pertanto l'amministrazione civica che il provvedimento persegue fini di perequazione tributaria e che rincari di prezzi quanto meno non dovrebbero verificarsi per i 576 esercenti nei confronti dei quali la tassazione rimane immutata.

L'amministrazione civica richiama anche il peso complessivo dell'imposta di consumo sulla totalità dei generi che sono soggetti al tributo, per affermare che in tale quadro Trieste risultava lo scorso anno al 17.o posto tra i Comuni maggiormente tassati, con una incidenza media di 6682 lire annue per abitante, contro le 10 mila 707 di Milano, che figura in testa alla graduatoria; alle 9907 di Genova, alle 7331 di Verona e alle 7054 di Bologna.

Vale ad ogni modo sottolineare la dichiarazione del Commissario prefettizio nell'affidamento dato che comunque — nell'incontro diretto tra ufficio imposte e contribuenti — verrà tenuto conto non soltanto delle documentazioni, ma anche della particolare situazione economica cittadina, ai fini dell'equa definizione del tributo.

DECISO DALLA C.d.C.

Un premio alla memoria del cap. Antonio Cosulich

Nella ultima riunione della Camera di commercio il presidente, prof. Luzzatto Fegiz ha ricordato il suo predecessore cap. Antonio Cosulich, mettendo in evidenza la nobile figura dello scomparso e la lunga e feconda opera svolta nell'interesse di Trieste ed in particolare della Camera di commercio. La commemorazione ufficiale dello scomparso avrà luogo il 24 gennaio, in occasione dell'Assemblea generale ordinaria della Consulta Economica Provinciale. La Giunta, associandosi al presidente ha deliberato di istituire un premio «Capitano Antonio Cosulich» consistente di una medaglia d'oro e di un importo di 100 mila lire per una opera di economia e politica dei trasporti da pubblicarsi entro il 1958 e dedicata ad un problema riguardante le comunicazioni ferroviarie europee con l'Adriatico, argomento questo che fu particolarmente caro all'illustre scomparso. Il bando del concorso sarà reso noto prossimamente.

Successivamente la Giunta, sentita la relazione dei revisori dei conti ha approvato il bilancio preventivo per il 1958 nonchè i ruoli dell'imposta camerale. Il presidente ha informato la Giunta circa il suo colloquio col Commissario Mattucci a proposito dell'imposta di consumo, La Giunta ha manifestato la propria preoccupazione per il perdurare della vertenza che crea un grave stato di disagio per talune categorie di commercianti. Il presidente ha intrattenuto quindi la Giunta sulla sua recente partecipazione, insieme ad una delegazione intercamerale italiana, al Congresso delle Camere di commercio arabe al Cairo.

In relazione alla riduzione dei termini di consegna al protesto delle cambiali — innovazione questa che dovrebbe entrare in vigore con il 20 corr., e che porterebbe notevole disagio ai debitori, ed in particolare ai piccoli debitori — la Camera di commercio intende intervenire in sede opportuna per raccomandare la sospensione del provvedimento. Si temono infatti ripercussioni psicologiche negative particolarmente pericolose in un momento delicato per la situazione cittadina e per l'imminenza delle feste. Frattanto si attenderà l'esito dell'azione intrapresa in sede nazionale dall'Associazione bancaria italiana.

Fra le altre deliberazioni prese dalla Giunta vanno annoverate quelle relative all'aumento del capitale sottoscritto a favore della Società Autovie Venete, alla pubblicazione di uno speciale bollettino degli arrivi e delle partenze del porto di Trieste ed all'azione da svolgersi in merito all'autostrada Trieste-Venezia. Si è proceduto alla ricostituzione della Commissione per l'Albo Regionale degli Spedizionieri delle Province di Trieste, Udine e Gorizia e della Commissione per l'Albo degli Esportatori Ortofrutticoli mentre opportune designazioni sono state fatte per la rinnovazione della deputazione di Borsa. E' stato infine approvato il regolamento per i pubblici mediatori di merci.

Sciopero nelle macellerie per il giorno di S. Stefano?

L'apertura delle macellerie, disposta dalla Prefettura per la seconda festa di Natale, si risolverà in uno sciopero dei lavoratori macellai, i quali non intendono rinunciare alla festività, anche perchè ritengono sufficientemente assicurato l'approvvigionamento di carne per la cittadinanza in base all'orario di lavoro previsto per tali esercizi nelle giornate della vigilia natalizia.

Come noto la Camera del Lavoro è intervenuta presso le autorità prefettizie chiedendo che fosse sancita la chiusura delle macellerie nella giornata del 26 dicembre, ma nessun esito ha ottenuto la istanza e la categoria si riunirà martedì prossimo, alle ore 18 nella sede di via Duca d'Aosta, appunto per confermare la decisione dello sciopero.

La morte improvvisa dell'avv. Piero Gerin

Si è spento improvvisamente ieri l'avv. Piero Gerin, presidente della Associazione della Proprietà Edilizia. Stimato professionista e profondo competente di materie giuridiche, in particolare per quanto riguarda i problemi della proprietà immobiliare, egli ebbe anche un posto notevole nella guida della Lega Nazionale, di cui fu vice-presidente. Alla famiglia e in special modo al figlio Guido vadano le nostre più sentite condoglianze. I funerali avranno luogo domani mattina.

LA RIUNIONE DELLA COMUNITA' DEI PORTI ADRIATICI

Pesca, retroterra e navi nella discussione di Venezia

Esaminata in particolare la paradossale situazione delle linee con l'Oriente - Il dott. Mattucci rappresentava Trieste

Ieri si sono riunite a Venezia la Comunità dei porti adriatici e la Commissione di studio e di documentazione. La riunione si è tenuta nella sede comunale di Ca' Farsetti sotto la presidenza del Sindaco di Venezia avv. Tognazzi.

Erano rappresentate le città di Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, Bari e Brindisi. In rappresentanza per la città di Trieste è intervenuto il Commissario prefettizio dott. Guido Mattucci. Per la Commissione di studio sono intervenuti il presidente della stessa il prof. Giorgio Roletto, il dott. Mario Franzil e l'avv. Bruno Mercanti. In via preliminare sono stati presi in esame problemi organizzativi. Fra l'altro è stato deciso di riconoscere alla Commissione di studio la massima autonomia per consentire la più rapida ed efficace predisposizione degli elementi di documentazione per la successiva azione della Comunità dei sindaci.

La Commissione in una lunga discussione che ancora una volta ha messo in evidenza l'unità di intenti e di finalità che anima i diversi porti adriatici, ha preso in esame i vari punti dell'ordine del giorno. In primo luogo è stato deliberato di prendere in esame la questione della pesca in Adriatico per farne oggetto di formali proposte al Governo. La Commissione di studio si avvarrà della speciale cooperazione dei competenti del problema per i diversi centri pescherecci dell'Adriatico.

Successivamente è stato posto in discussione lo studio dell'Hinterland dei porti adriatici. E' stata riconosciuta la particolare utilità pratica di un tale studio, che potrà fornire degli elementi quanto mai validi a sostegno degli interessi della Comunità nel settore adriatico. Quindi ha formato oggetto di discussione la situazione delle linee sovvenzionate. A parte la questione dell'eventuale proroga delle convenzioni con le società di p.i.n., è stata rilevata l'assoluta urgenza che venga quanto prima migliorata la situazione delle partenze per l'Adriatico che allo stato attuale sono assolutamente svantaggiose.

Sono state poste in rilievo a sostegno di tali constatazioni, certe situazioni addirittura paradossali: uno fra gli esempi il caso del «Rosandra» della linea per il Congo che tocca l'Adriatico una volta ogni cento giorni. E' stata ancora messa in evidenza la necessità che almeno per le linee con l'Oriente sia modificata la situazione attuale, istituendo una pendolarità di servizi a favore dell'Adriatico. Comunque la Comunità ha deciso di prendere già nel prossimo gennaio contatti diretti con i più importanti organi governativi nella capitale per illustrare nel modo più efficace la difficile e svantaggiosa situazione della marineria adriatica e per sollecitare immediati e concreti provvedimenti.

Da ultimo è stata esaminata la proposta di inclusione nella Comunità di altre città marittime nonchè problemi riguardanti lo esercizio finanziario 1958.

"Il calendario della sicurezza„ su iniziativa dell' E. N. P. I.

Vivo interesse nel mondo del lavoro ha suscitato l'uscita del «Calendario della sicurezza» 1958, che l'Ente nazionale per la prevenzioni degli infortuni ha realizzato anche quest'anno per la più ampia diffusione delle vigenti norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Il Calendario-Agenda, che rappresenta una delle più originali e simpatiche edizioni dell'Istituto della prevenzione, richiama l'attenzione e l'interesse delle maestranze operaie soprattutto con una serie di immagini fotografiche a colori, riproducenti alcuni ambienti di lavoro, con una estesa esemplificazione, per le singole lavorazioni, dei dispositivi di sicurezza e dei mezzi personali di protezione.

Una caratteristica di questo Calendario della sicurezza è rappresentata dai concorsi e premi su temi relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro, che ogni anno vengono banditi in favore dei dipendenti delle aziende industriali e artigiane.

Per le richieste dei calendari le aziende interessate nonchè i lavoratori stessi, potranno rivolgersi direttamente alle Sedi regionali o alla Sede centrale dell'ENPI, via Boncompagni 101, Roma.

Convocata per domani l'assemblea dei delegati della L. N.

Come già comunicato negli inviti diramati nei giorni scorsi, la presidenza della Lega Nazionale ricorda che domani mattina alle ore 8.30 in prima ed alle ore 9.30 in seconda convocazione si riunirà l'assemblea generale dei delegati per procedere all'elezione del nuovo presidente e del nuovo Consiglio direttivo centrale. La riunione, contrariamente a quanto comunicato in precedenza, avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio (g.c.) con ingresso da piazza della Borsa.

La busta del Seminario

La «busta» del Seminario inizia domani la sua nuova serie annuale. E' un'iniziativa che non ha bisogno di presentazione. Chi ha fede nell'opera della Chiesa e sa che il Seminario è un vivaio che ha già dato buoni frutti, segue con amore le sue sorti e continua spontaneamente a sostenerlo.

Avvertenza della N.U. contro i pericoli di incendio

Il Servizio della Nettezza Urbana ha rilevato che si è diffuso tra la popolazione il malvezzo di depositare nei bottini per le immondizie, mescolate agli altri rifiuti, ceneri ancora calde e braci accese. Ciò rappresenta un notevole pericolo per lo sviluppo di incendi. La direzione del servizio fa appello al senso di responsabilità dei cittadini e li invita, nell'interesse collettivo, a smettere questa dannosa abitudine. Prima di scartare i materiali di rifiuto bisogna accertarsi che le braci siano ben spente e le ceneri fredde (se necessario si potrà bagnarle con dell'acqua), onde evitare che esse costituiscano pericolosi focolai d'incendio.

La Mostra di Saba al C.C.A. aperta fino a lunedì

In considerazione del vivo interessamento suscitato nel pubblico dalla Mostra di manoscritti, autografi, opere edite e cimeli di Umberto Saba, allestita dal Circolo della Cultura e delle Arti a completamento delle manifestazioni celebrative in memoria del Poeta, la direzione del Circolo ha deciso di rinviare la chiusura dell'esposizione a lunedì 16 dicembre. Pertanto nei tre restanti giorni di apertura il pubblico potrà visitare l'interessante Mostra documentaria con orario di visita, feriale e festivo, dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero.

Una diffida del MSI

La Federazione provinciale del M.S.I. di Trieste comunica: «Risulta che elementi sconosciuti vanno raccogliendo firme a nome del M.S.I. di Trieste. Si avverte la cittadinanza che tale raccolta non è autorizzata ed estranea alla Federazione. Si diffida chiunque dal continuare in detta iniziativa. Eventuali raccolte di firme autorizzate dalla Federazione, potranno essere effettuate soltanto nella sede sociale di via Rismondo n. 12».

Il Giornale parlato sociale sarà tenuto lunedì prossimo a cura della locale Federazione del M.S.I. con inizio alle ore 20.30 nella sala Ridotto del Politeama Rossetti. Parlerà il prof. Zuech. Iscritti e simpatizzanti sono invitati alla manifestazione.

I TENTATIVI SINDACALI COMPIUTI DALLA C.d.L. A ROMA

Ancora non superato il punto morto per la definizione della crisi ai CRDA

Una interpellanza di tutti i gruppi parlamentari preparata dall'on. Macrelli sarà rivolta a Zoli e ai Ministri Gui e Bo

Sulle iniziative sindacali, condotte nei giorni scorsi a Roma dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. per sollecitare la definizione della vertenza dei metalmeccanici, si è appreso qualcosa, ma poco confortanti sono le indiscrezioni raccolte. I tentativi, compiuti in sede tecnica, non hanno conseguito il riavvicinamento delle tesi in contrasto, necessario per la ripresa dei contatti diretti tra le parti e non si registrano pertanto risultati positivi in questa pur fattiva azione svolta dalle organizzazioni sindacali democratiche (dei cui interventi sono stati partecipi, anche in questa fase il segretario della Camera del Lavoro, dott. Novelli e il segretario dei metalmeccanici della stessa C.d.L., Cosulich, espressamente recatosi a Roma per sostenere l'iniziativa).

La situazione tuttavia non è nemmeno peggiorata, nel senso che la apertura di nuove trattative viene ancora ricercata, con maggiori sforzi per superare le persistenti difficoltà. Appare peraltro improbabile un'immediata azione mediatrice del Ministero del Lavoro, se non matureranno i presupposti per una trattative finalmente risolutive.

Nella Capitale va sviluppandosi anche l'iniziativa dei partiti politici, mirante a promuovere l'intervento delle autorità governativa e si annuncia al riguardo la seguente interpellanza che l'on. Macrelli, Vicepresidente della Camera dei Deputati, ha predisposto per l'appello che sarà rivolto al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali: «I sottoscritti, è detto nell'interpellanza che sarà firmata dai rappresentanti parlamentari, «di fronte alla evidente gravità della situazione esistente nei C.R.D.A. di Trieste e nell'Arsenale Triestino interpellano il Presidente del Consiglio e i Ministri delle Partecipazioni e del Lavoro per conoscere quale opera hanno svolto o intendono svolgere per sollecitare una rapida soluzione della vertenza che, per la sua vastità, ha già avuto profonde ripercussioni non soltanto nella economia ma anche nell'ordine pubblico di Trieste». Tutti i partiti rappresentanti al Parlamento hanno già aderito a questo appello, a eccezione di uno solo, del quale è atteso però il consenso, e della D.C. che si è riservata di rispondere entro lunedì.

L'on. Macrelli, come informa la segreteria locale del P.R.I., ha già preso contatto con il sen. Zoli, Presidente del Consiglio, e con il Ministro del Lavoro, on. Gui. Questo ultimo ha riconfermato la sua buona disposizione a convocare le parti non appena sussista la possibilità che tale incontro porti a dei risultati concreti. Lunedì o martedì l'on. Macrelli si incontrerà ancora con il Ministro delle Partecipazioni statali, on. Bo, responsabile per il settore delle aziende I.R.I., cui appartengono i C.R.D.A. e l'Arsenale. L'adesione del P.S.I. è stata comunicata alla locale segreteria socialista direttamente dall'on. Nenni.

In sede politica locale è stato inoltre annunciato l'invito rivolto dal P.R.I. ai movimenti politici giovanili per una riunione comune indetta per lunedì, allo scopo di svolgere azioni a favore dei metalmeccanici. Ha avuto luogo ieri pure la riunione promossa dai movimenti femminili, con un'affollata partecipazione di donne le quali hanno inviato una sollecitazione al Ministro del Lavoro e hanno costituito un comitato che si riunirà domani nella sede del P.S.D.I. per esaminare varie iniziative d'assistenza alle famiglie dei lavoratori in sciopero.

Nei Cantieri intanto ogni attività produttiva è sospesa oggi, per lo sciopero totale proclamato dai sindacati. Il lavoro sarà ripreso lunedì mattina.

Aumento delle cifre dei lavoratori occupati

Per il grigio capitolo della disoccupazione una volta tanto il conforto delle cifre. Lo ha rilevato l'Ufficio del Lavoro, comunicando che dal 30 novembre 1956 al 30 novembre di quest'anno il numero dei disoccupati a Trieste è diminuito di 2.870 unità. E' aumentato all'incontro quello degli occupati, di 990 unità. Ecco comunque gli ultimi dati statistici sulla manodopera occupata e disoccupata a Trieste, Muggia e Aurisina, occupati al 30-11-56: 88 mila 915; al 31-10-57: 89.689; al 30-11-57: 89.905. Disoccupati alle stesse date, rispettivamente 19.633, 17.097, 16.763. Occupati in lavori di carattere assistenziale (Selad, corsi di riqualificazione e corsi straordinari) al 31-10-57: 1.972; al 30-11-57; 1956. Come si vede dunque almeno il conforto delle cifre non manca.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Gite sciatorie sociali per Natale a Cortina e per Capodanno a Bad Gastein. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Milano 2, telefono 35-240, seralmente dalle 19.30 alle 21.

CAI — Società Alpina delle Giulie — Con partenza domani dalla Stazione autocorriere, alle ore 8.30, escursione sociale al Monte Goli di Basovizza. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 25-240.

OMAGGIO ALLE SCUOLE DEDICATE ALLE PENNE NERE

Ricordato dagli alpini l'anniversario dell' A. N. A.

Oggi il gen. Faldella parlerà al Circolo della Cultura

A cura della Sezione locale dell'Associazione nazionale Alpini sono state indette ieri alcune cerimonie, semplici ed austere. Veniva così festeggiato il trentacinquesimo anniversario della fondazione della gloriosa Associazione d'arma. La serie dei riti ha avuto inizio alle ore 6, quando una rappresentanza degli alpini triestini si è raccolta in Foro Ulpiano per deporre un mazzo di garofani ai piedi della penna bronzea che, davanti al Palazzo di Giustizia, ricorda l'eroismo dei soldati della montagna. Gli alpini hanno raggiunto successivamente il colle di San Giusto, dove hanno deposto una corona d'alloro sul monumento dedicato ai Caduti. Reso così omaggio alla memoria degli Eroi, gli alpini in congedo hanno visitato nella mattinata tutte le scuole che prendono nome da Caduti alpini, la «R. F. Timeus», la «Fratelli Fonda-Savio», la «F. Filzi» e la «G. Corsi». Sono state deposte delle corone sulle lapidi che li ricordano, mentre alle biblioteche dei singoli istituti sono stati distribuiti libri dedicati alla vita della montagna.

Nella scuola intitolata alla Medaglia d'oro Guido Corsi, la professoressa Carmela Rossi Timeus ha pronunciato un elevato discorso rievocando la figura dell'Eroe, soffermandosi in particolare nel tratteggio psicologico dell'uomo e del combattente. Con nobili accenti, la prof. Rossi Timeus ha spiegato — dinanzi all'uditorio attento di tutti gli alunni — quella luminosissima pagina storica che ha per protagonista l'Eroe triestino.

Alle cerimonie hanno presenziato il gen. Faldella e il presidente dell'ANA di Trieste dott. Guido Nobile insieme al consiglio direttivo dell'ANA. Questa sera, nella sala del Circolo della cultura e delle arti il gen Faldella parlerà sul tema: «85 anni di vita del Corpo degli alpini».

La Sezione locale ha sempre svolto per diversi lustri un'attività che trascende da quella strettamente associativa, per assumere una funzione altamente patriottica. Si deve all'ANA di Trieste fra l'altro l'organizzazione del Trofeo «Silvano Buffa», una competizione sportiva nazionale, che dopo un inizio limitato dalla partecipazione di alpini residenti nella regione, ha visto crescere di anno in anno la sua importanza fino a rimeritarsi una degna fama in campo nazionale. La brillante gara patrocinata dall'ANA di Trieste è l'unica manifestazione che può ora godere dell'autorizzazione ufficiale del Ministero della Difesa. Fra gli innumerevoli successi colti dall'Associazione ricorderemo infine quello incondizionato ottenuto in occasione della riuscitissima organizzazione della Giornata degli Alpini, svoltasi nella nostra città nel 1955, e che a giudizio delle migliaia di partecipanti è stata una delle più belle manifestazioni patriottiche a carattere combattentistico.

La celebrazione al C.C.A. avrà inizio alle ore 19.

Stamane parte la «Saturnia»

Alle 10 di stamane parte dalla Stazione Marittima la motonave «Saturnia», con una novantina di passeggeri diretti a porti transoceanici, più un altro gruppo destinato a porti intermedi. A Venezia si imbarcheranno ottanta passeggeri per gli Stati Uniti, e vari altri per porti mediterranei. La motonave uscirà da Gibilterra al gran completo, con oltre 1400 passeggeri.

(«Giornalfoto»)

Una rappresentanza di alpini in congedo con il gagliardetto alla scuola «Fabio Filzi» davanti al ritratto del Caduto

LE ORE DELLA CITTA'

Kollmann espone

Anche quest'anno Kollmann espone moltissimi esemplari dei suoi ultimi deliziosi soggetti natalizi in tutta la città. Lo si può ben dire, perchè questa sua moltiplicatissima «personale» oggi ha per galleria cartolerie ed edicole, domani tutte le case in Italia e fuori dove arriveranno e cartoline e i cartoncini d'augurio che le edizioni della «Cittadella» hanno appena finito di sfornare. Sono sette soggetti diversi che in sette diversi modi ci parlano poeticamente della nostra città, quale può essere intravvista o sognata nella trepida atmosfera di questi giorni che precedono il Natale.

Alla «Lanterna d'Oro»

Si riapre stasera sul colle del Castello di Gorizia il caratteristico ed accogliente locale della «Lanterna d'Oro» affidato a nuova gestione e che offre ai buongustai una ottima cucina — in particolare uno speciale «pollo alla diavola» — un ben fornito buffet ed i migliori vini. Ambiente familiare e prezzi modici. Per la serata inaugurale, oggi un veglionissimo dalle 21 alle 3, con il quartetto ritmico Jordan.

Massaie, buongustai!

Al Pastificio Casalingo troverete tutti i giorni assortimento di pasticci caldi di lasagne con pollo, carne, funghi, melanzane, lepre e capriolo o altro di stagione, e pasta fresca all'uovo, verde con spinaci, ecc. Pastificio Casalingo, via Sorgente 9 (dietro al Mercato coperto), tel. 96188 Servizio a domicilio.

L'arte ceramica moderna

è oggi elemento indispensabile dell'arredamento domestico: per regali, per la vostra casa, ammirate i più bei pezzi dell'artigianato veneto da *Novalux*, via Paganini 6. Pannelli, piatti, posacenere, vasetti, soprammobili, ecc., a prezzi convenientissimi.

Facile soluzione

del problema riscaldamento sia della casa che dell'ufficio con stufe a raggi infrarossi *Triplex*, *Fargas* e delle migliori marche, con bombole *Autogas*. A rate esclusivamente da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Il vero risparmio

lo si ottiene acquistando gli articoli di migliore qualità ai prezzi migliori. In questi giorni vendita speciale calzature da montagna e da sci, fondo e discesa, delle famose marche Munari, La Dolomite, Nevea, a prezzi convenienti, presso la Calzoleria Viale, XX Settembre 18.

Starsene a casa al calduccio

davanti ad un buon televisore o radioricevitore è quanto c'è di meglio con questi tempi. Scegliete bene la marca, scegliete un *Philips*, la marca garantita di fama mondiale. Visitate i nuovi modelli da Pietro Delponte, via Timeus 12. Massime facilitazioni di pagamento.

Specializzazione

Il concittadino dott. Fabio Gelussi, assistente straordinario all'Università di Genova, si è specializzato in ostetricia e ginecologia con pieni voti assoluti e lode, discutendo brillantemente la tesi «Il problema della secrezione androgena in ginecologia» col chiarissimo prof. Maurizio direttore della Clinica di Genova. Al dott. Gelussi, figlio del medico condotto di Barcola Roiano, dott. Maria, e del dott. Giuseppe, vicedirettore della Banca Popolare Giuliana, vive felicitazioni e auguri.

Onorificenza

Su proposta del Ministro Guardasigilli il Presidente della Repubblica ha insignito il dott. geom. Nello Tevarotto dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica Italiana. Detta onorificenza premia meritatamente una lunga attività professionale, spesa anche a favore della categoria dei geometri, in campo nazionale ed internazionale, nello studio dei problemi professionali di categoria. Al comm. Tevarotto, dirigente dell'Ente Porto Industriale di Zaule e vicepresidente del Collegio dei geometri, giungano anche le nostre felicitazioni.

Un male lieve

può avere serie conseguenze. Vigilate sulla salute dei vostri bambini e ai primi segni di malessere, date loro un cioccolatino *Arriba* (purgativo o vermifugo a seconda del bisogno) che è di sapore squisito, non dà nausee, non provoca dolori, è di effetto immediato e sorprendente. L'*Arriba* è per i piccoli e grandi: fa bene ad ognuno. In tutte le farmacie.

Amici studenti!

Sono ancora disponibili presso l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, alcuni degli ormai famosi «buoni-sconto» che vi consentono di munirvi di un registratore a nastro o di una macchina per scrivere a condizioni del tutto speciali. Fatecene richiesta telefonandoci ad uno di questi numeri: 41243 o 50486. Rimarrete sorpresi dall'eccezionalità della nostra offerta. Telefonateci: non vi impegnerete affatto sull'acquisto.

Per sciare bene

non aspettare il giorno prima della partenza per provvedersi del necessario. Lo sci va scelto con cura e gli attacchi sistemati secondo le personali esigenze. Rivolgetevi con fiducia in via S. Nicolò 14, alla «Casa dello Sport». «Deby Oro», lo sci delle Olimpiadi, ed altri delle migliori marche, e tutti gli accessori. Casa dello Sport, tutto per lo sport.

All'Albergo Obelisco

ogni sabato e domenica, dalle 21 in poi trattenimenti danzanti; ogni domenica pomeriggio tè danzante. Nessun aumento sui prezzi di ristorante. Ambiente riscaldato. Telef. 21131.

A due lettori

I generosi lettori A. V. e Luisa che ci hanno inviato importi di danaro per un'iniziativa benefica sorta recentemente in questa rubrica sono gentilmente pregati di telefonare alla nostra segreteria di redazione.

Al Circolo Ufficiali

La presidenza del Circolo Ufficiali ricorda che domenica prossima, nel corso del consueto pomeriggio danzante — con inizio, come al solito, alle 17 — saranno presentati agli intervenuti alcuni numeri di varietà, di grande attrazione, con gioco a premi. Inoltre, come già reso noto, martedì 17 corr., alle 18.30, avrà luogo nei locali del Circolo una proiezione di diapositive sulla spedizione Desio sul K2, con commento del prof. Marussi che partecipò alla spedizione stessa. Ingresso libero per soci, familiari e invitati dei soci.

Famatex

è la marca della più perfetta camicia da uomo che tutti hanno tentato di imitare! La troverete *esclusivamente* presso la *Camiceria Botteri* di Corso Italia 8, nei modelli più moderni e al prezzo controllato di L. 2900. Ricco assortimento delle inconfondibili cravatte Diva ed Erredieci.

Prima o poi

anche voi acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

Ristorante «da Dante» meglio non si può mangiare meno non si può spendere

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.5, minima 13.2; pressione mb. 981.4 in aumento regolare; umidità 79 per cento; temperatura del mare 11.9; pioggia 1.1.

Oggi: S. Spiridione. — Il sole sorge alle 7.38, tramonta alle 16.21. La luna nasce a mezzanotte, tramonterà domani alle 12.4.

Maree. — OGGI: bassa alle 10.10, cm. 13 sotto il l. m.; alta alle 15, cm. 4 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 4.15, cm. 38 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: due fuochisti (turno 279, 280). Turno «generale»: un marinaio, un giovanotto coperta, un mozzo coperta, un fuochista nafta.

★ Il Comitato balli del Liceo Petrarca e del Liceo Dante organizza per oggi sabato, dalle 16.30 alle 20, il ballo dei classici nei locali dell'Hotel Jolly. L'ingresso è riservato esclusivamente agli studenti muniti d'invito.

STATO CIVILE

MORTI: Ursic Eugenio a. 76; Delich Giuseppe a. 66; Fonda Fabio a. 77; Apollonio Garibaldi a. 82; Battiston in Verbi Luigia a. 76; Medved in Tam Teresa a. 82; Sincovez in Smuc Lucia a. 62; Fragiacomo ved. Marini Caterina a. 75; Milcovich Giusto a. 79; Novacco Ettore a. 72; Samaestri Francesco a. 57; Ursich Romano a. 56; Vincenzini Armando a. 65; Godiani Oscar a. 70.

MATRIMONI RELIGIOSI: Nadalin Livio invalido del lavoro con Nodus Lidia commessa; Cocianì Luciano fabbro mecc. con Abram Andreina casalinga; Giannella Marino sald. elettr. con Macchi Anna banconiera; Brandolin Dario tornitore con Radin Maria casalinga; dott. Accettulli Luciano ingegnere meccanico con Navarra Lucia casalinga; Petronio Antonio capit. maritt. con Melchionne Anna casalinga; Zerial Augusto falegname con Biasina Silvia casalinga; Valle Vincenzo capit. maritt. con Snepvangers Josephine segretaria; Gianone Rodolfo mecc. motor. con Ruzzier Rita casalinga; Fantuz Valentino rappresentante con Kompara Maria Margherita sarta; Volli Mario commesso con Casani Noemi banconiera; Volpatti Angelo operaio con Carotta Alice infermiera.

† E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi il

Comm.

prof. avv. Piero Gerin

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie MARGHERITA, i figli GUIDO con la moglie ROSITA, MARGHERITA con il marito MANLIO DI ZORZI, MARCELLA con il marito GIOVANNI MARCUCCI, MARISA con il marito VITTORIO COGNO, i nipotini PIERO, GIOIETTA, LUISA e MARIO MASSIMO, la sorella MARIA con il marito FEDERICO FOSSALTI e i cognati ALICE e ALDO OSMO con le figlie.

I funerali avranno luogo domani domenica 15 corr., alle ore 10.45, dall'abitazione di via S. Caterina n. 7.

La famiglia ringrazia sentitamente per la preziosa opera il medico curante dott. Gino Franchi e il dott. Renato Nicolini.

Trieste, 14.XII. 1957

Partecipano al lutto doloroso le congiunte famiglie:
— CUSIN-RITTER
— CALVAGNA
— COGNO
— SIMINI
— MARCUCCI
— MIOT
— DEL COCCO
e le famiglie:
— PICOTTI
— de VIDA
— BACCI
e gli impiegati dello Studio.

Si associa al lutto la famiglia di VITTORIO GRAMONTE.

Il Consiglio direttivo della ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA DI TRIESTE partecipa la dolorosa perdita del suo Presidente

Comm.

prof. avv. Piero Gerin

Il Segretario provinciale e i Direttivi provinciale e sezionale del PARTITO NAZIONALE MONARCHICO annunziano con vivo dolore la scomparsa del

Comm.

prof. avv. Piero Gerin

Consigliere della Federazione

† **Lucia Felluga**

si è spenta il 13 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli GIOVANNI ed EMERENZIANO, le sorelle MARIA, LINA e ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 15 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Famiglie:
FELLUGA - CESANELLI
PETTENER - DELISE

Trieste - Grado.

† L'11 corrente si è spento serenamente

Luigi Luttini

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle ZAIRA e MEDEA con le loro famiglie e il fratello COSTANTE.

† Ieri è trapassato serenamente con i conforti della fede il

DOTT.

Francesco Samaestri

Straziati lo annunciano la moglie FANNY SCALAMERA, la figlia dott. LIVIA unitamente al marito dott. CESARE RICCI, la figlia AURORA e il figlio FRANCO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1957.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', associandosi al lutto della famiglia, annuncia con profondo dolore la dipartita del suo Segretario

DOTT.

Francesco Samaestri

che per oltre 35 anni diede la sua solerte e apprezzata collaborazione alla Compagnia.

Trieste 14 dicembre 1957

I Dirigenti della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del loro caro Collega.

Trieste 14 dicembre 1957

La SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA si associa al lutto della famiglia.

† I funerali del compianto

Mario Jug

Capo Partita della Soc. «Italia»

avranno luogo oggi sabato alle ore 15.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

LA FAMIGLIA

† Ieri dopo breve malattia spirò munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari

Ettore Novacco

Angosciati ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 15 corr., alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 12 corr., a 75 anni, si è spenta

Lina Marini n. Fragiacomo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli REMIGIO, MARINO, ALBA, LINDA, ALMA, LUISA, le nuore, i generi, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica alle 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per la affettuosa partecipazione all'immatura perdita del nostro caro

Mario

e nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti presero parte al nostro grande dolore, rivolgiamo un pensiero riconoscente alla Direzione e ai colleghi della R.A.S., all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e a tutti gli amici carissimi che ci sono stati tanto affettuosamente vicini.

Famiglia MILAZZI

Trieste, 14 dicembre 1957

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 5.40.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

Peso, oppressione, bruciori di stomaco?

Probabilmente l'acidità del vostro stomaco è eccessiva ed è la causa di questi vostri disturbi, che incidono negativamente sulla vostra attività e sul vostro buon umore.
Provate la «MAGNESIA BISURATA». Essa neutralizza l'eccessiva acidità dello stomaco, ne normalizza la funzione digestiva e, eliminando i bruciori e il senso di oppressione, vi farà ritornare fiduciosi e sereni.
La «MAGNESIA BISURATA» è un coefficiente di benessere. Provatela!

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

44 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10-10-956

Dichiarazione di morte presunta

(I PUBBLICAZIONE)

Chiunque abbia notizie di TARABOCCHIA BRUNO fu Antonio e fu Schneeweiss Milena nato a Trieste il 16-2-1902, prelevato l'11.5-1945 da partigiani slavi dalla sua abitazione in Crivizza di Lussingrande e di cui non si hanno notizie dal l'11-5-1945, è invitato a farle pervenire al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione di questo avviso.

Trieste, 5 dicembre 1957

Avv. Maggio Belli

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

CON I PRODOTTI E SUPPORTI PLANTARI del dott. SCHOLL'S
Da CILLIA
Via Roma 20

SI INAUGURA OGGI LA GALLERIA D'ARTE ANTICA

Tre secoli di pittura al Castelletto di Miramare

Quarantanove opere che rappresentano uno dei capitoli più luminosi dell'arte italiana raccolte nella prima dimora di Massimiliano e Carlotta

Si inaugura oggi pomeriggio nelle sale a pianterreno del Castelletto di Miramare la Galleria di arte antica, la prima, con questo nome, di cui possa vantarsi la città. Il traguardo è confortante, in tempi di cultura come aree depresse; e il luogo è suggestivo per la cornice ambientale che lo rende valido in ogni stagione e per le memorie delle quali è scrigno.

Appartata dall'austerità del Castello grande, a piombo sul mare, questa che fu la prima intima residenza di Massimiliano e Carlotta sembra così serenamente riscattata da avvenimenti malinconici, piegandosi con docilità a rifugio di arte, la stessa arte di «riposo» forse che i due infelici principi predilessero o che comunque ebbero occasione di «vivere» con più agio: l'arte del Sei e del Settecento.

Ma nulla nasce da sè, e perciò prima di schizzare in rapida anteprima la consistenza di questa pinacoteca che viene a colmare un vuoto nel patrimonio artistico di Trieste, diamo a Cesare quel che di Cesare è. Intendiamo il merito dell'iniziativa all'architetto Benedetto Civiletti, Soprintendente ai monumenti, che questa Galleria volle — e aggiungiamo pure «fortissimamente volle» — fin da quando, due anni fa, egli riuscì ad aprire dignitosamente al pubblico il Castello di Miramare dopo lungo tempo di oblio e di occupazioni militari. Già allora l'architetto Civiletti aveva individuato il problema, e lo perseguì con tenacia fino alla felice soluzione odierna, superando ostacoli di ogni specie: dai quattrini per creare il primo nucleo della Galleria, ai grattacapi minori — ma non meno fastidiosi — di dover pensare alla sorveglianza, all'allestimento reso imbarazzante dalla particolare angusta architettura interna dell'edificio, ai bizantinismi burocratici che anche una istituzione del genere trascina con sè.

Superato l'ostacolo «quattrini» con la comprensione del Ministero della Pubblica Istruzione, si era trattato di... scegliere la materia prima, e la scelta cadde su quarantanove dipinti della collezione appartenente al senatore Mentasti, di cui una buona parte esposta nel 1954 a Milano in una mostra pubblica.

Una panoramica sull'elenco dei nomi ci avverte subito del primo orientamento che assumerà questa Galleria. Accanto ad alcuni «grandi» (Piazzetta, Guardi, Maffei, Rubens, Bassano) si affianca una schiera nutrita di pittori che dei secoli XV, XVI e XVII costituiscono la più solida ossatura; quei pittori cioè che senza essere caspiscuola furono dell'arte dei maestri il veicolo più pratico e diretto, riuscendo a tradurre il manierismo in autentiche voci d'arte. Furono questi pittori, dopo tutto, a permeabilizzare il volgo ai gusti dell'epoca, diffondendo bravamente il linguaggio dei maestri senza tuttavia diminuire il contributo della propria personalità.

Quarantanove opere da vedere non sono poche, specie ad un primo incontro. Ci accontentiamo oggi, nei limiti circoscritti al fatto di cronaca, com'è l'avvenimento dell'inaugurazione odierna, di ricordare alcune di queste più suggestive «derivazioni», come ad esempio la «Scena amorosa» di Pietro della Vecchia (prima metà del Seicento) il cui soggetto appare limpidamente desunto dai gruppi di tre figure di Tiziano giovane e di Giorgione, mentre lo stile fa risaltare le fonti dalle quali l'autore desumeva il suo tizianesimo. Di Francesco Monti vale ricordare una deliziosa «Natività» dove si riflette chiara l'influenza dei Crespi. Di Giovanni Benedetto Castiglione, detto il Greghetto (fu allievo di Van Dyck) c'è un «Pastorello che suona la zampogna» in una originale e insolita composizione. Del Guercino, che seguì Ludovico Carracci, va notato il «San Girolamo e l'Angelo», interessante opera del periodo giovanile.

Non è difficile, dalle fatiche di questi allievi ,che talvolta sono soltanto dei simpatizzanti, ricostruire passo per passo uno dei capitoli più luminosi della vicenda pittorica italiana. E' un lavoro a rovescio, non meno utile di quelli diretti che si possono fare sui maestri. Qui si tratta della possibilità di indagini più meticolose, meno suggestionata dalle precisazioni della critica. Vorremmo dire più libere, e perciò generose anche di scoperte e di rivalutazioni, ambedue segrete e ambiziose speranze di ogni postillatore. Ci sarà dunque gloria per tutti nella piccola (per ora) Galleria d'arte antica di Miramare. Gli stessi grandi nomi di cui essa si avvale (Tintoretto, Tiziano, oltre a quelli prima indicati) sono lì con un sufficiente margine di incertezza nella difficile arte delle attribuzioni per solleticare l'abilità e l'impegno degli studiosi.

La cultura teatrale nei programmi del CUT

Il Centro universitario teatrale è il più giovane tra i Centri universitari. Sorto nel 1955, ha da poco inaugurato il suo terzo anno di attività e tuttavia si è già imposto all'attenzione del mondo culturale cittadino. Le conferenze e i dibattiti organizzati dal C.U.T. in occasione degli spettacoli di prosa messi in scena dalla Compagnia del Teatro Stabile di Trieste, sono ormai un'affermata istituzione, sottolineata da sempre maggiori consensi.

Per l'immediato futuro, il CUT si propone di incrementare queste attività con il proposito di dare una maggiore organicità alla serie delle conferenze rendendole nella forma di cicli di lezioni su problemi di particolare importanza culturale ed artistica nel campo teatrale. In quanto ai dibattiti, sono allo studio delle importanti innovazioni in modo da far sì che il pubblico vi possa partecipare già preparato alla discussione. Si spera poi di arrivare alla fusione delle biblioteche del CUT, CUC e CUM, onde facilitare i prestiti agli interessati. Inoltre saranno continuate ed incrementate tutte le altre forme di attività tra cui prolusioni e audizioni. Tra l'altro è in via di allestimento, accanto alla già esistente discoteca, una nastroteca specializzata, che consentirà ai soci anche l'ascolto di interi drammi.

Le iscrizioni si accettano presso la sede del CUT, al Circolo universitario di via San Nicolò 10, il martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20.

IL DECENNALE DELL'U. P.

Oggi si inizia l'offerta dei distintivi commemorativi

Martedì prossimo, 17 dicembre, alle ore 19, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2), avrà luogo, in forma solenne, la celebrazione del primo decennale della rinascita dell'Università popolare di Trieste in questo dopoguerra e la inaugurazione dell'anno accademico 1957-58. Saranno conferiti, in tale occasione, otto diplomi di benemerenza a collaboratori dell'Ente e saranno distribuiti gli attestati di merito agli allievi distintisi durante l'anno accademico 1956-57. La prolusione inaugurale dell'XI anno di attività sarà tenuta dal prof. Silvio Rutteri, direttore dei Civici musei, il quale parlerà sul tema: «Romanità e romanticismo di Trieste».

Oggi nel pomeriggio, frattanto, allieve delle Scuole dell'Ente, offriranno per le vie ai cittadini, verso modesto contributo, i distintivi commemorativi della fausta ricorrenza.

La seconda fase del torneo televisivo

Nella seconda fase del torneo «Voci e volti della Fortuna» organizzato dalla RAI-TV, verrà teletrasmesso — la sera di martedì 17 dicembre — un programma nel corso del quale si esibiranno i tre vincitori della nostra Regione, proclamati tali nel primo girone eliminatorio; precisamente un cantante lirico, il basso Vladimiro Ganzarolli, il cantante Sergio Bruni e per il complesso di dilettanti le allieve dell'Istituto Corradi di Udine, le quali presenteranno il balletto classico «Gaia passeggiata nella Regione», realizzato su musiche del concittadino m.o Giulio Viozzi («Ouverture carsica») e del maestro Mario Montico di Udine.

IN ASSISE IL PROCESSO PER LA MORTE DI ANTONIO ZORZINI

Un solo imputato è sopravvissuto a due anni dall'orribile delitto

La moglie, la cognata e il fratello erano stati prosciolti in istruttoria dopo che le due donne erano già decedute - Il ricorso del P.M.

Uno dei più foschi drammi di questi ultimi anni sarà rievocato lunedì prossimo alla Corte di assise di Trieste: si tratta della morte di Antonio Zorzini, l'anziano agricoltore di strada per Longera trovato col cranio fracassato nella propria stanza invasa dal fumo, il 16 dicembre del 1955. In relazione a quest'ultima circostanza, si pensò in un primo tempo che l'ancora ignoto autore del delitto avesse cercato di distruggere, con un incendio doloso, ogni traccia del misfatto se non lo stesso cadavere; le indagini sembrarono però accertare in un secondo tempo che l'incendio era scoppiato casualmente, nè aveva alcuna attinenza col delitto.

Fin dai primi giorni i sospetti della Polizia si addensarono sui parenti della vittima e in particolare sul fratello del defunto, Alberto Zorzini di 61 anni, su sua moglie Maria Laurencich in Zorzini di 56 anni e sulla sorella di quest'ultima, Cristina Laurencich di 59 anni. Incriminati tutti e tre per omicidio, un triste destino doveva però aver ragione delle due donne. La Cristina, ammalatasi di cancro, veniva trasferita all'ospedale dove spirava poco dopo; mentre la Maria poneva fine ai suoi giorni impiccandosi nella cella ove si trovava detenuta. Al termine di una laboriosa istruttoria, Alberto Zorzini veniva infine prosciolto dall'accusa di omicidio per insufficienza di prove e scarcerato il 10 luglio 1956.

Contro tale decisione del giudice istruttore, il P. M. presentava appello; accolto il quale i magistrati di grado superiore disponevano l'arresto dello Zorzini (rientrato al Coroneo il 20 marzo 1957) e il suo rinvio a giudizio di fronte alla Corte d'assise per rispondere di omicidio aggravato nonchè furto aggravato (in concorso con le due defunte). La seconda imputazione si riferisce ad un importo di denaro — almeno 200 mila lire — che sarebbe appartenuto al defunto e del quale l'imputato si sarebbe impadronito.

La Corte sarà presieduta dal dott. Rossi; al banco dell'accusa siederà il dott. Maltese; difensore sarà l'avv. Moro.

GLI INNI PROIBITI

Rinviato a gennaio il processo «Giovinezza»

Il processo a carico del cinquantottenne Oreste Mioni, del cinquantatreenne Mario Grandis nonchè di Giuseppe Iannello di 27 anni, Giuseppe Baldo di 21, Tullio Simoncini di 19 e Rinaldo Tiozzo di 16, tutti accusati di aver cantato in pubblico «Giovinezza giovinezza primavera di bellezza» nonchè di aver rifiutato obbedienza a un ordine della Polizia, si celebrerà il 17 gennaio dell'anno prossimo.

Come già reso noto l'episodio avvenne il 25 aprile del 1955 nei paraggi della piazza dell'Unità d'Italia, mentre al Teatro «Verdi» il generale Cadorna celebrava lo anniversario dell'insurrezione partigiana. Dopo oltre due anni di peripezie giudiziarie (destinato alla Pretura il processo era stato in un secondo tempo trasferito al Tribunale) il dibattimento avrebbe dovuto aver luogo ieri ma degli imputati mancava il primo, assente per malattia, e risultavano assenti pure tutti i funzionari di Polizia che avrebbero dovuto deporre come testi a carico: in particolare il commissario Benefortì, il dott. Giannini nel frattempo trasferito a Napoli, il commissario Oddo trasferito a Bologna e Giorgio Baschiera, emigrato negli Stati Uniti. I primi tre verranno citati nuovamente per l'udienza del 17 gennaio. Le contravvenzioni contestate agli imputati sono previste dall'art. 5 della legge N. 645 del 20 giugno 1952 in relazione al Decreto N. 23 del 7 gennaio 1955 del Commissario generale di Governo, nonchè dell'articolo 34 del Testo Unico della legge di P. S. in relazione all'articolo 20 dello stesso Testo.

Pres. Rosano, P. M. Scarpa; difesa Presti e Gefter-Wondrich.

Una serie di furterelli

Tutta una piccola serie di furterelli è stata in questi giorni denunciata ai Commissariati zonali di P. S. che hanno disposto le relative indagini. L'operaio Stane Kolaric abitante in Strada per Longera 188 ha lamentato il furto di mille lire sottrattegli dal portafoglio custodito nella giacca che aveva lasciato nello spogliatoio di un cantiere edilizio in via Vidacovich. Aldo Mio abitante in via De Amicis 2, ha denunciato invece il furto di un ciclomotore che aveva lasciato in sosta all'esterno della trattoria «Ai Mozzi» di via Nordio; il furto è avvenuto fra le 21.10 e le 21.30 di giovedì sera. La signora Augusta Pericich in Tocchich abitante al campo profughi di Valmaura ha invece accusato il furto di un maglione di lana; ha precisato inoltre che in precedenza le erano state rubate un lenzuolo e una coperta di lana. Lamenta un danno complessivo di 7 mila lire.

Un uxoricida in Tribunale

Alla sezione penale del Tribunale, all'inizio di uno dei tanti processi per lesioni tra coniugi, è stato chiamato ieri il nome di Domenico Di Pinto; l'uomo che fra qualche mese comparirà in Corte d'Assise per rispondere non di lesioni ma di uxoricidio, essendo accusato di aver ucciso la propria moglie Luigia Orel in Di Pinto gettandola in mare a Barcola nel settembre dell'anno scorso. Il processo per lesioni si riferisce ad un episodio avvenuto nel maggio precedente ed era in corso di istruzione quando avvenne il drammatico fatto. Poichè nel decreto di citazione del processo per lesioni la moglie del Di Pinto risultava tuttora vivente nè al suo posto era indicato, come parte offesa dal reato, il piccolo figlioletto Dario di tre anni, legittimo erede della defunta, il processo è stato rinviato a tempo indeterminato. Probabilmente verrà unito al processo per uxoricidio, che si celebrerà nella prossima sessione di Corte d'Assise.

Pres. Rosano, P. M. Scarpa, canc. Urbani; dif. Presti e Vinciguerra.

Bollettino della neve. L'Ente provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 12 dicembre 1957: Sappada cm. 35 farinosa, —2, nevica, transitabilità: ottima.

Vittima di una accidentale quanto dolorosa caduta è rimasta ieri pomeriggio la signora Bianca Gulli in Della Favera. Scivolata a terra nell'abitazione della famiglia Tassini in via Besenghi 38, presso la quale si era recata in visita, ha riportato la sospetta frattura del primo terzo inferiore della gamba sinistra. Trasportata dalla CRI all'Ospedale maggiore è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di sessanta giorni.

LE CONFERENZE

Una signora in Giappone

Per una donna visitare il Giappone senza mai esservi stata in precedenza, senza conoscerne la lingua, le usanze, i costumi, i miti e tenere una conferenza appunto su «Il Giappone» può essere una cosa piuttosto difficile. Per la signora Lyda Brambilla Longoni evidentemente non lo è stato, a giudicare dalla conversazione che ha tenuto iersera nell'aula magna del Liceo «Dante». La signora Brambilla Longoni ha recentemente visitato questo lontano paese a scopo di studio e ne ha approfittato per osservarne gli usi, i costumi, le espressioni artistiche.

Premessa una breve sintesi sulla storia dell'impero giapponese, nel corso dei secoli, l'oratrice è passata all'illustrazione delle attuali condizioni economico-sociali del Giappone. Queste sono caratterizzate da un intensissimo e crescente sviluppo di grandi e moderni complessi industriali. L'oratrice si è particolarmente soffermata sulla produzione tessile che in Giappone occupa una delle preminenti attività industriali e sulle cause che permettono a questo paese di praticare dei prezzi molto bassi per i tessuti. Una delle cause, ha osservato l'oratrice, è il «dumping» (operazione mediante la quale un paese cerca di ottenere mercati esteri vendendovi prodotti a prezzi inferiori che all'interno), un'altra, e forse più importante della prima è il basso costo della manodopera. In Giappone il 60 per cento dei lavoratori impiegati nell'industria tessile guadagnano circa 7-8000 yen (circa 12.000 lire) e su novanta milioni di abitanti vi sono ottocentomila disoccupati; per tale motivo la gente in Giappone viene occupata a costi così bassi, ricorre cioè la legge della domanda e dell'offerta. Altre cause del basso costo della manodopera sono dovute alla catastrofe che la seconda guerra mondiale ha causato a questo paese e al fatto che in Giappone predominano le piccole imprese che talvolta traggono origine dalle vecchie aziende familiari e che non hanno per scopo il profitto, ma solo la sussistenza. Comunque il basso costo della manodopera, sia pure accompagnato dai costi multipli e dai «dumping», ha donato al Giappone un impero di sbocchi industriali che ha per confini solo la Russia e i paesi dell'Africa occidentale, nei quali ultimi dominano ancora incontrastati i prodotti delle industrie francesi, inglesi e soprattutto statunitensi.

La signora Brambilla ha presentato infine una serie di diapositive da lei scattate nel suo recente viaggio; l'oratrice è stata vivamente applaudita dal numeroso pubblico.

La settimana scorsa il prof. James Vitelli della nostra Università ha parlato, per il ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, di Mark Twain. Dopo aver ricordato la massima dello scrittore americano, secondo la quale non esiste alcun aspetto caratteristico dell'anima umana che possa definirsi semplicemente «americano», il conferenziere ha tracciato in grandi linee le vicende dell'esistenza di Mark Twain, vissuto nel periodo della massima vitalità creativa del suo popolo di cui conobbe a fondo — tra gli estremi della ricchezza e della miseria — la congenita «innocenza». Egli si servì della maschera di questa «innocenza» come pretesto al suo istintivo senso dell'umorismo, mezzo, a sua volta, per condannare taluni aspetti deteriori dello spirito umano. Il prof. Vitelli ha concluso la sua dotta esposizione con le parole di Mark Twain: «Io sono un folle di Dio, e cui opere devono essere contemplate con rispetto». Iersera il prof. Antonio Rodriguez ha parlato sul tema: «Breve resumen de la economia española». Affermato che la massima fonte di ricchezza è, per la Spagna, l'agricoltura, l'oratore ha illustrato i caratteri geografici della terra iberica che rappresentano in un certo senso le premesse naturali dello sviluppo della sua economia agricola. Il prof. A. Rodriguez ha quindi passato in rassegna le altre risorse economiche spagnole, tra le quali primeggiano le miniere, le industrie elettriche e quelle metallurgiche. Ha concluso infine la sua esposizione affermando che la Spagna è attualmente un paese che gode di una economia equilibrata che le permette di vivere senza soverchie preoccupazioni per il futuro, avendo anzi fondate speranze di un prossimo miglioramento economico generale. Le due conferenze, seguite con grande interesse, si sono concluse fra il vivo consenso del numeroso uditorio.

UNO STRUMENTO COMMERCIALE E TURISTICO

Alla fine di aprile la quinta Mostra del fiore

Importanti adesioni sono già pervenute

Dopo alcuni mesi di preparazione si è messo in moto l'apparato organizzativo della quinta Mostra del fiore che avrà luogo nella nostra città dal 26 aprile al 4 maggio 1958.

Organizzata dalla Camera di Commercio, d'intesa con l'Ente Fiera e con l'appoggio delle istituzioni locali, la prossima rassegna sta già suscitando il più fervido interessamento degli operatori nazionali ed esteri del settore floricolo, poichè la manifestazione viene considerata uno strumento stimolatore di nuovi traffici e di nuovi orientamenti nella corrente commerciale dei prodotti della floricoltura. Alla luce di queste prospettive, la Giunta esecutiva della Mostra del fiore, presieduta dal gr. uff. Alberto Casali, si è riunita allo scopo di concordare il programma dettagliato della manifestazione in ordine all'azione fin qui svolta e alle adesioni finora pervenute; nel corso della riunione il direttore organizzativo Bruno Natti ha illustrato i risultati dei contatti avuti durante le recenti visite in Toscana, Liguria, Piemonte e Lombardia.

Di particolare importanza sarà la partecipazione ufficiale dell'Ente mostre floreali di Sanremo il quale ha confermato la sua presenza a Trieste con una esposizione collettiva dei produttori più qualificati e più rappresentativi della Riviera; la «collettiva» comprenderà collezioni di orchidee, rose, garofani, piante ornamentali a foglia verde e colorata, piante grasse, cespugli fioriti e fiori stagionali in varietà che occuperanno un intero salone del quartiere fieristico.

Significativa per l'alto livello scientifico e botanico l'adesione dell'Istituto tecnico agrario di Firenze che presenterà esemplari speciali di calle, croton e azalee.

Dei giardini comunali invitati hanno sinora preannunciato una adesione di massima quelli di Firenze, Genova, Udine e Mantova; l'Amministrazione provinciale di Roma ha messo a disposizione dei premi speciali per le più belle esposizioni, mentre l'Amministrazione provinciale di Trieste riserverà dei premi per i produttori locali.

Nel settore estero, di grande rilievo l'adesione di alcuni produttori della Granbretagna, dell'Austria e della Svizzera; circa l'Olanda un rappresentante dell'Ambasciata dei Paesi Bassi a Roma è stato nei giorni scorsi nella nostra città per studiare l'opportunità di allestire una «collettiva» olandese.

A seguito di accordi con il presidente dell'Associazione nazionale commercianti esportatori fiori avv. Nino Bobba, è stato annunciato il progetto di indire a Trieste, nel periodo della Mostra, un Congresso internazionale degli operatori interessati nel campo della floricoltura sul tema «Problemi della produzione e del commercio floreale nel quadro del Mercato Comune Europeo».

E' evidente che una manifestazione di questo genere viene a confermare l'importanza della Mostra del fiore di Trieste la quale nella edizione 1958 potrà esprimere con sempre maggiore vitalità il ruolo di centro di raccolta e di smistamento di quanto di meglio si produce nel campo della floricoltura.

Infortuni sul lavoro

Giornata piuttosto sfavorevole quella di ieri per i dipendenti dello stabilimento Ilva di Servola dove per due volte ieri pomeriggio è dovuta accorrere la CRI. Verso le 15 l'operaio Giovanni Brusi di 37 anni abitante in piazzale Giarizzole 6 mentre stava caricando pesanti lamiere di ferro su un autocarro è rimasto con la mano destra stretta fra la sponda dell'automezzo e una lamiera. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore è stato medicato per contusioni escoriate, guaribili in una settimana. Mezz'ora più tardi la CRI doveva ritornare all'Ilva, questa volta per soccorrere il manovale Coriolano Ghizzani residente a Piombino e attualmente occupato presso lo stabilimento di Servola per conto di una ditta edile che esegue lavori nell'interno del complesso. Colpito al capo da un mattone cadutogli addosso da un'altezza di circa tre metri ha riportato una ferita lacero-contusa al vertice ed è stato ricoverato all'ospedale.

Scivola lo scooterista causa la strada limacciosa

Vittima del fondo stradale limaccioso è rimasto ieri sera il commesso Fulvio Mezzetti di 19 anni, abitante in piazza Ospitale 4. Verso le 20 alla guida della motoretta targata TS 18863 percorreva la via Commerciale diretto verso il centro cittadino quando, all'altezza della via Pauliana le ruote sono scivolate ribaltando a terra il centauro.

Mostra storica della Ditta Francesco Parisi

Per corrispondere a varie richieste, la Mostra storica che la Ditta Francesco Parisi ha allestito in occasione del 150.o anniversario della sua fondazione resterà aperta al pubblico ancora nelle giornate di domenica 15, 22 e 29 dicembre e 5 gennaio 1958. Dopo di chè verrà definitivamente chiusa. Orario di visita: dalle 10 alle 12.30 (ingresso Viale Miramare n. 7).

Rinviata l'assemblea dell'Azione cattolica

L'assemblea annuale dell'A.C.I. di Trieste annunciata per domenica prossima è stata sospesa a causa di un'improvvisa indisposizione che ha colpito il prof. Luigi Gedda, il quale avrebbe dovuto intervenirvi. La nuova data di convocazione dell'assemblea sarà comunicata tempestivamente.

Luttuose notizie dalla lontana Australia

Nella lontana Australia, a Sydney, è morto il 25 aprile scorso, l'esule Amerigo Trento; aveva 45 anni ed era nato a Pola, che aveva abbandonato con l'esodo, raggiungendo successivamente l'Australia assieme al fratello Evelino. E' stato stroncato all'improvviso da una paralisi cardiaca.

Altri due esuli da Pola hanno trovato la morte, in tragiche circostanze, nel lontano continente. Veronica Iurlina è perita per disgrazia, cadendo da un treno; mentre il trentaduenne Willy Benulich, che a Pola abitava in via Kandler, è stato trovato morto nella sua abitazione per una fuga di gas.

Salta dal «cavallo» e finisce all'ospedale

Lo studente Italo Minca di 16 anni, abitante in S.M.M. Inferiore 1523, ha concluso piuttosto malamente la lezione di educazione fisica che stava eseguendo presso la palestra dell'Istituto «Alessandro Volta». Effettuando il salto del cavallo ha compiuto un atterraggio non proprio ortodosso riportando una dolorosa distorsione al ginocchio destro. Ha abbandonato la lezione rincasando e poco dopo, accompagnato dalla madre è ridisceso in città e questa volta per presentarsi all'ospedale.

OGGI ALL'EXCELSIOR

OGNI SCENA UNA RISATA
OGGI al SUPERCINEMA

SPETTACOLI

LE PRIME AL VERDI

Stasera «Il pipistrello» di Johann Strauss

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione dell'operetta «Il pipistrello» di Johann Strauss che, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, avrà luogo questa sera alle ore 20.30.

Concertatore e direttore il m.o Anton Paulik.

Domani alle ore 16 ultima rappresentazione de «La Boheme» di Giacomo Puccini. Direttore il maestro Oliviero de Fabritiis.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizia stamane quella per la recita di domani.

«Musetta» concittadina

Il soprano Fulvia Boschin

Dopo una tournée di quattro mesi in Inghilterra e Scozia e dopo aver cantato su vari palcoscenici d'Italia si presenterà domani per la prima volta al pubblico triestino la giovane soprano concittadina Fulvia Boschin. La signorina Boschin è stata infatti invitata a sostenere la parte di Musetta nella «Bohème» che andrà in scena domani pomeriggio.

Repliche al Teatro Nuovo

Oggi alle ore 21 e domani alle ore 17 ultime due repliche della divertentissima commedia di William Shakespeare «Molto rumore per nulla».

Domattina al Nuovo il Coro «Montasio»

Avrà luogo domani al Teatro Nuovo l'atteso concerto del Coro «Montasio» della Società Alpina delle Giulie, diretto dal maestro Mario Macchi. Il concerto — che comincerà alle 10.30 — si articolerà in tre parti, distinte per «generi» musicali. I ragazzi del «Montasio» avranno così modo di cimentarsi in una serie di esecuzioni tecnicamente assai difficili. La prima parte comprenderà una serie di noti canti di montagna, mentre nella seconda verranno presentati i quattro «pezzi» polifonici eseguiti quest'anno al Concorso internazionale di Arezzo, dove il coro triestino ha conseguito un brillantissimo quarto posto. La terza parte sarà interamente dedicata ad armonie popolari: trie[illegible]cane e spagnole.

Cineamatorismo friulano

Martedì 17 dicembre il Cine Club Trieste, in collaborazione col Circolo Aziendale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, organizza una rassegna della migliore produzione dei cineamatori udinesi.

OGGI ECCEZIONALE PRIMA
al Grattacielo

LA GRANDE STRADA AZZURRA
REGIA DI GILLO PONTECORVO
PRODOTTO DA MALENO MALENOTTI PER LA GE.S.J. - PLAYARD EICHBERG-TRIGLAV FILM
FERRANIACOLOR - SCHERMO PANORAMICO
FEDERICA RANCHI PRESENZIERA' ALLO SPETTACOLO SERALE
NB. SONO ESCLUSE TUTTE LE TESSERE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: Prima rappresentazione «Il Pipistrello» di Johann Strauss. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Oggi ore 21, domani ore 17: Ultime due repliche di «Molto rumore per nulla» di W. Shakespeare. Regia di F. Enriquez. Prezzi: sett. A L. 600, sett. B L. 400; galleria L. 250. Prenotazioni, vendita posti botteghino teatro tel. 24183.

EXCELSIOR. 15: «Un volto nella folla», con Andy Griffith, Patricia Neal. Un trionfo di Elia Kazan.
FENICE. 16: «Rascel-fifì». La più audace satira dei film gialli polizieschi, con Renato Rascel, Franca Rame, Dario Fò e Annie Fratellini.
NAZIONALE. 16: «Nel fango della periferia», con John Cassavetes, Sidney Poitier. Un dramma di rara potenza. M.G.M.
NAZIONALE. Domani, ore 10 e 11.30: mattinata con cartoni animati, in technicolor. Prezzi: bambini L. 50, adulti L. 100.
ARCOBALENO. 16: «Il cocco di mamma». Il più spontaneo e divertente film della stagione, con Maurizio Arena, Inge Schöner e il piccolo Nevola. Segue Incom con la infuocata partita di calcio Irlanda Nord-Italia. Locale riscaldato.
SUPERCINEMA. 16: «L'uomo dall'impermeabile», con Fernandel. Ogni scena una risata. Un film spassosissimo.
GRATTACIELO. 16: «La grande strada azzurra» (Squarcio). Technicolor. Interpreti: Federica Ranchi, Alida Valli, Yves Montand, Mario Girotti ed il piccolo Ronaldino. Presenzierà allo spettacolo serale Federica Ranchi. N.B.: Sono escluse tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 15.15: Strepitoso successo della Compagnia «La Triestina», con la rivista: «La vita xe bela». Sketches, canzoni, balletto, comicità. Sullo schermo in technicolor: «Duello a Bitter Ridge» con Lex Barker e S. Mac Nally. Spettacoli continuati. Locale riscaldato.
CRISTALLO. 16: Il film della bellezza esuberante e maliziosa «Marisa la civetta» con Marisa Allasio, R. Salvatori, E. Manni. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: La Rank presenta il suo primo grande film della produzione: «L'uomo che vide il suo cadavere», technicolor Vistavision con Michael Craing e Julia Arnall.
ASTRA (Roiano). 16: «Guaglione» con G. Rubini, M. Girotti e T. Pica. Bellissimo cinemascope Variety.
ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno de «Le notti di Cabiria», il capolavoro di Fellini, con la grande Giulietta Masina, F. Perier, A. Nazzari.
ALDEBARAN (già Mare). 16: «Il vestito strappato». Ardito e drammatico cinemascope con Jeff Chandler, Jeanne Crain e Jack Carson.
ARISTON. 16: «Sabbia», un capolavoro della grande poesia della natura; un grande spettacolo in technicolor, denso di avventura, amore e ardimento, con M. Stevens, C. Gray e R. Calhoun. Ult. giorno.
ARISTON. Domani grande mattinata: «All'ombra del Kilimangiaro». Avventura di caccia grossa in Africa e «L'angelo della periferia», con piccoli attori triestini e le avventure di «Topolino». Grande spettacolo in technicolor.
ARMONIA. 15: «Quantez». Capol. cinemascope, technicolor. F. Mac Murray, D. Malone. Comicissimo varietà. Donato Viller.
AURORA. 16: Un grande film, un classico western «Quel treno per Yuma» con Glenn Ford, Felicia Farr e Van Heflin. Cinemascope Columbia.
GARIBALDI. 16: «La principessa Sissi». Grandioso technicolor con Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo.
IDEALE. 16: «L'isola nel sole». Cinemascope a colori con James Mason, Joan Fontaine, Dorothy Dandridge e Harry Belafonte.
IMPERO. 16: Straordinario successo di «La principessa Sissi» con R. Schneider. Technicolor.
ITALIA. 15.30: «Donne... dadi... denaro!». Affascinante cinemascope musicale Metro in technicolor, ricco di danze, canti e amore, con Cyd Charisse, Dan Dailey e Frankie Laine. Grande successo.
MODERNO. 16: Un film appassionante che vi resterà nel cuore: «L'anima e la carne» con Deborah Kerr e Robert Mitchum. Cinemascope Fox in technicolor.
S. MARCO. Ponziana (filobus 1): 16: «O.S.S. 117 non è morto». Un film panoramico, movimentato, emozionante, di spionaggio, con Magali Noel e Ivan Desny.
SAVONA. 16: «Serenata». Colossale technicolor Warner, con Mario Lanza e Joan Fontaine.
VIALE. 16: «La maschera di Frankestein», con Peter Cushing, Hazel Court, in technicolor.
VIALE. Domani ore 10 e 11.30 mattinata: «Mondo cane» con Charlie Chaplin. Segue Paperino in techn.
VITT. VENETO. 15.45: «Un amore splendido». Cary Grant e Deborah Kerr. Una storia d'amore che vi piacerà di vederla, con tutto il cuore. Capolavoro Fox in cinemascope-technicolor.
AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope in Naturama «Lisbon» con Maureen O'Hara e Ray Milland. Technicolor. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Il re dei barbari». Grandioso technicolor, con J. Chandler e J. Palance.
LUMIERE. 17: «Via col valzer», technicolor, con Dennis Price e Gisèle Preville. Successo.
MARCONI. 16: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio, German Cobos e Nino Manfredi.
MASSIMO. 15.30: «I diabolici». Un grande film di H. Georges Clouzot maestro del brivido, con Simone Signoret, Vera Clouzot e Charles Vanel. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Il conquistatore». Colossale technicolor in cinemascope con tre interpreti d'eccezione: John Wayne, Susan Hayward e Pedro Armendariz.
ODEON. 16: Dal romanzo «Vita di chirurgo» del prof. Maiocchi: «Disperato addio» con Massimo Girotti e Lise Bourdin.
RADIO. 16: «Gaby». Cinemascope in technicolor, con Leslie Caron e John Kerr.
S. VITO. 18: «Un pizzico di fortuna». Cinemascope, con D. Day.

OGGI ALL'AURORA
LA COLUMBIA PRESENTA
GLENN FORD
IN UN CLASSICO E DRAMMATICO «WESTERN»
QUEL TRENO PER YUMA
(Cinemascope)
con Felicia Farr e Van Heflin

PER NATALE
CAPPOTTI E MANTELLI
delle pregiate confezioni
«FIMAR»
in vendita esclusiva
a prezzi imbattibili nei
MAGAZZINI DEL CORSO
Corso Italia n. 1 (angolo piazza della Borsa) fischbein Telefono n. 29043

SENZA SOSTE IL POTENZIAMENTO DEL PORTO DEL CARNARO

L'arrembaggio di Fiume ai traffici in Adriatico

Quest'anno il volume delle merci transitate sarà superiore ai quattro milioni di tonnellate - Lavori di riassetto anche negli scali istriani

Dobbiamo francamente dire che l'emporio triestino non nuota nell'oro; il porto industriale non è tanto fiorente e prospero come dovrebbe esserlo e l'avvenire non si prospetta roseo. Questo non si chiama essere pessimisti: è una deduzione logica in base ai dati in nostro possesso e che ora verremo ad esporre. Il grande lavoro del porto di Fiume non è un mistero ed empia eco su tutta la stampa ha la concorrenza che l'emporio jugoslavo esercita nei confronti di tutti i porti adriatici; persino i porti dalmati vengono trascurati per potenziare ed incrementare i traffici di quello fiumano. E' un traffico in continuo aumento con un volume di merci che aumenta nelle statistiche di anno in anno, di mese in mese, e che non bisogna assolutamente ignorare o sottovalutare. Austria, Ungheria, Cecoslovacchia ed ultimamente anche la Polonia, se ne servono in maniera assai larga.

Sino al 10 novembre di quest'anno sono state manipolate 3.100.000 tonnellate di merci e si crede che entro la fine dell'anno si potranno toccare con facilità 4.200.000 tonnellate, con un aumento del 16 per cento rispetto all'anno 1956.

Noli dei magazzini per le merci in transito, tariffe ferroviarie e mano d'opera sono a prezzi imbattibili e pur di richiamare sempre nuovi clienti non si bada al sottile e si gettano nell'Ente porto fiumano milioni e milioni, sia per conseguire un fine politico, sia per la certezza che si ha in un domani, quando tutti quei denari frutteranno bene, una volta creata la importanza del porto e raggiunto un volume massimo di merci.

Ma senza guardare tanto lontano, se il Carnaro si può dire lontano, diamo un'occhiata ai porti della costa istriana più vicina a Trieste, a quelli di Capodistria, Isola, Portorose, Pirano e Umago, perchè questi sono i porti che vengono potenziati e che già lavorano, perchè i più vicini a Trieste, e quindi direttamente interessati alla concorrenza.

A Capodistria si lavora con alacrità, anche se talvolta con scarsa tecnica, per la creazione di un porto industriale sullo stampo di quello triestino, e recentemente è stato portato a termine il primo lotto dei lavori comprendente la costruzione di una diga della lunghezza di 890 metri, che dovrà chiudere la Val Stagnon, correndo da Bossedraga a Capodistria, sino alla foce del fiume Risano e Ancarano. Da qualche parte si vuole minimizzare la cosa; è vero che vi lavora solo una draga, costruita recentemente nei cantieri di Pirano, ma è anche vero che il progetto sta prendendo corpo e per [illegible] sappiamo che quanto hanno progettato, [illegible] prima o poi hanno anche [illegible]. Una volta terminata la diga, verrà messa in opera la bonificazione del tratto di mare racchiuso, che ha un fondale molto basso, ricevendo i detriti di scarico del fiume Risano e del torrente Cornalunga, il quale viene deviato e fatto sboccare nei pressi della Semedella. Contemporaneamente verrà dato il via ai lavori per le installazioni portuali e i magazzini, nonchè alla costruzione di varie fabbriche ed al tronco ferroviario che a Villa Decani si congiungerà con il nuovo tronco progettato e che da Cosina giungerà sino a Capodistria città.

Per gli 890 metri di diga, che a metà circa ha ancora un varco per permettere il deflusso delle acque del Cornalunga, e che verrà chiuso non appena il nuovo alveo di deviazione sarà pronto, sono occorsi 18 mila metri cubi di materiale vario da costruzione e sono stati anche adoperati gli 80 mila metri cubi di fango scavati dalla draga per un primo approfondimento del tratto di mare antistante. Il lavoro è stato in gran parte eseguito dalle brigate giovanili, organizzate nel lavoro «volontario-obbligatorio», gratuito, e formate nella maggior parte da studenti provenienti dalla Slovenia. Entro il mese di luglio del 1958 saranno portati a termine i primi mille metri quadrati del porto industriale, con un molo della lunghezza di 185 metri ove potrà attraccare un solo mercantile di 10.000 tonnellate; saranno anche portati a termine i primi magazzini per una superficie di 37 mila mq. e con una capienza di 60 mila tonnellate. Attualmente sono disponibili 6 magazzini che possono contenere 8.500 tonn. e così suddivisi: ex Omnia (2000), Fructus (1500), S. Chiara (1500), ex magazzini del sale (2500) ed altri (1000). I nuovi magazzini dovranno anche comprendere tutta l'area occupata dagli ex cantieri navali, ove sorgeranno un silos granario per 3000 tonn. ed un frigorifero per 350 tonn.

Per il momento nella sorgente zona industriale non sono compresi progetti di nuovi complessi industriali, dovendosi prima completare e potenziare quelli già esistenti; tutti gli sforzi saranno fatti per il potenziamento del porto come tale. Nei primi dieci anni è progettato l'arrivo di 350.000 tonnellate di merci nazionali e 500 mila di merci in transito; nei successivi 10 anni, le tonn. di merci nazionali diventeranno 600.000. Per il traffico passeggeri continueranno a essere usate le attrezzature già esistenti nel porto vero e proprio.

Anche a Isola, Pirano ed Umago i porti sono stati dragati per permettere alle navi sino a 10 mila tonn. di attraccare ed i moli sono stati migliorati. Sono stati inoltre intrapresi già nel 1955 i lavori di restauro alle dighe ed ai moli di Isola, Portorose e Pirano, danneggiati dalle mine dei tedeschi in ritirata.

Pirano ha anche una forte società di navigazione, la «Splosna Plovidba», con 17 navi, parecchie attorno alle 10 mila t., per un totale di 70.200 tonn. di stazza oltre a 9 motobarche per il trasporto passeggeri di piccolo cabotaggio. Gli ampi magazzini delle ex saline posti sulla strada tra Portorose e Pirano sono sempre pieni di merci nazionali ed estere in transito.

Vediamo ora cosa portano i vari piroscafi. Nella maggioranza cotone ed agrumi, con provenienza Egitto, Grecia ed Israele, diretti in Austria (scalo Capodistria) e Cecoslovacchia (scalo Isola e Pirano). A Portorose inoltre fanno scalo delle navi panamensi con carichi di sale importato dalla Turchia necessario anche al fabbisogno locale, in quanto le nuove maestranze addette alle saline, subentrate a quelle esodate, non sono all'altezza di poter far rendere le saline come nei tempi di normalità. Queste navi però non possono accostare ai moli e allora vengono scaricate con l'ausilio di grandi maone. In queste ultime settimane i magazzini di Capodistria e Portorose contenevano più di 13 mila balle di cotone greggio, mentre la galleria della vecchia ferrovia nei pressi di Strugnano accoglie 1.300 tonn. di strutto, dato che mancano dei frigoriferi di grande portata.

Ma ritorniamo a Fiume, in quanto questo è l'emporio che oggi è in grado di dare maggiori crucci al porto di Trieste, e tanto per citare qualche dato, diremo che nei primi 9 mesi di quest'anno le merci austriache in transito hanno superato del 18 per cento il volume dello scorso anno.

Riportiamo qui sotto uno specchietto statistico, dal quale traspare il volume di merci transitate per il porto fiumano nei vari anni, volume espresso in milioni di tonnellate:

1901 - 1,2	1948 - 2
1905 - 1,4	1950 - 2,6
1913 - 2,2	1953 - 2,7
1926 - 1,2	1954 - 3
1935 - 1,4	1955 - 3,6
1946 - 0,8	1956 - 3,8

Come si vede un continuo crescendo e quest'anno si supereranno i quattro milioni.

Intanto tutti gli impianti portuali vengono migliorati e potenziati con un lavoro continuo. I moli nn. 5, 6, 7 vengono ricostruiti e rinnovati, delle grandi gru della portata di 45 t., importate dall'Ungheria, sono giunte nelle scorse settimane; la diga Lubiana è stata interamente ricostruita. Nello scorso mese di ottobre hanno avuto inizio i lavori per la costruzione di un silos granario della portata di 30 mila tonn. contemporaneamente sono stati iniziati i lavori per un bagno per i lavoratori portuali e per una stazione di disinfezione. Nella vicina raffineria ex Romsa si sta lavorando attorno a dei magazzini infiammabili, e con il nuovo anno tale raffineria inizierà la produzione di olio per trattori e di 20 qualità di bitume, tra le quali alcune varietà colorate. A buon punto sono i lavori per la erezione di un grande hangar su di una nuova diga, e che potrà contenere 60 mila metri cubi di legname lavorato.

Contemporaneamente al porto, vengono potenziati anche i cantieri navali nei quali le commesse sono abbondanti in quanto la mano di opera viene a costare pochissimo, essendo molto mal pagata, e nessuno si azzarda a protestare o a scendere in sciopero. E' stato così rimodernato il bacino nei cantieri [illegible] lungo 185 metri, largo 20 e con una profondità di 17; ha una portata di 6 mila tonn. e vi possono trovar posto navi attorno alle 10 mila tonn. dato che quasi tutta la flotta mercantile jugoslava è formata di navi che si aggirano attorno a questa stazza lorda. Particolare curioso: le navi jugoslave, specialmente quelle passeggeri ed i migliori mercantili, per i lavori di bacino vengono in Italia ed in particolare a Venezia, non fidandosi delle loro maestranze. Sempre al cantiere Lenac è stata rimessa a nuovo e dotata di nuovi macchinari l'officina montaggio, mentre ai cantieri Kraljevica è stata iniziata la costruzione di una grande officina montaggio per i segmenti di scafi prefabbricati; al cantiere «3 Maggio», sempre a Fiume, recentemente è stata ingrandita e potenziata l'officina meccanica. Sugli scali di questi cantieri sono di continuo in costruzione navi di 10 mila tonn. per vari paesi del mondo. Anche negli altri cantieri di Pola, Lussino, Rovigno e Pirano, le commesse non mancano e si tratta di ordinazioni sia nazionali che estere. Alcuni giorni fa intanto a Belgrado il Governo ha deciso l'erogazione di un lotto di investimento di 600 miliardi per il potenziamento del complesso marittimo fluviale, ed in Istria si attende, con molta fiducia e molte buone ragioni in verità, una buona dose di miliardi.

Se si vuole che i porti lavorino, bisogna che anche i traffici terrestri siano ben funzionanti, specie quando le sedi di destinazione delle merci sono lontane, e gli jugoslavi hanno notevolmente potenziato le loro ditte di autotrasporti, istituendo linee celeri con la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Nuovi autotreni giungono di continuo a rafforzare i vari autoparchi; qualche dato: entro il corrente anno sono attesi dall'Italia altri 317 autotreni con 30 rimorchi, mentre la Cecoslovacchia, nel biennio 1957-58 fornirà 1150 tra autotreni ed automobili, oltre a 400 autotreni da 5 a 7 tonn. Le varie ditte di autotrasporti capodistriane sono dotate per un complesso di 80 autotreni pesanti, 15 dei quali giunti poche settimane or sono dall'Italia all'Intereuropa; le corriere sono oltre la ventina.

Per quanto riguarda le ferrovie, oltre al progettato tronco Cosina-Capodistria, i cui lavori saranno iniziati nella prossima primavera, è stata iniziata la elettrificazione del tronco Postumia-Lubiana che verrà portato a termine entro il 1960; entro il 1962 sarà elettrificata anche la linea Lubiana-Jesenice, ai confini dell'Austria.

Abbiamo voluto riportare una buona parte dei dati in nostro possesso e speriamo di aver fatto un quadro abbastanza esauriente su ciò che oltre il vicino confine si sta facendo.

RADIO e TELEVISIONE

La televisione presenta questa sera alle 21.15 «Il musichiere», nuovo programma di telequiz di Garinei e Giovannini presentato da Mario Riva, con l'orchestra Kramer. E' un nuovo gioco cui possono partecipare i telespettatori rispondendo all'interrogativo che esso propone: «Conosci questo motivo?». Il resto del meccanismo sarà una sorpresa della trasmissione.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Canzoni di Piedigrotta 1957 con la orchestra diretta da Esposito - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Fiocco - Cronache cinematografiche, di Anton - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Brigada - 17: Sorella Radio - 17.45: «La dannazione di Faust», di Berlioz, diretto da Giulini - 18.45: Università internazionale Marconi - 19.05: Musica da ballo - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Ritmi e canzoni - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 21.10: Poggioturchino, cronache strapaesane di Simonetta e Zucconi con l'orchestra diretta da Consiglio - 22: «Le nostre ragioni», di Carsana e De Martino - 22.45: Varietà musicale - 23.25: Ballabili.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - 9.30: Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Stornellate al vento - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: I discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: La vedetta del giorno: Tina De Mola - 15.15: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Ceragioli - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: Il setaccio - Quando la canzone è poesia - Guida d'Italia - Taccuino del jazz - 17: I settemari. Musiche e curiosità da tutto il mondo - 17.45: Canta Claudio Villa - 18.10: Tema con variazioni di Oletta e Ventriglia - 18.30: Pentagramma, musica per tutti - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La Voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 21.15: Ciak, attualità cinematografiche, a cura di Bersani - 21.40: «La rondine» di Puccini, diretta da Sanzogno. Negli intervalli: Asterischi - Vetrine.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Malipiero - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Stagione Sinfonica: Concerto diretto da Gui. Nell'intervallo: Conversazione.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 20: La voce di Trieste.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Canzoni d'ogni paese: Mari: Balocchi e profumi; Ulmer: E' lontano tutto ciò; Perez-Prado: Mario el Limpiabota; Richard: Hold my hand; Pala Sahu: Buka pintu; Yari: Winke winke; Barroso: Brazil; Oliviero: Giuvanni co' 'a chitarra - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Arrivano i nostri - c) Corki, il ragazzo del circo: «Il circo in quarantena». Telefilm; - d) Passaporto, lezione di lingua inglese - 19.05: La TV degli agricoltori - 20.50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21.10: «Tessa, la ninfa fedele», di Kennedy (III puntata) - 21.15: Conosci questo motivo?, quiz musicale di Garinei e Giovannini con l'orchestra Kramer.

L'obbligo per i motoveicoli della luce anteriore bianca

Si rammenta a tutti i proprietari di motoveicoli (esclusi solo i velocipedi con motore ausiliario di cilindrata fino a 50 cmc) che il 31 c. m. scade il termine improrogabile concesso dal Ministero dei Trasporti per l'applicazione sui motoveicoli stessi della regolamentare luce di posizione anteriore bianca, in aggiunta al proiettore con fascio di profondità e con fascio anabbagliante.

La luce di posizione anteriore può anche essere realizzata in maniera da non rimanere accesa a motore fermo, cioè senza batteria. A partire dal 1.o gennaio 1958, tutti gli utenti di motoveicoli che venissero sorpresi a circolare con il veicolo sprovvisto della luce di posizione anteriore saranno soggetti alle sanzioni previste dall'art. 59 del Codice della strada (ammenda da lire 5.000 a lire 10.000).

La legge sull'indennità post-sanatoriale ai Tbc

La Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre 1957 contiene la legge 9 novembre 1957 n. 1126, che riconosce il diritto all'indennità post-sanatoriale agli assistiti nell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi che lavorano.

Pertanto a tutti coloro che, provenienti dal ricovero sanatoriale, dopo il 1.o febbraio 1957 ripresero il lavoro senza percepire la predetta indennità post-sanatoriale, compete il diritto al godimento di detta indennità.

Tutti gli interessati sono invitati a rivolgersi all'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza — I.N.C.A. — Corso Italia n. 30.

LA VITA NEL PORTO

Le tariffe ferroviarie al Parlamento austriaco - Prodotti italiani per il Persico - Trieste al terzo posto nelle esportazioni nazionali

Situazione degli ormeggi venerdì, 13 dicembre:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV tram: «Yulcin», sbarca ferraccio; Capann. 6: «Demirkale», sb. ferraccio; Capann. 9: «Campidoglio», sb. varie; Capann. 13 b: «Bramante», sb. cromo; Capann. 14: «Poortvliet», sb. rotale usate; Capann. 17: «Nikos», imb. legname; Molo I testa: «Birba»; Stazione marittima: «Saturnia», imb. varie.

Punto Franco Duca d'Aosta: Riva V: «Dubrovnik»; Molo V nord: «M. U. Martinoli», sb. 10.240 tonn. carbone; Molo V nord: «Providencia», sb. 11.780 t. carbone Voest; Molo V testa: «D. Tripcovich»; Capann. 51: «Barakat», imbarca varie; Capann. 53: «Ausonia», imb. varie; Capann. 55: «Mahfuz», imb. varie; Capann. 58: «Nella», imb. magnesite; Capann. 64: «A. Bertani», imb. varie, locomotive e tender; Capann. 62: «North Express», sb. 14.600 tonn. di carbone; Molo IV testa: «Y. Kaptanoglou», sb. ferraccio; Capann. 61: «Coral», sb. 3000 tonn. di carbone; Capann. 63: «Hope», imb. varie; Capann. 65: «Adige», imb. varie; Silo granario: «Hastedt», sb. 8.770 tonn. granone; navi in rada: «George».

Arrivi dal 9 al 12 dicembre:

«Barletta», Ag. Adriatica, band. ital., dalla Grecia con 320 tonn. di varie; «C.ià di Pesaro», Ag. Battisti, band. it., dal Levante con 200 tonn. di varie; «Peljesac», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dalla Grecia con 52 t. di varie; «Plot. Blessa», Ag. U. Bos, band. greca, dalla Grecia con 320 t. di varie; «Mirna», Ag. Mediterr., band. jugosl., dal Levante con 200 t. di agrumi; «Amyntas», Ag. Sperco, band. olandese, dal N. Europa, con 118 tonn. di varie; «Uniti», Ag. Zangrando, band. pan., per imbarco; «Nella», Ag. Audoly, b. ital., per imbarco; «A. Bertani», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., dalle Indie con 700 t. di varie; «Vardar», Ag. Mediterr., band. jugosl., dal Levante con 400 t. di agrumi; «Bramante», Ag. Audoly, band. it., dalla Turchia con 2000 tonn. di cromo; «Poortvliet», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal Nord Africa con 620 tonn. di ferraccio; «Ausonia», Ag. Adriatica, band. ital., dall'Egitto con 261 tonn. di varie; «Coral», Ag. Audoly, band. inglese, dagli U.S.A. con 3000 t. di carbone; «Hastedt», Ag. Sperco, band. german., dagli U. S. A. con 8770 t. di granone; «Korana», Ag. Mediterr., band. jug., dal Levante con 450 tonn. di nocelle.

Partenze dal 9 al 12 dicembre:

«Irma», Ag. Sperco, band. it., per il Levante con 880 tonn. di varie; «Peljesac», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per la Grecia con 30 tonn. di varie; «Palmah», Ag. Smeanm, band. israel. per Israele con 150 tonn. di varie; «Vesuvio», Ag. Italia, band. it., per il Sud America con 600 t. di varie; «Messapia», Ag. Adriatica, band. it., per il Levante con 270 t. di varie; «Barletta», Ag. Adriatica, b. it., per la Grecia con 100 t. di varie; «A. Volta», Ag. Italia, band. it., per il Nord Pacifico con 250 tonn. di varie; «Verax», Ag. Audoly, band. it., per il Mar Rosso con 750 tonn. di varie; «Africa», Ag. Audoly, band. it., per il Sud Africa con 460 t. di varie; «Hohenbuchen», Ag. Tarabocchia, b. german., per il Levante con 480 tonn. di ferro.

Traffici petroliferi

Dalle cifre ufficiali del Ministero della M.M., relative al 1956, si apprendono i seguenti valori percentuali attribuiti ai movimenti petroliferi nei vari porti nazionali: 1) Augusta 100 per cento; 2) Falconara 98 per cento; 3) Bari 90,1 per cento; 4) Ravenna 78,5 per cento; 5) Livorno 68,6 per cento; 6) La Spezia 66 per cento; 7) Napoli 60,9 per cento; 8) Venezia 46,4 per cento; 9) Genova 36,7 per cento; 10) Trieste 30,9 per cento.

Si rileva — pertanto — che un terzo dei traffici complessivi del porto di Trieste è formato da petroli e da prodotti petroliferi.

Imbarchi marittimi

Nelle relazioni con l'estero Trieste figura al terzo posto nella graduatoria dei porti nazionali. Dalle statistiche ufficiali succitate, il primato spetta a Napoli con 1 milione 696.152 tonn. di merci imbarcate per i mercati esteri. Segue Genova con 1.656.420 tonn.; indi Trieste con 731.869 tonn., Livorno con 544.688 tonn.; Bari con 524.116 tonn. Augusta con 495.194 tonn.

Trieste alla Camera di Vienna

Il Nationalrat dott. Roth, presidente della Camera di Commercio della Stiria, ha parlato al Parlamento austriaco sul tema delle relazioni ferroviarie con Trieste. Dopo aver posto in rilievo la politica unilaterale delle ferrovie italiane, che hanno colpito il traffico commerciale austriaco verso Trieste quasi come una misura di discriminazione, il dott. Roth ha giudicato insostenibile l'attuale situazione, augurandosi che, nel quadro della Freihandelszone, si possa addivenire, di comune accordo, alla concessione di una tariffa preferenziale per il traffico transitario austriaco d'oltremare attraverso il nostro porto.

In sostanza il dott. Roth ha avvalorato la tesi del cosiddetto «Péage-Recht», secondo il quale una tariffa autonoma dovrebbe regolamentare i traffici lungo la ferrovia indicata, con vantaggio sia per Trieste quanto per l'industria danubiana.

Prodotti nazionali per il Persico

Al 19 salperà per il Golfo Persico a pieno carico il p.fo «Mahfuz», della Adria Lines and Trading, avendo assunto a bordo merce di produzione italiana, germanica, austriaca, cecoslovacca ed ungherese. Continua il favorevole afflusso di prodotti nazionali destinati all'Iran, all'Irak, a Kuwait ed all'Arabia Saudita, fra cui ciclomotori torinesi, vetrami, tessuti di nylon, filati, scaldabagni, macchinari, tondino di ferro udinese ecc. Prenderanno pure imbarco autovetture Mercedes-Benz.

Il giorno appresso seguirà il Barakat» da 8200 t. con pieno carico per i porti del Mar Rosso. Fra l'altro l'unità prenderà a bordo 150 autovetture germaniche, 1300 tonn. di tondino di ferro udinese e 1800 tonn. di produzione bresciana. Il tondino di ferro è diretto al porto di Gedda. Il «Barakat» proseguirà, poi, per Mormugao, nelle Indie orientali portoghesi, per assumere un carico completo di minerali di ferro che da Trieste sarà spedito alla VOEST di Linz.

SEGNALAZIONI

«Un vecchio triestino» ci ha riscritto per controbattere alcuni punti della nostra risposta alla sua lettera, pubblicata un paio di giorni or sono. Era precisamente il lettore che voleva abolita la fiera di S. Nicolò, a meno che dal Viale non venisse trasferita a Montebello. Ritorna alla carica: «Voi vi appellate alle tradizioni, ma quante ne sono sparite in seguito alle due guerre mondiali. Non era, per esempio, una bella tradizione quella di festeggiare il Natale nell'intimità della famiglia? Ora, invece, i giovani vanno in montagna e lasciano i genitori soli a casa. Magari, dal punto di vista del beneficio che deriva alla loro salute, riconosco che il nuovo uso s'avvantaggia su quello della tradizione. Poichè nei locali della Fiera di Trieste le bancarelle di S. Nicolò sarebbero, fra l'altro, ben protette dalle intemperie e dai regali degli uccellini, ritengo tuttora che la sua sistemazione a Montebello sia migliore di quella in viale XX Settembre». Suvvia, vorremmo trovare un lettore, uno solo, disposto a giudicare «anacronistica», come lei fa, la tradizione delle bancarelle in Viale; come del resto vorremmo trovare un venditore ambulante, uno solo, che vedrebbe di buon occhio un eventuale trasferimento della fiera in quel di Montebello. Comunque, siamo fondamentalmente d'accordo — e l'abbiamo attestato la volta precedente — sul resto della presente lettera, quando dice che «non fanno tradizione le baracche e le giostre davanti al Teatro Rossetti ed in piazza Volontari Giuliani. Almeno a Fiera finita, giostre e baracche se ne dovrebbero andare dal Viale, perchè il loro posto sarebbe semmai in periferia. Lo suggerisce un senso intuitivo di decoro». Su questo siamo d'accordo: per ogni cosa c'è una stagione e un luogo adatto.

Una gentile signora non ha resistito all'impulso generoso di descriverci una scena di cui è stata testimone e trarne delle amare conclusioni; per quanto, in effetti, l'episodio trascenda il suo particolare significato, per assumerne uno in linea generale, quello di un deprecabile «costume», che va seriamente stigmatizzato. «Ho assistito ad un fatto veramente pietoso — ci racconta la signora S. M. — e tale di provocare l'indignazione di ogni persona dabbene, accaduto in una birreria del centro che rimane aperta fino a tarda notte. Dopo mezzanotte presero posto ad un tavolo due donne; un bimbetto di 5 o 6 anni era con loro. Una delle donne era la madre del piccolo, il quale piagnucolava perchè aveva sonno e chiedeva di tornare a casa. Per tutta risposta, la madre minacciò di dargli uno schiaffo se non avesse smesso di lamentarsi. Il bimbo presto si addormentò con la testina riversa sullo schienale della sedia. Sperai almeno che le due donne, presa la consumazione, se ne sarebbero andate; ma invece all'1.30 erano ancora lì a chiacchierare, fumare e bere. Si accostò infine alle due donne un giovanottone, il quale chiese a quella che doveva essere la madre del piccino se poteva invitarla a ballare. Costei si mise a scuotere violentemente il bimbo assopito e lo costrinse in maniera discutibile a rimettersi in piedi; con gli occhietti semichiusi e traballante per il sonno, fu trascinato lungo la rampa di scalini che conducono alla sala da ballo. La donna fu però avvertita da un cameriere che il bimbo non avrebbe potuto accedervi, sicchè la piccola vittima fu risospinta verso la sedia, dove riprese a dormire con la testa a penzoloni. Fino a quando rimase in quella posizione non so, perchè poi io me ne dovetti andare; uscita in istrada, cercai invano una pattuglia di agenti, ai quali segnalare il fatto. Chi scrive è una madre e crede che non siano necessarie ulteriori argomentazioni per far risaltare l'odiosità della scena. Prima di tutto non si portano i bimbi a respirare l'aria fumosa e viziata dei locali pubblici, meno ancora nelle ore notturne».

Da alcuni abitanti di via Romagna e di via Fabio Severo ci viene fatto presente il disagio che deriva alle massaie per la rarità nella zona di negozi di commestibili, verdure, pane, carne e di latterie. Per lo meno sono troppo distanziati l'uno dall'altro, tanto che le massaie — dicono — sono solite fare la spesa nelle botteghe di via S. Francesco.

2 Regali splendidi!

due oggetti da amatore: i libri rilegati in pergamena, cuoio inglese e oro

LONGANESI & C.

Un ricordo che rimane sempre

è un dono fatto a una persona cara per abbellire la sua casa; quale più felice scelta di un oggetto che per tanti anni rammenterà sempre colui che lo donò?

Prima di donare pensate a questo e poi fate una visita a **STEGU'** il mobiliere che ormai tutti conoscono e che fedele al suo motto: «per tutti, per tutte le esigenze, per tutte le possibilità» può e deve diventare il Vostro abituale fornitore.

Una visita da **STEGU'** nel negozio di VIA SORGENTE e un'altra alla mostra di VIA CARDUCCI 24, piano secondo, renderà persuaso anche il più scettico.

se il riposo lo ristora è perchè una **famosa coperta** lo riscalda

piacevoli per la calda e sana leggerezza
ristoratrici per il riposo
di chi ha speso una giornata di lavoro
frutto di severe scelte,
di rigorosi metodi di lavorazione
le coperte LANEROSSI
sono un prodotto di assoluta singolarità

è in vendita la nuova superthermocoperta

corallo

LANEROSSI

sono abbinati premi immediati ed a sorteggio

richiedetela unicamente a fornitori di fiducia

attenzione ai simulatori e contraffattori che vendono a domicilio la LANEROSSI non vende direttamente al pubblico e tanto meno autorizza propri agenti o rappresentanti a vendere a domicilio

CRONACHE SPORTIVE

DOPO GLI INCIDENTI DI BELFAST

L'elogio della Federcalcio ai giuocatori e ai dirigenti

«Comportamento energico e dignitoso» - Approvato il 15 gennaio per la ripetizione - La nomina di quattro commissioni

Roma, 13

Questa mattina alle 10 sotto la presidenza dell'ing. Barassi si è riunito l'annunciato Consiglio federale della FIGC. Assenti il comm. Dall'Ara e l'avv. Fuhrmann, ai quali si è aggiunto il comm. Beretti, per sopravvenuta indisposizione. Il presidente ha iniziato i lavori con una obiettiva e serena relazione sui fatti di Belfast, spiegando le ragioni per cui l'incontro del 4 dicembre u. s. perdeva la sua qualifica di eliminatorio per i campionati del mondo 1958, tramutandosi in una gara definita amichevole, che la Federazione irlandese si è impegnata a ricambiare nel futuro, probabilmente nel 1959.

Per quanto riguarda la ripetizione della gara valida per l'ottavo gruppo dei campionati del mondo, il Consiglio federale si è subordinatamente dichiarato favorevole alla data di mercoledì 15 gennaio e ciò in dipendenza ai deliberati della FIFA e al sorteggio che avrà luogo domenica 15, a Zurigo. A chiusura di questo argomento il Consiglio federale ha espresso il suo più vivo compiacimento per il comportamento energico e dignitoso tenuto dalla comitiva italiana, dirigenti e giocatori, in occasione del soggiorno in Irlanda.

Il Consiglio federale ha deliberato che le voci all'o.d.g. del Consiglio nazionale delle Leghe siano di massima discussi ed elaborati preventivamente, per quanto riguarda gli argomenti di sua iniziativa.

Nella seduta odierna sono state nominate quattro commissioni, per i quattro argomenti che intende sottoporre al prossimo Consiglio nazionale delle Leghe, e cioè: 1) variazioni e aggiunte in materia di illecito sportivo; 2) variazioni del regolamento organico (articolo 29) relativo all'A.I.A.; 3) variazioni del regolamento organico (articolo 10) circa la nomina di un presidente permanente al Consiglio nazionale delle Leghe; 4) codice e regolamento delle pene.

Per il primo punto sono stati officiati i sigg. Pericone e Fuhrmann; per il secondo: Ronzio, Dalmasso e Sacerdoti; per il terzo: Beretti, Ceravolo e Bevilacqua; per il quarto: Giulini, Giambone e Marzotto. Il Consiglio federale, dopo aver fissato la sua prossima riunione il 27 gennaio 1958 ed il prossimo Consiglio nazionale delle Leghe il 22 febbraio seguente, in rapporto alle elezioni che alcune leghe terranno in gennaio, ha preso nota che il consigliere federale Siddi ha optato per la presidenza della Lega sarda e, pertanto, il prossimo Consiglio nazionale delle Leghe anzichè ratificare per coartazione, dovrà decidere fra i signori Ravano e Locascio, che raccolsero 23 voti in sede dell'ultima riunione elettiva.

Il Consiglio federale ha anche provveduto a completare la commissione di controllo, il cui presidente era già indicato nella persona dell'avv. Nunzio Pericone di Venezia, con i seguenti membri: avv. Bianco Cesare (Milano), avv. Niccolini Franco (Palermo), avv. Grauso Aldo (Roma), avv. Zoli Giacinto (Firenze); segretario il dott. Paolo Minà.

Nella ripresa pomeridiana dei lavori, il Consiglio federale della FIGC ha proceduto alle nomine di varie commissioni provinciali presso le leghe regionali nelle persone dei signori Magrini (Monfalcone), Franceschi (Parma), Pavani (Pordenone), Tiberio (Gorizia), Belloni (Udine), Gasparro (Vicenza). Dopo aver preso atto della definizione caratteristica della Lega regionale Venezia Giulia, oggi Lega regionale Friuli-Venezia Giulia, il Consiglio federale ha concluso i lavori con argomenti di ordinaria amministrazione.

Basket a Trieste

AL CENTRO DEL PROGRAMMA L'INCONTRO FEMMINILE STOCK - C. M. M.

Il calendario ha lasciato per la Stock, nelle ultime due giornate del girone d'andata, gli ostacoli più duri: Circolo Marina Mercantile e Fiat Torino. Il primo di questi due importantissimi e forse decisivi incontri sarà giocato domani mattina nella vecchia palestra di via della Valle. Un campo di giuoco tutt'altro che perfetto, tanto per il suo sconquassatissimo fondo come per i canestri stranissimi e infine per le dimensioni ridotte. Le «marinarette», che in tale palestra si allenano, sono lievissimamente avvantaggiate da tale stato di cose, ma d'altra parte anche le campionesse hanno una buona conoscenza del campo di gioco e semmai risentiranno il disagio della sua ristrettezza.

Intensa è stata la preparazione delle due squadre per l'importantissimo confronto. I favori, sulla carta almeno, vanno tutti alla squadra biancoceleste che si allineerà nella sua migliore formazione essendo sicuramente disponibili tutte le giocatrici della formazione-base. Dal canto loro i tifosi del C.M.M., con ancora l'impressione del magnifico incontro disputato dalle ragazze di Covi contro l'Udinese, si sentono autorizzati a nutrire qualche speranza.

La Stock presenterà: Nunzi, Vascotto, Magris, Tarabocchia, Prennushi, Maraspin, Tonini, Bettoso, Bradamante. Il C.M.M.: Rohregger, Baitz, Della Pietra, Bisacco, Moro, Mori, Zucchiatti, Lacchini, Reganzin e Balbi.

Prima dell'incontro femminile verrà giocata la partita Acegat-Sangiorgese, valevole per il campionato di Serie B maschile. Nessun dubbio sul successo degli acegatini che metteranno in campo una squadra scelta in una nutrita rosa di giocatori: Flora, Bianco, Rack, Ciai, Codrich, Della Pietra, Taucer, Farci, Mottica e Zuppin. I marchigiani saranno a Trieste con Silenzi, Carducci, Cisbani, Recanato, Alocco, Ricci, Panfili, De Carlo, Alongi e Urbani.

La Muggesana ospiterà sul campo di via Ubaldini, alle ore 11, la squadra della Libertas di Pesaro. Il programma della giornata sarà completato da tre incontri del campionato juniores, alla terza giornata nella fase di ritorno.

Programma orario: ore 9.30, campo di via Pindemonte: Inter-Vis (camp. juniores); ore 11, palestra della Ginnastica: Stock A-Don Bosco (camp. juniores); ore 12, palestra della Ginnastica: Stock B-CRDA (camp. juniores); ore 10, palestra di via della Valle: Acegat-Sangiorgese (camp. di Serie B maschile); ore 11, palestra di via della Valle: Circolo Marina Mercantile-Stock (camp. Serie A femminile).

Scheda n. 15	
Alessandria - Roma	1 x
Bologna - Atalanta	1
Fiorentina - Juventus	x 1 2
Inter - Genoa	1
Lazio - Udinese	1
Padova - Spal	1
Sampdoria - Napoli	1 2
Torino - Lanerossi	1
Verona - Milan	1 2
Venezia - Triestina	x 1 2
Zenit Modena - Taranto	1
Legnano - Mestrina	1
Vigevano - Pro Vercelli	x 1
Bari - Messina	1 x
Catanzaro - Fedit Roma	1

Contro due francesi

Pravisani e Barbadoro combatteranno a Trieste

Aldo Pravisani reduce dai successi parigini combatterà sabato 21 corrente al Palazzo dello Sport di Trieste. Con lui salirà pure sul ring Nello Barbadoro che riprende così l'attività interrotta per il noto infortunio alla mano. La coppia dei pesi piuma della scuderia Cremcaffè verrà opposta a due pari pesi francesi che gli organizzatori locali hanno già interpellato e dai quali si attende la conferma. Il programma verrà completato da un robusto contorno dilettantistico.

Incontro quadrangolare di sollevamento pesi

Per l'organizzazione della STAP, che vuole così onorare la memoria del suo primo presidente, e con l'appoggio dello sportivo Primo Rovis che ricorda l'amico scomparso, domani avrà luogo la seconda edizione del «Trofeo Goitani», una manifestazione di sollevamento pesi alla quale sono iscritti gli atleti di quattro società: la triestina STAP, la muggesana SMAP, il Ricreatorio Festivo di Udine e le Fiamme d'Oro di Roma. La partecipazione di quest'ultimo sodalizio darà la possibilità agli appassionati di pesistica di vedere in pedana un forte lotto di atleti di grande valore capitanati dall'olimpionico Ermanno Pignatti.

CAMPIONATI NAZIONALI DI BOXE

Ancora vincitori i triestini Carbi e Vitt

Battuti due romani, il primo per arresto del «match» il secondo ai punti

Roma, 13

Molta folla è accorsa al «Palazzetto dello Sport» per le finali del campionato italiano di II e III serie. Dopo la vittoria ai punti del sardo Carloni nei pesi mosca, il triestino Carbi ha il verdetto sul laziale Ceccangeli in seguito a un profondo taglio al sopracciglio destro sofferto a metà della prima ripresa dal laziale. Fasi altamente emozionanti e vittoria di Carbi per arresto del combattimento all'inizio della seconda ripresa. Ceccangeli si è prodotto il taglio poco dopo un minuto dall'inizio del combattimento, all'uscita da un furioso corpo a corpo. Carbi, naturalmente, visto l'avversario in difficoltà, si gettava nella lotta con maggiore ardore per chiudere il combattimento prima del limite. Il laziale cercava di resistere disperatamente cercando rifugio nei corpo a corpo nei quali teneva l'avversario. Ma ogni accorgimento difensivo era vano e all'arbitro non restava che sospendere l'incontro per la più che evidente impossibilità del laziale di resistere a Carbi.

L'esuberanza fisica e, magari, la forza bruta del triestino Vitt sono sufficienti per controbattere la boxe più ordinata e incisiva del romano Mancini. Vitt cerca il colpo duro e si batte senza tregua e, finalmente, ha il verdetto. Vitt ha condotto il combattimento per tutte le riprese senza dar un attimo di tregua all'avversario che cercava di tenerlo a distanza. Mancini in possesso di una buona tecnica ha tentato di impostare il combattimento sulla media distanza ma Vitt non è cascato nel giuoco dell'avversario e l'ha costretto a sfibranti corpo a corpo. Inoltre nella seconda e terza ripresa ha accelerato il lavoro demolitore ai fianchi, cercando anche, a più riprese, il colpo duro. A Mancini allora non è rimasta altra prospettiva che rinchiudersi in una strettissima difesa per terminare almeno in piedi l'incontro, ciò che in definitiva gli è riuscito anche se si è trovato molte volte in serie difficoltà.

I risultati: mosca: Carboni (Sardegna) b. Pistidda (Liguria) ai punti; gallo: Carbi (Ven. Giulia) b. Ceccangeli (Lazio) per k.o.t. seconda ripresa; piuma: Lo Popolo (Lombardia) b. Medri (Emilia) ai punti; leggeri: Canali (Campania) b. Calefato (Lombardia) ai punti; welter leggeri: Gallico (Lazio) b. Persiani (Lombardia) ai punti; welter: Vicari (Lazio) b. Duranti (Toscana) ai punti; welter pesanti: Verziera (Lazio) b. Brazzale (Ven. Euganea) per assenza giust.; medi: Vitt (Ven. Giulia) b. Mancini (Lazio) ai punti; mediomassimi: Appiani (Lazio) b. Giovannini (Ven. Trident.) ai punti; massimi: Capotosti (Umbria) b. Ferretti (Lazio).

La «Sudamericana»

Fangio correrà con scuderia propria

Parigi, 13

In una intervista datata da Rio de Janeiro e pubblicata oggi nel quotidiano parigino «L'Equipe» il campione mondiale di automobilismo Fangio afferma di non pensare a ritirarsi nella prossima stagione.

«Gli europei mi vedranno di nuovo nel 1958 — ha detto — nei principali Gran Premi per il titolo mondiale».

L'asso argentino ha precisato che il ritiro della Maserati dalle competizioni non costituisce per lui un problema.

«Avrò una scuderia mia — egli ha detto —, denominata «Sudamericana». Il mio rappresentante in Europa sta ora cercando di stipulare un accordo con la Maserati per le vetture formula uno che ci occorreranno».

Fangio ha aggiunto che il suo programma per il 1958 figura la 500 Miglia di Indianapolis, alla quale parteciperà «probabilmente con un'auto americana». Egli ritiene possibile che corridori americani accettino la sua sfida e si misurino sul Nurburgring in Germania.

La Coppa Davis

Battuto dai belgi il doppio americano

Brisbane, 13

Il doppio della finale interzone di Coppa Davis Stati Uniti-Belgio, è stato vinto dal Belgio, che ha così ridotto il distacco a una vittoria, contro due degli americani. Ecco il risultato: Jacques Brichant - Philippe Washer (Belgio) battono Vic Seixas-Gardnar Mulloy (USA) 7-5, 6-3, 4-6, 6-3.

I tennisti belgi hanno giocato oggi in doppio molto meglio che ieri nei singolari.

Brichant è stato dei quattro giocatori il più brillante, mentre Mulloy si è rivelato il più debole. I suoi «smashes» andavano regolarmente fuori ed egli ha perduto il servizio parecchie volte. Anche Seixas nel secondo «set» si è un po' innervosito ed ha ceduto una volta il servizio.

Brichant e Washer (pure questi si è rivelato in ottima forma) hanno concentrato il gioco su Mulloy nel quarto «set», allorchè Brichant si è prodotto in magnifici colpi di rovescio.

Al Panathlon Club Trieste

Gli sport militari nella relazione del gen. Ferrari

Iersera, alla riunione conviviale del Panathlon Club Trieste, ha tenuto un'interessante relazione il socio gen. Enrico Ferrari. Tra la massima attenzione dell'uditorio il gen. Ferrari ha parlato degli sport militari, distinguendo quelli di massa, i «criteria» riservati ai provetti e l'attività internazionale. Si è appreso così che il 20 percento della preparazione militare complessiva viene dedicata all'attività ginnico-sportiva. All'uopo provvedono ufficiali espressamente preparati attraverso corsi tenuti in sede nazionale. Gli sport più largamente praticati sono le varie specialità dell'atletica leggera, la boxe, lo judo, oltre beninteso il «percorso militare». Purtroppo invece hanno sempre minore diffusione la scherma e l'equitazione. La lucida e interessante relazione è stata calorosamente applaudita. Sull'argomento hanno interloquito il presidente prof. Marussi e l'ing. Faccanoni. E' intervenuto quale ospite il maestro d'armi cap. Centonze.

La costituzione a Udine del Panathlon Club

Udine, 13

Si è riunito l'altra sera per la prima volta dalla sua costituzione, il Panathlon Club di Udine, il 41.o sorto in Italia e all'estero. Erano presenti i presidenti del Club di Trieste e di Venezia, autorità e rappresentanze di istituzioni sportive.

Il prof. Marussi, presidente del Panathlon triestino, ha recato il saluto del suo sodalizio e ha fatto la proposta di una riunione conviviale a Venezia alla quale parteciperebbero i soci di Trieste e di Udine. Per raggiungere Venezia verrà impiegata una nave di linea: una bella crociera attende dunque i Panathlon Clubs di Udine e di Trieste, dalla città di S. Giusto alla città di San Marco.

NUOVE SVOLTE DEL CAMPIONATO DI SERIE B

La Triestina contrattacca il leader della classifica

Non senza incertezze la partita di Venezia - Qualche vantaggio per gli alabardati - Il Palermo a Brescia

Il permanere di alcune squadre a strettissimo contatto con i «leaders» della classifica fa sì che la bandiera del campionato sia sempre in procinto di passare da una mano all'altra. Domenica scorsa abbiamo visto come il Venezia l'ha strappata al Como, ma domani la Triestina potrebbe strapparla al Venezia, nel qual caso però si tornerebbe, con ogni probabilità, a una direzione collettiva perchè altre squadre aspettano che gli alabardati abbiano ragione dei neroverdi per approfittarne e passare a loro volta dalla seconda alla prima fila. E' su altri tre campi, infatti, che la lotta fra veneziani e triestini riverbera l'interesse per la conquista della passima posta: per il primato si combatte anche a Brescia, a Como, a Bari.

E' evidente che l'esito dei tre incontri di Brescia, Como, Bari è subordinato a ciò che la Triestina farà sul campo di Sant'Elena. Ci si domanda se gli alabardati, umiliati se non battuti dal Bari, siano in grado di mettere in scacco la squadra che comanda la graduatoria e per molti la risposta è affermativa. Quali elementi militano a vantaggio della Triestina? Anzitutto la scelta di un terzino, preziosa questa anche per il fatto che essa consente a Szoke di riprendere (finalmente) le sue funzioni di coordinatore al fianco di Mazzero. Un vantaggio tira l'altro, ecco infatti che, con Szoke mezz'ala, Petris può tornare al suo ruolo naturale di ala sinistra e mentre la presenza di Szoke assicura alla squadra una solida organizzazione a centro campo, quella di Petris nella pattuglia di punta assicura a questa la massima forza di penetrazione. Cade automaticamente per il Venezia l'illusione di misurarsi con la squadra scombicchierata che s'è fatta mettere tatticamente nel sacco dal Bari.

La Triestina tiene altresì in conto, di vantaggio il fatto di disputare questo impegnativo incontro proprio... sul campo di Venezia, notoriamente non domestico per i neroverdi. A Sant'Elena il Venezia ha guadagnato solo 7 dei 16 punti che fanno la sua classifica, 9 avendoli presi in campo altrui. A Sant'Elena il Venezia ha perduto due volte (con il Modena e con il Brescia) e ha pareggiato con il Como, in campo avverso ha perduto una sola partita, a Monza, pertanto è legittimo domandarsi se il suo giuoco non sia inadatto al genere degli incontri interni o invece se lo scarso rendimento nelle partite casalinghe non sia che occasionale, dipendente cioè dalla cattiva giornata e da circostanze meramente casuali. E' quello che si vedrà domenica. Per il Venezia, arrivato al vertice della classifica quasi senza accorgersene, questa è la prova del fuoco, ma lo è anche per la Triestina. Ritornata alla sua formazione ideale, la squadra alabardata deve dimostrare quale sia il suo rango, quali le sue capacità reattive, quali le sue risorse e questa è l'occasione.

In ordine d'importanza, dopo l'incontro di Venezia viene quello di Brescia. Gli azzurri, che già hanno piegato la Triestina, sono chiamati al confronto con un Palermo in fase crescente. Zitta zitta, approfittando dell'andatura claudicante delle squadre rivali, la compagine siciliana ha ricuperato gran parte del terreno perduto con la sua infelice partenza, ma anche per lei è giunta la sentenza: una sconfitta la ributterebbe indietro, tra i concorrenti senza speranza. Ma vi sono poche possibilità per il Palermo di evitare il peggio sull'arduo campo dove il solo Prato è passato vincitore.

Gli strali lanciati dai giudici federali sul malcapitato Messina spianano ancor di più la già facile via del Bari. Sulla vittoria dei biancorossi pugliesi c'è da giurare, dopo la magnifica esibizione da essi fornita a Valmaura. Quanto al Como gli si offre l'occasione di prontamente riabilitarsi della prima sconfitta interna; non vediamo cosa il Cagliari possa opporre alla volontà di vincere della squadra lariana. Sull'altro ramo del Lago, quello che volge a Mezzogiorno, c'è battaglia in famiglia. Il Monza, che ha vinto a Como, tenterà di ripetere l'impresa a Lecco.

Le altre partite del programma presentano minore incertezza. Favoriti partono il Prato contro la Samb, il Catania contro il Parma e il Modena contro il Taranto. Si tratta di partite l'esito delle quali per il momento non può vulnerare il profilo della classifica, per quanto il Prato e il Taranto non abbiano ancora rinunciato alle loro ambizioni. E' chiaro che il primato della graduatoria, almeno per domani, è in ballo a Venezia.

M. G.

IL PROGRAMMA

BARI - MESSINA
BRESCIA - PALERMO
CATANIA - PARMA
COMO - CAGLIARI
LECCO - SIMMENTHAL M.
MARZOTTO - NOVARA
ZENIT MODENA - TARANTO
PRATO - SAMBENED. (oggi)
VENEZIA - TRIESTINA

LA CLASSIFICA

1)	Venezia	p. 16	—2
2)	Triestina	» 15	—3
2)	Brescia	» 15	—3
2)	Bari	» 15	—3
2)	Como	» 15	—4
6)	Palermo	» 14	—4
6)	Monza	» 14	—4
6)	Prato	» 14	—4
9)	Modena	» 12	—4
9)	Messina	» 12	—4
9)	Taranto	» 12	—6
9)	Marzotto	» 12	—6
13)	Sambenedettese	» 11	—7
14)	Lecco	» 9	—9
15)	Catania	» 8	—9
15)	Cagliari	» 8	—11
16)	Novara	» 7	—11
17)	Parma	» 5	—13

Nè Belloni nè Claut forse Brach o Costelli

La Triestina ha completato nel pomeriggio di ieri allo studio la preparazione per la partita di domani a Venezia. Si è trattato di un allenamento piuttosto intenso al quale hanno partecipato titolari e rincalzi meno Petris, Castano e Attili. Per la formazione destinata a scendere in campo a S. Elena contro il Venezia l'allenatore Olivieri si riserva di decidere questa mattina alle 10 ora in cui tutti i titolari sono stati convocati in sede sociale. Si dà per certa la partecipazione di Petris ma è escluso comunque sin da ora il rientro in squadra di Belloni e Claut fisicamente molto a posto ma da troppo tempo inattivi per essere utilizzati in una partita impegnativa come quella veneziana. Comunque da terzino giuocherà Brach oppure Costelli.

La gita a Venezia indetta dai giornalisti sportivi triestini e organizzata dall'UTAT va verso un successo pieno. Ieri sera sono stati completati sei autopullman e le richieste ancora continuano.

Il trotto a Montebello

Il prossimo convegno all'ippodromo di Montebello si svolgerà domani domenica, con inizio alle 13.45. La novità di queste ultime settimane è l'applicazione a Trieste di una disposizione dell'UNIRE, che prescrive che i partenti vengano dichiarati con 48 ore di anticipo.

Pertanto si ha in anticipo il quadro completo di ogni corsa. Così a esempio la prova principale, il Premio dello Sport, i cui partenti erano noti (perchè corsa Totip) ma sussistevano dubbi per certe guide. Il Premio dello Sport presenterà: Vassallo (Zeugna), Notorio (Sugan), Merano (L. Baraldi), Moro da Lupo (Dus), Clipper (Belladonna), Abar (Candotti) a m. 2060; Barbano (Petrini), Gufo (Tisato), Makaco (Nardo) a m. 2080; Tenebroso (Pedrazzani) a m. 2100. Complessivamente in otto corse si avranno 76 partenti.

Scheda TOTIP	
PRIMA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	1 x 2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

LA COPPA LATINA DI HOCKEY PISTA

Italia-Francia 4 a 0 e Spagna-Portogallo 2 a 2

Bologna, 13

Al termine della seconda giornata l'Italia si trova in testa alla classifica per il miglior quoziente reti rispetto agli spagnoli. A questa situazione si è giunti in seguito al pareggio conseguito tra gli spagnoli e i portoghesi e la vittoria degli azzurri sulla Francia. La squadra italiana ha riscattato questa sera la prova scialba di ieri, piegando nettamente i francesi. Più che il punteggio va considerata l'eccellente prestazione generale dei nostri giuocatori, soprattutto del centro Marchetto; ancora una volta però Forti è stato il suggeritore principale di tutte le nostre azioni. Il terzino si è inserito con bravura nelle diverse puntate offensive. La formazione azzurra presentava tra i pali Noro al posto di Bolis, tenuto prudentemente a riposo.

Gli azzurri portavano il bracciale nero per la morte del padre del giuocatore Tavoni avvenuta venerdì sera. Tavoni ha giuocato lo stesso questa sera, portando a termine una buona prova e impegnandosi a fondo. Egli ha trovato un'ottima intesa sia con Panagini nel primo tempo che con Gelmini nel secondo tempo. La squadra azzurra ha dimostrato un giuoco più razionale e organico, costruendo innumerevoli azioni nella propria metà campo. I francesi senza la loro difesa a riccio avrebbero subito un passivo più forte.

Nel primo tempo gli azzurri attaccavano a fondo. Diversi erano i tiri che lambivano i montanti della porta francese. Al 7' e al 16' i pali respingevano due tiri di Panagini. La rete veniva marcata al 10' da Tavoni con una discesa individuale dell'ala azzurra nel settore sinistro. Il tiro del nostro attaccante era angolatissimo e il portiere francese veniva battuto imparabilmente. Al 17' una rete francese veniva annullata essendo stato scoccato il tiro dalla metà campo francese. Il primo tempo si chiudeva a favore dell'Italia per 1 a 0.

Nella ripresa si aveva al 6' un altro tiro respinto dal palo, il terzo della serata, su discesa di Gelmini. Al 7' un passaggio all'indietro di Marchetto trovava Forti lanciato a rete. Il tiro centrale del nostro terzino batteva Gonzalo. Al 13' usciva dal campo Marchetto causa un leggero infortunio e veniva rimpiazzato da Prinz. Marchetto rientrava dopo tre minuti di giuoco. Al 16' si aveva la terza rete azzurra: una bella intesa Tavoni-Gelmini era conclusa da quest'ultimo che anticipava l'uscita del portiere realizzando a porta vuota. Un minuto dopo un'incursione di Tavoni provocava una mischia: Chieze infilava nella propria porta provocando così autorete. La partita si concludeva con gli azzurri all'attacco.

Quindi scendevano in campo Spagna e Portogallo che davano vita a un incontro entusiasmante sia dal lato tecnico che da quello agonistico. Era questo il quinto incontro della stagione 1957 tra Spagna e Portogallo. I precedenti incontri si erano chiusi con due pareggi (Coppa delle Nazioni e Campionato europeo) e una vittoria a ciascuna Nazione in occasione della Coppa dell'amicizia. Primi a marcare erano gli spagnoli con Parella su «rigore» al secondo minuto; pareggiava Velasco al 10' per il Portogallo; nel secondo tempo all'11' realizzava nuovamente per gli spagnoli Parella, mentre due minuti dopo Velasco pareggiava definitivamente le sorti della gara con un tiro di punizione. Sul finale si avevano un palo di Velasco e al 19' un «rigore» tirato da Velasco e parato dal portiere avversario.

Vivissima è l'attesa per gli incontri di domani: Francia-Portogallo e Italia-Spagna ed è da notare che in caso di parità di punti risulterà valevole il quoziente reti per l'aggiudicazione della Coppa Latina.

Formazioni: ITALIA: Noro, Forti, Marchetto, Tavoni, Gelmini II, Panagini, Prinz; FRANCIA: Gonzalo, Dulhoste, Titon, Chiese, Boulord e Van Den Driesche. Arbitro della Federazione svizzera Cherix; giudici di porta gli italiani Zeppini e Farneti.

B. L.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I.**, via S. Pellico n. 4, **pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

CICERONE 4 - Eccezionale liquidazione tappeti persiani, qualità extrafine, prezzi irrisori. 50819 M

TAPPETI originali persiani. Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 51398 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace domestiche, cucinare, ragazze, prestaservizi, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 28315 B

CONIUGI referenziatissimi media età senza figli servizio autista cameriere et cameriera pratica cucina disposti trasferirsi Palermo, cercansi. Indicare precedenti impieghi e retribuzioni, Dasaro Biondo, via Siracusa 31/B, Palermo. 6467 B

CUOCA, ragazze friulane, slovene, istriane, prestaservizi, 20 mila, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 70903 B

PRESTASERVIZI per due persone ore da combinarsi cercasi. Via Cologna 7-III. 70929 B

PRESTASERVIZI friulane istriane, trattamento familiare alte paghe cercansi. Collocamento Personale, Machiavelli n. 19. 28333 B

RAGAZZA prestaservizi ore da destinarsi cercasi. Battisti 3-I, sinistra, Prenci. 70900 B

C Richieste d'impiego L. 10

DIPLOMATA scuole medie superiori, accetterebbe impiego anche modesto. Cassetta 70779 C UPI.

MEDIETA', serio, dinamico, preciso, presenza, referenziatissimo, inglese scritto parlato, patente II completo, occuperebbesi con o senza auto propria, corrispondente, magazziniere, mansioni fiducia, eventuale cauzione. Telefonare ore pasti 51630. 28309 C

TAPPEZZIERE riparazioni suste materassi tendaggi salotti offresi. Tel. 44019. 70882 C

CC Artigianato L. 20

PELLICCIAIA ripara rimoderna confeziona qualsiasi pelliccia prezzi modici. Crispi 8. 28336 CC

PERMANENTI a freddo garantite perfette L. 1000. Salone, Carducci 12-I, tel. 24588. 70915 CC

TINTORIA Jolanda Schiavolin, pulisce tinge senza stiratura sconto 50% su listino prezzi. Venezian 16. [illegible] CC

D Offerte d'impiego L. 25

DATTILOGRAFO-A giovane possibilmente pratica archivio cerca importanze azienda. Inviare offerte manoscritte con referenze Cass. 70846 D UPI.

GARZONA parrucchiera pratica o principiante cercasi. Telefono 93221. 70902 D

MAGLIAIA rifinita ottima paga cercasi. Tel. 23233. 70901 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Piazza Tra i Rivi 11, Zoro. 28247 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Salone Alba, via Ginestre 12. 70925 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante e capace manicure cercasi. Telefonare 90005. 28299 D

STENODATTILOGRAFA bella presenza minimo ottanta parole minuto assumesi. Offerte manoscritte indicando posti occupati referenze, pretese. Cassetta 70919 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA vuota centrale con stufa mensilità antecipate affittasi. Ind. UPI 70909 F.

A. CENTRALISSIMA tipo salotto affittasi distintissimo anche provvisoriamente. Indirizzo UPI 28337 F.

A MOBILIATA centrale elegante bagno affittasi distinto. Carducci 8-I, Canciani. 51381 F

GARÇONNIERE centralissima comfort bagno affittasi. Telefonare 31998, ore 14-16. Cassetta 51381 F UPI.

INGRESSO scale vuota, grandiosa, soleggiata, riscaldamento affittasi uso ufficio. Telefonare 42040. 28326 F

MOBILIATA pulita tranquilla uso bagno, cucina. Telef. 31565. 70871 F

STANZA mobiliata affittasi. Belpoggio 13, p. III, porta 16. 28323 F

G Istruzione L. 25

DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità pratica - Lingua inglese. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 28330 G

FRANCESE lezioni individuali collettive, prezzo favorevole. Telefono 30061, dalle 15-18. 27987 G

LEZIONI matematica, fisica, costruzioni, classico, scientifico, industriali. Telefonare n. 30393, ore 15-19. 100046 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, stenografia, insegnansi. Telefono 57398. 28314 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO nuovo camera soggiorno comforts entrata luglio '58, 13.000 mensile tre anni anticipati affittasi. Telef. 61309. 70917 I

APPARTAMENTO Locchi: quadricamere, bagno, restaurato (34.000 senza spese); altri Bellosguardo, Sanlazzaro (matrimoniale, salone - pranzo), Montfort, Crispi (nuovi) Ventisettembre, Navali, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 2226 I

APPARTAMENTO signorile bistanze cucina autoriscaldamento camerino poggioli 19.000 mensili poco spese affittasi. Agenzia, piazza Santacaterina 2. 70893 I

APPARTAMENTO camera cucina accessori rimesso nuovo affittasi, Istria 36. 28300 I

APPARTAMENTO centrale 3 stanze camerino rimesso nuovo affitto 25.000 senza spese cedesi. Visitare ore 10-17, Brunner 9-IV. 70908 I

APPARTAMENTO moderno, tristanze, soggiorno, cucinino, conforti, 28.000 mensili senza spese, affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 28333 I

PORTINERIA paga 8000 mensili 170.000 compenso affittasi. Agenzia, piazza Santacaterina n. 2. 70893 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cameretta accessori possibilmente centro affitto sino 20.000, sei mesi anticipati, cerco. Cass. 70886 L UPI.

MAGAZZINO zona semicentrale 250-300 mq. cercasi. Telefonare 37511. 51391 L

PER istituenda Sede dopolavoristica importante azienda cittadina cerca locali adatti. Offerte particolareggiate condizioni Cass. 70896 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas». Cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi. Fornelli. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: «Zennaro», S. Lazzaro n. 16. 70839 M

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A RATE enciclopedie adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3001 M

ADDIZIONATRICE «Totalia» elettrica con moltiplicatore e macchina scrivere portatile «Everest» vendonsi. Telefonare 95884, 10-12. 51412 M

ASSORTIMENTO vasto pellicceria troverete presso Zoe, Roma 17. 70891 M

CUCCIOLI lupi alsaziani vendonsi. Tel. 61032. 28243 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia, modernissime lire 68.500; Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 51335 M

PELLICCE nazionali ed estere vastissimo assortimento dal visone al lapin a prezzi incredibilmente bassi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6, telefono 94295. 70885 M

PELLICCETTE bambini eliminazione articolo svendonsi. Zoe, Roma 17. 70891 M

PELLICCIA persiano vendesi occasione, taglia 46-48. Telefonare 32294, mattinata, Cardassi, Coroneo 29. 28306 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 51312 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 6 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 28080 N

COMMERCIANTE milanese compra tappeti persiani vasi cinesi giapponesi soprammobili artistici eccetera. Telefonare dalle 9-12 - 15-19, telefono 90626. 28318 N

SEGHETTO alternativo per ferro acquisterei se occasione. Tel. 50183. 70889 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare n. 31037 oppure 39731. 70906 NN

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Tel. 23485. 28272 NN

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telef. 31428. 70883 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine soprammobili quadri. Telefonare 30358. 70890 NN

A.A.A.A.A.A.A. MOSTRA della cucina, vasto assortimento cucine tipo americano. Borean, Campo Belvedere 4 e via Udine 28, tel. 36490. 226 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 51332 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1986 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Poili», D'Annunzio 26. 46 NN

CUCINA nuova americana 65 mila vendo. Via F. Venezian 30, pittore. 70894 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova lussuosa vendo grande occasione metà prezzo. Androna San Cilino 3, falegname. 70881 NN

MATRIMONIALE lussuosa occasione vendesi; altre prezzi più bassi Trieste; propria lavorazione. Via Scalinata 3. 28331 NN

O Commerciali L. 35

ACCIAIO rapido rottami tornitura acquistiamo massimi prezzi. Scrivere Cassetta 23 P, SPI, Genova. 6453 O

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 28251 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano via Parini. 5184 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti dentifrici Antinicotina, Profumerie. Fortissimi utili. Contea, Livorno, Verdi n. 159. 6469 P

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini Prato. 6424 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BUONI - Buoni - Buoni sconto. (Casa della Candela), telefono 23289. 51368 Q

AFFARONE: causa partenza vendesi motocarro Macchi e Leoncino. Tel. 93481. 70899 Q

PRENOTAZIONE «Giulietta» pronta consegna cedo. Telefonare 38050. 70892 Q

«SEICENTO» ottima occasione km. 24.000 vende privato. Telefonare 35479. 28316 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI buona posizione minime spese vendesi causa malattia. Ind. UPI 51394 R.

ASSOCIEREI persona volonterosa a mia conosciuta Casa editrice. Reddito immediato. Cestinansi proposte inferiori milione. Cass. 70884 R UPI.

COMPIMENTO affare lucroso breve ciclo cercasi due milioni garantiti controvalore merce. Cassetta 70928 R UPI.

FINANZIAMO danni guerra, beni abbandonati, commerciali. Cassetta 28322 R UPI.

FOTOSTUDIO centrico con eventuale alloggio cedesi buonissime condizioni. Telefonare 42946. 28335 R

MERCERIE manifatture negozio centralissimo modernamente arredato vendesi per cambiamento città. Cassetta 70895 R UPI.

NEGOZIO ferramenta, coltelleria, arrotino con impianto moderno, anche solo locale (50 mq.), affittasi causa malattia. Piazzale Tiepolo 10, Muggia. 51378 R

150.000 cercansi restituibili 15 mesi, buona garanzia, buon interesse. Cass. 70880 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI 3-4 stanze, ampio poggiolo-terrazza, vista aperta in palazzina zona ville, termonafta centrale, ascensore. Visite vicolo Castagneto 2. Informazioni telefono 95113. 28286 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1-2-3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 28329 S

APPARTAMENTI condominio signorili, pronta entrata, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento a nafta, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28329 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera cucina 700 mila, camera cameretta cucina 950.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28329 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo uso ufficio 7-9 stanze acquisto. Offerte dettagliate Cass. 70772 S UPI.

APPARTAMENTO condominio soleggiato, pronta entrata, camera cucina, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28329 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Ginnastica, quattro stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28329 S

CONDOMINI liberi centrali 4-5 stanze; idem affitto, cedonsi. Tel. 27391, 13-16. 28307 S

DESIDERATE investire il vostro capitale con alto e sano reddito? Lo otterrete acquistando appartamenti di nuova costruzione in zona di pieno sviluppo commerciale a Vicenza e Mestre reddito garantito dell'11 e 11½% con esenzione tasse venticinquennale. Rivolgersi Immobiliare, via Filzi n. 21/1. 612 S

MAGAZZINETTO condominio libero adatto artigiano vendesi 580.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 28329 S

QUARTIERINO camera e cucina occupato vendesi 580.000, inquilina accetta scambio anche in camerone solo; pagamento dilazionato. Visitare Brunner 9-IV, ore 10-17, giorni feriali; domenica 10-13. 70908 S

STABILE centralissimo, posizione straordinaria con grande magazzino vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28329 S

STANZA condominio vendesi per abitazione essendo provvista di focolaio acquaio gabinetto. Visitare ore 10-17, Brunner 9-IV. 70908 S

VILLETTA paraggi via Rossetti, con 2 appartamenti liberi, 4 stanze, accessori, moderni, riscaldamento, giardino, cantina, lisciaia, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 28329 S

U Matrimoniali L. 60

DISTINTA 60.enne sola giovanile sana affettuosa amante casa, conoscerebbe, scopo matrimonio, signore carattere buono, anche 70.enne, pensionato con appartamento, desideroso affettuosa compagnia, premurosa assistenza. Cassetta 70918 U UPI.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROGRAMMA TEDESCO PER LA CONFERENZA PARIGINA

BONN NON S'IMPEGNERÀ SULLA QUESTIONE DEI MISSILI

Adenauer ha discusso con Smirnov la lettera di Bulganin
Un apprezzamento positivo di Ollenhauer sulle proposte russe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Al Consiglio della NATO la Germania Occidentale non si opporrà a un voto, di carattere generico, favorevole all'installazione di basi per missili di media gittata nei paesi dell'Europa continentale che fanno parte dell'alleanza; la Germania Occidentale non accetterà, però, un piano dettagliato che come il recente accordo anglo-americano, impegni immediatamente i singoli paesi. Questa la formula di compromesso a cui, dopo l'ultimo Consiglio dei Ministri prima della partenza per Parigi, è arrivato Adenauer con i suoi collaboratori. Un portavoce ha smentito le notizie pubblicate da giornali inglesi, secondo le quali il Ministro degli Esteri von Brentano, durante la sua ultima visita a Londra, avrebbe invece assicurato il consenso incondizionato del suo Governo ai progetti americani.

Il punto di vista tedesco alla vigilia della conferenza parigina sembra riassumibile in questi termini: 1) la riunione della NATO deve avere essenzialmente uno scopo politico, quello di rafforzare l'unità della alleanza; 2) i capi dei Governi atlantici non vanno a Parigi a sanzionare decisioni già prese; 3) gli esperti militari tedeschi sono scettici sull'effettiva utilità dei missili di medio raggio che, si ripete d'altra parte a Bonn, gli americani vogliono installare in Europa perchè non sono in possesso di un missile intercontinentale come i sovietici; 4) gli accordi esistenti sullo stanziamento delle forze alleate in Germania non obbligano il Governo federale ad accettare le nuove basi; 5) Adenauer vuol tornare da Parigi con piena libertà di decisione, giacchè il problema dei missili va discusso in Parlamento, a gennaio.

Il Cancelliere ha ricevuto lo Ambasciatore sovietico Smirnov, per un breve colloquio. Hanno parlato della lettera di Bulganin, per cui Adenauer ha promesso una sollecita risposta, e delle trattative in corso a Mosca per l'accordo commerciale, che stanno procedendo con soddisfazione delle due parti.

Ollenhauer ha tenuto una conferenza stampa. Il leader socialista ha ripetuto le sue tesi di politica estera, appoggiandole con un apprezzamento positivo della lettera di Bulganin che — ha detto — contiene un'intera serie di proposte concrete. Ollenhauer ha rammentato che lo stesso Dulles ammette che i singoli paesi atlantici sono liberi di decidere sulle questioni del nuovo armamento, ed ha esortato Adenauer a seguire l'esempio dei danesi e dei norvegesi che hanno già risposto con un «no». Anche i liberali si sono rivolti ad Adenauer, pronunciandosi a favore di una zona europea parzialmente smilitarizzata e per un graduale ritiro delle truppe straniere dalla Germania.

Il Cancelliere partirà per Parigi domattina, in treno. I professori dell'Università di Heidelberg gli hanno inviato alla vigilia il seguente telegramma: «Noi professori di Heidelberg appoggiamo incondizionatamente l'appello dei diciotto scienziati atomici tedeschi contro il dislocamento di armi atomiche nella Repubblica federale. Chiediamo al Governo federale che nel territorio della Repubblica non abbia luogo l'installazione di basi atomiche». Fra i firmatari del telegramma figurano il prof. Alfred Weber, noto sociologo; il teologo prof. Hupfeld; il fisico prof. Kipfermann, il filosofo prof. Leowith, il sociologo prof. von Eckardt, i medici prof. Siebeck, prof. Mitscherlich e prof. Kuetemeyer.

Ferruccio Troiani

Prigionieri italiani

SI PROGETTA UN VIAGGIO di una commissione in Russia

Roma, 13

Il presidente della Commissione italiana all'ONU per la ricerca dei dispersi in guerra, on. Luigi Meda, parteciperà nei prossimi giorni ad una serie di riunione al Ministero della Difesa e alla sede della Croce Rossa per mettere a punto il progetto di organizzare una commissione che, recandosi in Russia, possa una volta per tutte accertare la sorte dei nostri prigionieri di guerra che non sono tornati. Della commissione, che dovrebbe recarsi nell'URSS nei primi mesi del 1958, farebbe parte l'on. Meda insieme con personalità di organismi internazionali. La richiesta sarà avanzata quanto prima alle autorità sovietiche e lo stesso on. Meda ha dichiarato di nutrire la fondata speranza che i russi non risponderanno negativamente alla nostra richiesta. Viene nel frattempo preparata una nuova consistente documentazione che verrà inoltrata quanto prima alle autorità sovietiche.

In merito al recente episodio del trampoliere artico catturato in Sicilia e alla cui zampa era legato un angoscioso messaggio firmato da «300 prigionieri italiani in Russia», l'on. Meda ha detto all'IGI di non potersi escludere, sulla base dell'inchiesta condotta, l'autenticità del messaggio stesso. Delle indagini svolte ha dato conto il Ministero della Difesa, ma la questione non si è potuta chiarire del tutto positivamente.

Il circuito stradale dall' Italia alla Turchia

Roma, 13

Notevoli progressi sono stati compiuti nella realizzazione del progetto riguardante l'attuazione del circuito stradale attraverso l'Italia, la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia. Il circuito, secondo fonti attendibili romane, avrà la lunghezza di 5385 chilometri, dei quali 1311 su territorio italiano, 1239 su quello jugoslavo, 1227 su territorio greco e 1608 su territorio turco.

Lavori di miglioria e di ricostruzione sono previsti nei quattro paesi e precisamente 1200 chilometri in Italia, 700 chilometri in Jugoslavia, 700 in Grecia e 1400 chilometri in Turchia.

Per ciò che riguarda il percorso su territorio italiano sono stati apportati miglioramenti ai tratti Bologna-Padova e Bari-Brindisi, mentre prosegue attualmente il lavoro sul percorso Roma-Bologna.

ANCORA CONFUSA LA SITUAZIONE IN INDONESIA

Smentita a Giacarta la destituzione di Sukarno

Una grave crisi economica incombe sul paese

Giacarta, 13

Un portavoce dell'Esercito indonesiano, parlando delle notizie date dalla radio e dalla stampa olandesi in merito ad una pretesa estromissione di Sukarno, le ha definite «una grande menzogna» ed ha ammonito che verranno prese misure severissime contro le fonti di queste notizie. Il Ministro degli Esteri Subandrio ha dichiarato al riguardo: «Siamo già abituati a simili notizie, tanto false quanto sensazionali», e ha aggiunto: «Non vale la pena sciupare energia per controbattere simili affermazioni».

Anche l'alutante di campo del Presidente, maggiore Samur, ha smentito le notizie date dalla radio olandese sull'arresto di Sukarno e l'ascesa al potere di un triumvirato. Frattanto, fonti governative hanno anche smentito la notizia data da un giornale di sinistra indonesiano secondo le quali il Presidente Sukarno sarebbe stato oggetto di un altro attentato durante la sua visita nella zona orientale di Giava, mercoledì scorso.

Intanto in città tutte le truppe continuano ad essere consegnate in caserma, mentre sul piano economico si registra un rialzo vertiginoso dei prezzi. Sono in corso riunioni per l'esame della situazione che si è venuta a creare in seguito alla scarsezza di riso.

Il comandante militare della provincia settentrionale di Sumatra ha imposto oggi alcune restrizioni ai movimenti degli olandesi nel territorio sottoposto al suo controllo. Secondo una informazione riferita dall'agenzia di notizie «PIA» da Medan, il comandante ha ordinato ad ogni olandese che lasci la sua abituale residenza per qualsiasi motivo di presentarsi all'autorità militare. La stessa disposizione si applica ai nuovi arrivati nella regione.

Nella capitale, le varie compagnie di navigazione aerea sono in attesa del permesso governativo per mettere in atto voli supplementari destinati ad accelerare il ritmo dell'evacuazione degli olandesi che affluiscono a Giava da tutte le altre isole dell'arcipelago. La situazione incomincia ad appesantirsi. Sessanta persone che dovevano imbarcarsi oggi per Singapore sono state trattenute a causa del troppo lavoro che si è riversato negli uffici delle autorità doganali.

Il ritiro del denaro dalle banche olandesi continua a ritmo vertiginoso, negli ambienti finanziari circola la voce che le casse delle banche stiano per rimanere completamente vuote. Durante la settimana scorsa venne ritirato l'equivalente di oltre sei miliardi di lire. In generale si ritiene che la situazione economica si rivelerà in tutta la sua drammaticità entro sei settimane, allorchè si risentiranno gli effetti della paralisi del sistema di comunicazioni marittime fra le isole dell'arcipelago, finora affidato alle navi olandesi.

La ripresa dei disordini a Cipro: un agente della Polizia militare ferito dai dimostranti è soccorso dai compagni

UN DISASTRO AGGRAVATO DAL RIGORE DELLA STAGIONE

Centinaia di vittime per un terremoto in Persia

Non si conoscono ancora cifre esatte: si parla di 600 morti

Teheran, 13

Radio Teheran ha annunciato che almeno 600 persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite in seguito ad un terremoto che ha sconvolto stamane una zona della Persia orientale. La radio ha aggiunto che non si conosce ancora il numero esatto delle vittime.

Il terremoto ha colpito con particolare violenza le province del Kurdistan, Kermanshah e Hamadan, un territorio montagnoso nei pressi delle frontiere con l'Iraq. Si tratta, a quanto si afferma a Teheran, della peggiore scossa tellurica che abbia colpito l'Iran occidentale da molti anni a questa parte. La maggior parte delle vittime si sarebbero avute nelle campagne.

Il terremoto si è verificato alle ore 5.15 (locali) ed è durato due minuti, interessando la maggior parte delle regioni occidentali della Persia. Numerosi edifici pubblici e case di abitazione sono stati danneggiati ad Hamadan, Murdistan, Assadabad e Kangavar. Il Primo Ministro Eghbal ha ordinato l'invio di squadre di soccorso, rifornimenti, medicinali, tende e coperte verso le zone sinistrate. Non si esclude che lo Scià rinvii la sua visita ufficiale nel Libano prevista per il 16 dicembre prossimo.

Le prime notizie che sono giunte dalle tre province devastate dal terremoto indicano che il disastro riveste proporzioni imponenti ed è reso più drammatico dal rigore del clima. Sembra che varie decine di villaggi siano distrutti e che migliaia di senzatetto si aggirino tra le macerie delle loro case in una vasta zona, ricoperta dalla neve, che è situata ai confini con l'Iraq, la Turchia e l'URSS. Il termometro, nelle zone sinistrate, segna diversi gradi sotto lo zero. A quanto si apprende, i due villaggi di Sanneh Eidi Parsung, nella provincia di Kermanshah, sono stati i più duramente colpiti.

Non più tardi di qualche mese fa, e precisamente nell'agosto, un altro disastroso terremoto devastò la zona dei monti Elburz, provocando la morte di oltre 1500 persone.

La trasmissione delle notizie è difficile, perchè in molti punti le comunicazioni tra Teheran e la zona terremotata sono interrotte. Seri timori vengono espressi, d'altra parte, circa le conseguenze del clima rigido nei confronti dei senzatetto.

Fino a questa sera erano state inviate da Teheran 600 tende e 1000 coperte. Le operazioni di soccorso sono dirette personalmente dal Primo Ministro, Eghbal.

Le irregolarità all' ECA

Prosciolto in istruttoria il senatore Fiorentino

Napoli, 13

L'ufficio stampa del PMP, in un comunicato pubblicato questa sera, annuncia che il giudice istruttore ha depositato la sua sentenza nel procedimento a carico del sen. ing. Fiorentino, presidente dell'ECA di Napoli. Il comunicato aggiunge che il giudice istruttore ha dato atto che nessun addebito può farsi al sen. Fiorentino in merito all'assegnazione del sussidio ai pescatori fatta dalla commissione da lui presieduta.

Ritorno dell'asiatica

In aumento a Roma il numero dei colpiti

Roma, 13

Le notizie che si hanno dell'andamento della nuova ondata epidemica di influenza si fanno sempre più allarmanti. In pochissimi giorni il numero dei colpiti nella capitale e nella provincia è notevolmente aumentato: siamo arrivati a una media di oltre duemila casi, e vengono segnalati altri tre decessi. Specialmente nelle scuole il numero degli assenti è sensibilissimo.

Uno degli aspetti della questione che influiscono negativamente è la mancanza di latte che, per unanime consiglio dei medici dovrebbe essere usato in abbondanza. Infatti proprio in questi giorni i dipendenti della centrale sono scesi in agitazione per alcune loro rivendicazioni non soddisfatte dal Comune, e hanno ridotto la produzione di latte del 10 per cento. Oggi però hanno inasprito ancora di più l'agitazione, sicchè sono venuti a mancare alla cittadinanza ben 75 mila litri di latte, quasi il trenta per cento in meno del fabbisogno normale.

LA POLEMICA FRA IL GOVERNO E IL SINDACO DI NAPOLI

GAVA RICORDA A LAURO I CONSIGLI CHE NON VOLLE SEGUIRE

Una lettera aperta del Ministro dell' Industria e commercio

Napoli, 13

Il Ministro Gava ha inviato una lettera aperta al Sindaco Lauro, che sarà pubblicata sul «Mattino» di domani.

Contestando la affermazione di Lauro — che il sen. Gava non gli avesse dato i consigli sui bilanci da lui richiesti — il Ministro ricorda di avergliene dati nel corso del noto colloquio e di aver avuto dal Sindaco di Napoli l'assicurazione che li avrebbe «immediatamente applicati».

«Le consigliai, adunque — prosegue il Ministro Gava — di ricondurre il bilancio sul binario della relazione Pierro, per porre il Comune di Napoli in grado di chiedere allo Stato, oltre l'unificazione dei debiti ed altri provvedimenti minori, il contributo annuo di 10 miliardi e 200 milioni ad integrazione delle insufficienti entrate e lei, riprendendo la promessa fatta col suo discorso-programma del 7 luglio 1956, mi rispose che era pronto a farlo ed a prova della sua buona volontà mi esibì uno specchietto di cifre che consacrava il suo proposito di ridurre le spese da 44 a 34 miliardi e 450 milioni ed il disavanzo da 33 a 22 miliardi e 800 milioni.

«Comprimendo, come lei si proponeva, il passivo di altri 8 miliardi (tre miliardi per la soppressione dello stanziamento relativo all'edilizia popolare e cinque miliardi per riduzione di oneri connessa alla unificazione dei debiti) residuava un disavanzo di circa 15 miliardi che non poteva essere coperto dal contributo statale dei 10 miliardi e 200 milioni previsto dalla relazione Pierro. Questo le osservai e lei replicò che, ove il contributo fosse portato a 11 o 12 miliardi, la differenza si sarebbe potuta coprire riducendo ancora le spese ed aumentando congruamente le entrate, e mi indicò anche qualche voce di spesa passibile di riduzione e — a mo' di esempio — qualche grosso «contribuente» in grado di incrementare le finanze comunali. Io allora le consigliai di tradurre in atto i suoi propositi e di recarsi dal Ministro degli Interni a sollecitare l'adozione dei provvedimenti prevista dalla commissione Pierro. Lei accettò e così ci salutammo. Ma poi lei salutò anche i suoi buoni propositi.

«Tornato a Napoli, venne subito meno alla parola del promesso riserbo sul nostro colloquio, tuonò contro la crudeltà del Governo che voleva sopprimere quei tre miliardi per la edilizia popolare di cui proprio lei aveva suggerito l'eliminazione e non parlò più della sistemazione dei bilanci risultante dalle cifre dello specchietto, che ancora conservo.

«Anche di recente le si era offerta l'occasione per dimostrare la sua buona volontà nell'interesse di Napoli quando il Governo le rinviò il bilancio per una ragionevole revisione. Ma lei, dimenticando tutto quanto mi aveva detto nel colloquio e aveva promesso nel suo discorso del 7 luglio 1954, fece dalla sua maggioranza ribadire chiassosamente il trionfale disavanzo dei 33 miliardi. Era inevitabile, dopo questo irresponsabile gesto che i nodi venissero al pettine».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

per bere bene, per bere sicuri...
è semplice, si domanda: un FINSEC

Le bevande alcooliche contraddistinte dal nome FINSEC hanno particolari prerogative di digeribilità e di gusto.
Grazie a Finsec voi potrete con tutta sicurezza concedervi il piacere di bere un buon bicchierino, e procurarvi quel gradevole effetto stimolante che Finsec sa dare.
Finsec vi farà sentire perfettamente in forma.

Il procedimento Finsec riduce le impurezze e gli effetti negativi dell'alcool esaltandone invece le proprietà stimolanti e benefiche:
Un gusto nuovo tipicamente moderno.
La prima volta che entrerete in un bar chiedete un Finsec, gustatelo piano e concedete a Finsec un attimo della vostra attenzione: sarà facile per voi provare che Finsec "si beve bene" e "non brucia in gola", ma sentirete anche che FINSEC ha un gusto secco e forte adatto al nostro tempo.

IL POOL FINSEC
è l'organizzazione internazionale a carattere industriale che coordina le ricerche tecniche e scientifiche per migliorare la qualità e la tollerabilità dei prodotti alcoolici.

UNTAS 57 FN 03 405

il prodotto alcoolico
del prossimo cinquantennio